



BOLLETTINO 1/04

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Gennaio-Marzo 2004**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino di gennaio/febbraio aveva come tema:

Lottare contro l'ideologia assassina della razza padrona tedesca:

Contro il terrore nazista e la discriminazione delle persone con la pelle scura in Germania

"L'ideologia tedesca della razza padrona ha molti risvolti. Con una certa arbitrarietà vengono individuati dei singoli gruppi di persone che vivono in Germania, messi alla berlina e attaccati. In questo contesto ha una congiuntura favorevole l'antiziganismo, l'odio contro i Sinti e Rom (come a Rostock nel 1992). Poi si ripropongono degli stereotipi antisemiti, l'odio contro gli ebrei, sullo sfondo (come nel 1998 in occasione del 'discorso di Walser', nel 2002 in occasione del 'dibattito su Moellemann', gli attentati antisemiti di Lubecca nel 1995 o di Duesseldorf del 2000). In seguito viene eventualmente agita la carta 'cristiana occidentale' sempre disponibile all'occorrenza contro le persone dei paesi arabi (come nel corso dell'attuale 'dibattito sul fazzoletto da testa', oppure il classico razzismo coloniale sciovinista contro le persone dalla pelle scura (come a Hoyers-werda nel 1991 o nel 1996 a Lubecca) o la caccia contro i rifugiati (come a Mannheim-Schoenau nel 1992) oppure indidizzato verso gli 'stranieri in quanto tali' (a Moelln nel 1992).

Alcuni anni fa venne coniato da Stoiber della CSU lo slogan contro la 'società interrazziale' (un fatto che non gli ha in apparenza danneggiato la carriera) tanto che i nazisti in Germania hanno da tempo dichiarato con i loro azione assassine, con i loro attentati incendiari persone con la pelle scura uno dei loro obbiettivi preferiti."

In Germania esiste un "razzismo quotidiano" primitivo profondamente radicato, accanto alla discriminazione statale e al terrore razzista contro le persone dalla pelle scura.

"Già il tentativo di contraddire nei dettagli gli argomenti razzisti, significa farsi illudere dal presupposto di poter cambiare qualcosa utilizzando degli argomenti logici destinati alle teste razziste nazionali di 'dominatori' tedeschi. Per affrontare subito il problema: noi non diciamo che bisogna rinunciare all'utilizzo di argomenti logici e convincenti neppure per un minuto. Ma il punto decisivo è il fatto che si debba raggiungere la disponibilità ad affrontare un confronto con argomenti. E qui la lotta comune costituisce dove può esistere una lotta comune contro i razzisti e gli sfruttatori, la leva decisiva."

E più avanti si argomenta:

"Nel decorso di una simile lotta si può mostrare e combattere a livello mondiale e nel proprio paese la funzione di divisione e di discriminazione degli esseri umani a seconda del colore della pelle. Nell'ambito di una tale lotta si può ottenere la fiducia e si può chiarire la disponibilità ad argomentare."

Al di fuori di simili azioni di lotta

"..l'ideologia del razzismo sviluppa, in particolare l'ideologia tedesca della razza padrona, una funzione ancora più profonda: Il legame di una grande parte delle masse sfruttate ed oppresse con i 'propri' sfruttatori ed oppressori'."

Le tappe della discriminazione del terrore nazista contro le persone dalla pelle scura in Germania

In questa sezione si mostra come si è sviluppato dal punto di vista storico il nazionalismo razzista tedesco e cioè in collegamento con lo sciovinismo coloniale.

"Tuttavia l'imperialismo tedescopracticava nelle 'sue' colonie un regime brutale di sfruttamento e di oppressione fino al giungere al genosidio degli Herero e dei Nama."

"L'ideologia tedesca della razza padrona rappresentava le persone nere come esseri inferiori, primitivi, nel migliore dei casi bisognosi di esser civilizzati. Così gli esseri umani dall'Africa venivano addirittura esibiti nei parchi per animali- come avvenne nello Zoo Hagenbeck di Amburgo."

Nel corso della prima guerra mondiale

"gli imperialisti tedeschi utilizzavano per la mobilitazione.. in lotta contro la 'Francia negrizzata' come potenza coloniale, l'ideologia tedesca della razza padrona..."

Dalla parte della Francia combattevano circa 170.000 Africani delle colonie francesi e 50.000 Afroamericani nell'esercito USA.

Tra il 1919 e il 1945 vivevano relativamente poche persone di pelle scura in Germania, la loro situazione si aggravò in particolar modo dopo le 'Leggi razziali di Norimberga del 1935'. Esse furono sottoposte a sterilizzazioni forzate.

"Tra il 1937 e il 1942 vennero sterilizzate a forza 400 tra di loro. Finora nessuno di questi ha ottenuto un indennizzo."

Esisteva durante la seconda guerra mondiale l'ordine delle SS in gergo nazista:

"Fucilare il negro subito dopo l'arresto"

E dopo l'abbattimento del nazifascismo:

"... l'imperialismo tedesco utilizzava per la mobilitazione ancora una volta l'ideologia tedesca della razza padrona e la indirizzava nella lotta contro il trattato di Potsdam e le forze di occupazione alleate in maniera ben congegnata in particolare diretta contro l'immagine del 'soldato americano nero' in compagna con delle donne tedesche, e dei 'bambini figli della occupazione' che venivano disprezzati socialmente e discriminati."

Terrore nazista

"Gli attori più sfacciati della ideologia tedesca della razza padrona sono i nazisti. Con l'annessione della DDR nel 1990 e l'ubriacatura tedesco sciovinista attizzata dall'imperialismo tedesco si accentuò anche il

terrore nazista contro le persone dalla pelle scura."

In questa sezione vengono stigmatizzati i pogrom contro le persone dalla pelle scura. Come per es. il primo pogrom razzista nazionalista in Germania dopo il 1945 a Hoyerswerda indirizzato nel 1991 contro le lavoratrici e i lavoratori del Vietnam e del Mozambico:

"Organizzati dai gruppi nazisti della Germania occidentale e della ex-DDR ed applauditi da numerosi abitanti non nazisti organizzati, i nazisti poterono diffondere il loro terrore ampiamente indisturbati dalla polizia."

Campagna di odio nazionalista razzista nei media borghesi e la discriminazione statale

"Non si tratta solo del fatto che la polizia, i politici borghesi e i mass media proteggono i nazisti e li prendono sotto la loro protezione. L'ideologia stessa della classe padrona non è assolutamente solo un carattere peculiare degli assassini nazisti. Essa viene, qualche volta di più, qualche volta meno apertamente, veicolata per milioni di volte nei mass media borghesi con la campagna contro i rifugiati. Essa costituisce per così dire un tratto fondamentale della politica interna dell'imperialismo tedesco, che con i suoi politici e rappresentanti scatena delle campagne tedesco scioviniste qualche volta contro Sinti e Rom, qualche volta contro gli Arabi, qualche volta contro i rifugiati dall'Africa etc."

Per questo motivo nel passaggio seguente si affronta il terrore statale contro le persone dalla pelle scura e vengono portati degli esempi:

"Grande è il numero delle persone dalla pelle scura che muoiono per la violenza della polizia, dopo gli assalti e i maltrattamenti."

Così furono per es. assassinati oppure spinti a morire: John Amadi del Camerun, la signora Bongo dall'Angola, Aamir Omer Mohamed Ahmed Ageeb dal Sudan etc..

Compiti e prospettive nella lotta contro l'ideologia tedesca della razza padrona

"Contro l'aumento del terrore nazista e del nazionalismo razzista dei 'dominatori' tedeschi noi dobbiamo informare di più e meglio, ma anche lottare di più e meglio."

Rispetto al crescente terrore nazista e l'ulteriore crescita del movimento nazista va messa in primo piano l'autodifesa di massa. Rispetto ai nazisti in azione non vi è spazio per discussioni e lavoro di convincimento. Qui bisogna agire con tutte le conseguenze e senza nessuna pietà con queste bande di assassini!"

Con tutta la forza ovunque si presentino dei nazisti in maniera organizzata- insieme soprattutto con i minacciati e perseguitati dai nazisti, con le persone, deve venire organizzato il mutuo soccorso con i minacciati e i perseguitati dai nazisti, con le persone dalla pelle scura, i rifugiati, le persone insultate in quanto straniere, gli omosessuali, gli handicappati."

Il volantino termina con il commento:

"Deve essere chiaro: l'ideologia tedesca della razza padrona, la campagna di odio razzista nazionalista deve venire combattuta in maniera conseguente e in tutte le sue varianti in quanto nemico mortale da parte di tutte le forze realmente democratiche, in solidarietà con

tutte le persone colpite dal terrore statale e nella consapevolezza di come assieme all'anticomunismo essa rappresenti una delle armi più pericolose della reazione tedesca imperialista. Senza questa lotta le operaie e gli operai non saranno in grado di rompere le catene che li legano all'imperialismo tedesco. "

Il volantino continua con delle altre brevi informazioni sui seguenti temi: perquisizione al caffè antifascista "Café Exzess" a Francoforte. I delitti coloniali dell'imperialismo tedesco in Africa. La particolare articolazione dell'ideologia tedesca della razza padrona in Germania. Comunisti dalla pelle scura che furono assassinati dai nazisti! Luci sul terrore nazista negli ultimi tre anni contro persone dalla pelle scura. A proposito del 'dominatore' tedesco assassinato a causa del colore della sua pelle!

Il volantino del marzo 2004 aveva come tema:

Contro le illusioni di una presunta possibile riforma del capitalismo:

Combattere l'aumento dello sfruttamento e l'impovertimento con una prospettiva rivoluzionaria

"Mentre a livello internazionale l'imperialismo tedesco spinge per il saccheggio dei popoli oppressi del mondo, mentre viene esteso gradualmente sul piano internazionale l'utilizzo della Bundeswehr, mentre all'interno della Germania giorno per giorno sono all'ordine del giorno il terrore di stato, le deportazioni, gli arresti di rifugiati e continuano senza interruzione gli attentati dei nazisti, vengono colpo su colpo portati dei sempre più massicci attacchi alla condizione sociale della gente che lavora, con l'aumento enorme dello stress sul posto di lavoro, l'allungamento dei tempi di lavoro, il calo del salario reale ecc. lo sfruttamento nelle aziende. In tutti i settori gli imperialisti tedeschi sono all'offensiva. Essi mettono alla prova in maniera sempre più sfacciata fino a che punto possono andare. Con la loro tattica dei piccoli passi e la loro demagogia del 'male minore' ed altre manovre essi riescono ancora a far passare questi peggioramenti delle condizioni senza imbattersi in un'ampia reazione. Queste manovre dello inganno devono essere smascherate e spezzate per non risignare e per organizzare la lotta efficace contro tutti i tipi di acquietamento. Contrariamente alla favola di un possibile 'ri-orientamento' nell'ambito dei

rapporti esistenti di sfruttamento, contro le illusioni riformiste e l'aizzamento tedesco nazionalista, si tratta soprattutto del fatto: l'intero sistema capitalista orientato solamente ed esclusivamente al profitto va messo in discussione dal punto di vista teorico e pratico: Decisivo è il fatto di non lasciarsi deviare da niente e da nessuno dal compito decisivo, attraverso tutte le difficoltà e i contraccolpi nella lotta quotidiana: di preparare e di portare a termine con tutte le forze la completa distruzione di questo dannato sistema di sfruttamento dell'imperialismo tedesco".

Un nuovo passaggio del peggioramento della condizione di vita di larghe masse lavoratrici

In questa sezione vengono mostrati come esempi dei peggioramenti essenziali ed incisivi nella condizione di vita della gente che lavora dall'assistenza sanitaria, al campo pensionistico, nella tutela dai licenziamenti e riguardo il salario di disoccupazione.

Tre manovre centrali del capitale per far passare l'inasprimento

Le classi dominanti usano una gamma di tattiche di confusione e di disorientamento per cui risultano fondamentali tre manovre:

"-Una mossa molto raffinata dell'imperialismo tedesco consisteva e consiste nell'utilizzo di un governo apparentemente 'di sinistra' socialdemocratico, per far passare su basi ampie i suoi attacchi alla condizione di vita dei lavoratori..."

- Il tutto accompagnato con la propaganda del male minore..."

-Una funzione essenziale è ricoperta anche dal mix di scenario dell'orrore dalle tinte fosche e dalla tattica dei piccoli passi."

Il programma dell'aumento dello sfruttamento e dell'espansione imperialista

"La massa dei lavoratori dovrebbe contribuire in particolare anche ai costi per l'ulteriore riarmo e per i preparativi di guerra. Si sta spingendo un gigantesco programma di riarmo della Bundeswehr con una spesa di 110 Miliardi nei prossimi cinque fino a dieci anni.

Questo è uno dei motivi per il fatto seguente:

"In tal modo gli imperialisti tedeschi in quanto la più forte potenza nella UE erano decisivi per la decisione dei capi di governo della UE dell'anno 2000 a Lisbona, di diminuire in maniera massiccia salari e prestazioni sociali, con lo scopo dichiarato apertamente affinché anche su questa strada l'Unione europea entro il 2010 superi gli USA come potenza economica Nro 1."

Solo una lotta inconciliabile contro il capitale e il suo stato può dimostrarsi efficace!

"La situazione diventa sempre peggiore e può solamente diventare sempre peggiore, finché non si inizia a lottare in maniera conseguente, a scioperare, ad occupare le fabbriche, quindi di produrre pressione e di infliggere dei veri colpi al capitale....."

Una tale lotta può essere conseguente solamente se si indirizza la politica conciliatoria, del riformismo e della statolatria, contro la divisione delle lavoratrici e lavoratori da parte del nazionalismo e sciovinismo tedesco. Questa lotta deve indirizzarsi contro il capitale nel suo complesso, i suoi partiti e il suo stato."

Afferrare il male alle radici - per l'abbattimento rivoluzionario del capitalismo!

Contro le illusioni riformiste

"... Da diverse forze opportuniste (tra l'altro in ATTAC), che sostengono, che nel quadro dei rapporti esistenti tramite una pressione corrispondente dal basso possa essere attuata 'un'altra politica' di questo stato..."

vale contrapporre una "...verità asserita scientificamente da Marx ed Engels e che si conferma quotidianamente a livello mondiale." "Disoccupazione, chiusure di azienda, razionalizzazioni alle spese dei lavoratori, riduzioni di salario, sfruttamento ed oppressione esisteranno finché vi sarà il capitalismo."

Più avanti si argomenta come sia per questi motivi necessario condurre la lotta contro il sistema capitalistico stesso.

"Per questo la proprietà dei mezzi di produzione non deve essere più appannaggio di una minoranza, degli sfruttatori. Per di più il capitale monopolistico deve venire espropriato in termini dittatoriali, ...deve venire realizzata la proprietà sociale dei mezzi di produzione. La premessa per questo però è che l'intera vecchia costruzione dello stato come strumento di potere del capitale venga abbattuta dalla testa ai piedi.

Nella lotta con le forze del capitale il movimento rivoluzionario operaio costruirà un altro stato sulle macerie del vecchio stato degli sfruttatori. Questo stato sostituirà la democrazia ipocrita, borghese di oggi in una democrazia completamente diversa, la democrazia socialista delle larghe masse lavoratrici, in pratica la dittatura sugli sfruttatori e i reazionari, la dittatura rivoluzionari del proletariato."

Il volantino contiene la postilla: La difesa dei diritti sindacali non significa il sostegno della direzione della DGB e del suo apparato!

Contatte tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

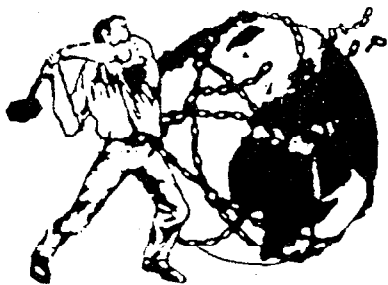
***Fax: +49(0)69/730920**

***E-mail: buchladen@gegendiestroemung.org**

***<http://www.gegendiestroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)

Vertrieb für internationale Literatur
Brunhildstrasse 5, D-10829 Berlin



Bollettino 2/04

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"
- Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario
di Germania: **Aprile - Giugno 2004**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo e Turco *

Il volantino di aprile aveva come tema:

"Allargamento della UE"

Lotta contro l'avanzata dell'imperialismo tedesco! Lotta contro lo sciovinismo tedesco!

"In questo Primo Maggio aderiscono alla Unione Europea otto paesi dell'Europa dell'est e del Sud, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, Ungheria, Slovenia come pure Malta e Cipro, per cui la UE si allarga con dieci stati. Il fatto che le classi dominanti in Europa puntino all'allargamento della UE per il Primo Maggio, la giornata internazionale di lotta della classe operaia, costituisce una provocazione per la masse lavoratrici, per le operaie e gli operai in Germania e negli altri paesi della UE. Di fronte a 20 milioni di disoccupati, all'immiserimento avanzante e al peggioramento sensibile delle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici dei paesi della UE, è più che chiaro, come il progetto imperialista di una "Europa Unita" delle classi dominanti venga attuato sulle spalle e contro gli interessi sociali elementari della massa dei lavoratori.

Con non minore esibizione mediatica i partiti, i rappresentanti e i propagandisti dell'imperialismo tedesco negli ultimi mesi capiscono come portare avanti in collegamento con l'allargamento ad est delle UE, il dibattito intorno alla proposta di costituzione europea, il progetto "Europa unita" con l'aiuto dello sciovinismo tedesco, per mascherare o per giustificare in maniera più o meno aperta i progetti di egemonia dell'imperialismo tedesco, il militarismo e il

revanscismo. Dopo che l'imperialismo tedesco nel raggiungimento dei suoi obbiettivi è fallito nel corso di due conflitti mondiali, esso si sta apprestando a realizzare nuovamente i suoi vecchi obbiettivi. Il raggiungimento della egemonia in Europa come passo decisivo per la realizzazione dei suoi progetti mondiali di egemonia."

Inizialmente viene spiegato come l'imperialismo tedesco sia da tempo impegnato a preparare e portare avanti il suo "terzo assalto per la conquista della egemonia mondiale".

Ma anche in Germania rispetto allo sfruttamento accentuato si verificheranno grandi scioperi e lotte di massa. A questo proposito l'imperialismo tedesco si è preparato:

"L'apparato militare e di polizia viene soprattutto ulteriormente ristrutturato rinforzato con il pretesto della 'lotta contro il terrorismo'. In maniera sempre più aperta si discute di utilizzare anche la Bundeswehr per combattere i 'disordini interni'. Contemporaneamente arriva in impiego un apparato di propaganda ben coordinato che agisce fin dentro la 'sinistra', ha il compito di manipolare la direzione di marcia della lotta dei movimenti di massa che sorgono esistenti o futuri e di guidarli sul terreno degli imperialisti tedeschi e dello sciovinismo tedesco."

Varianti dello sciovinismo tedesco

Si sottolinea come l'imperialismo tedesco disponga di diversi reparti per la sua propaganda, che devono confrontarsi con i diversi settori della popolazione.

"A partire da questo non si deve però trarre la conclusione che esistano 'due frazioni', quella 'nazionalista tedesca' e quella 'tedesca europeista'."

In due brevi paragrafi vengono presentate due pagine dello sciovinismo tedesco:

Lo sciovinismo tedesco (I)

"Prima la Germania..."

"Il capitolo demagogico della propaganda della variante tedesco nazionalista è di attribuire tutti i peggioramenti della condizione sociale in Germania alla UE... Viene evocata la 'comunità di popolo tedesca', il mito di un antagonismo tra il 'popolo tedesco' e gli altri popoli, per mascherare in tradizione nazista la vera causa alla base del peggioramento della condizione sociale, la dittatura della borghesia e il dominio del capitalismo ai fini di sbandierare la soluzione in una aggressione imperialista."

Lo sciovinismo tedesco (II):

"Noi siamo i migliori europei"

"Appartiene al capitale demagogico dei propugnatori della UE; sotto il motto 'noi siamo europei' l'allargamento ad est della UE che viene

presentato come apparentemente 'necessario', soprattutto mobilitando l'antiamericanismo - in concorrenza con gli USA ma anche con il Giappone per poter 'esistere'. Gli obiettivi di egemonia revanscisti dell'imperialismo tedesco vengono nascosti dietro le frasi paneuropee della 'Casa Europa', della 'Europa delle regioni', nella quale le 'frontiere non hanno più un ruolo'."

Per l'internazionalismo proletario!

Proletari di tutti i paesi unitevi!

Nocciolo di questo paragrafo è :

"Le lavoratrici e i lavoratori in Germania non possono in nessun modo farsi mettere di fronte ai carri dell'imperialismo tedesco. Essi devono impegnarsi contro ogni peggioramento della loro condizione causata dai progetti europei dell'imperialismo tedesco, rifiutare ogni partecipazione alle sue guerre di rapina, ai suoi interventi in guerra e alle guerre di rapina imperialista che ancora verranno e che devono combattere con tutte le forze."

Vale con tutte le forze dichiarare la guerra implacabile allo sciovinismo tedesco - una delle armi più pericolose dell'imperialismo tedesco!

Vale, sviluppare la lotta di classe su tutti i territori - spalla a spalla con le lavoratrici e i lavoratori di tutti i paesi!"

Il volantino contiene inoltre un breve articolo: "Combattere lo sfruttamento aumentato delle masse lavoratrici dell'Europa orientale da parte dell'imperialismo tedesco!"

Il volantino del maggio 2004 ha come tema:

L'ipocrisia dell'imperialismo tedesco rispetto ai crimini del suo rivale imperialista USA

La tortura è un maestro della Germania!

"I politici e i media esprimono 'preoccupazione' in Germania anzi 'rabbia' rispetto alle foto divenute note dei prigionieri maltrattati in Iraq in particolare da parte di appartenenti all'esercito statunitense. Questo fatto per due aspetti rappresenta una manovra demagogica. Da una parte si vuole depistare da una questione ampiamente documentata rispetto al fatto che delle persone in gran numero vengano maltrattate nelle prigioni tedesche, nelle stazioni di polizia, nel corso di controlli e di perquisizioni e non da ultimo da parte della Bundeswehr. Questo riguarda

particolarmente anche i rifugiati, che vengano spesso maltrattati pesantemente nelle prigioni per la deportazione, nelle stazioni di polizia e durante l'esecuzione della deportazione violenta oppure che non sopravvivono alla deportazione. Dall'altra e soprattutto si difende in maniera sempre più aperta da parte dei politici e dagli ideologi dell'imperialismo tedesco, 'in caso di necessità' la possibilità di torturare, cioè di sevizare in maniera sistematica e mirata, per estorcere delle deposizioni. Questo va dalla minaccia ufficiale diretta e dalla concrete preparazioni di misure di

tortura nella centrale di polizia di Francoforte che hanno ottenuto una approvazione spaventosamente ampia, fino alla 'dichiarazione a favore dell'utilizzo della tortura nella lotta contro il terrore' di un professore della Scuola superiore dell'esercito. La 'riflessione' aperta sulla utilità e lo scopo delle pratiche di tortura costituisce un ulteriore aspetto della fascistizzazione crescente in Germania."

Il primo paragrafo del volantino si occupa di un compendio storico sullo sviluppo dell'imperialismo tedesco in esperto di tortura:

La Gestapo nazifascista- a livello mondiale una quintessenza della controrivoluzione

Segue un riferimento alla "Polizia segreta di stato".

"La Gestapo nazista tedesca con il suo sistema di tortura ed omicidio, delazione e spie, divenne a livello mondiale la quintessenza di tecniche di torture altamente sviluppate."

La costruzione di organi di repressione statale dopo il 1945 con l'aiuto dei quadri nazisti

Si spiega come sia il BKA; come anche la Bundeswehr siano state costituite quasi esclusivamente con quadri nazisti, come anche nella costruzione di BND, MAD e VS (tipi di servizi, segreti) i nazisti fossero di fondamentale importanza.

La Gestapo tedesca - esperti di tortura richiesti a livello internazionale

Si mostra come gli esperti di tortura tedeschi del periodo nazista fossero attivi a livello internazionale, per esempio Klaus Barbie in Bolivia, eccetera.

Si sottolinea come questa situazione non sia cambiata anche dopo il "cambio generazionale"

Ricerca sulla tortura condotta in maniera scientifica

Negli anni 70 il perfezionamento della tortura venne portato avanti in maniera sempre più scientifica

Cosa che viene spiegata e documentata con fatti all'interno di questo paragrafo.

Situazioni tedesche del 2004

"Sul terreno ideologico l'imperialismo tedesco intraprende delle diverse iniziative per la legalizzazione e legittimazione della tortura, parla di 'eccezioni' e di 'situazioni di emergenza'."

Questa dichiarazione viene correlata con fatti nel corso del paragrafo. Seguono poi quattro paragrafi nei quali si dimostra, come già oggi si torturi e si maltratti in Germania.

Situazioni tedesche I: addestramento con torture ed esecuzioni simulate nella Bundeswehr

Situazioni tedesche II: maltrattamenti nelle

stazioni della polizia e nelle carceri tedesche

Situazioni tedesche III: maltrattamenti di massa e sistematici e la tortura nelle carceri di deportazioni tedesche

Situazioni tedesche IV :la tortura nella terra d'origine come " nessun motivo ostativo per la deportazione"

La tortura- un'arma dall'arsenale della repressione e della controrivoluzione

Il volantino spiega come :

"Nell'arsenale della repressione controrivoluzionari la tortura soddisfa sostanzialmente tre funzioni che a seconda dello stato delle lotte accentuante di classe e di liberazione vengono utilizzate in maniera variabile.

- L'intimidazione grazie alla tortura applicata in maniera massiccia in occasione dell'accentuarsi delle lotte rivoluzionarie ed antimperialiste...

- L'estorsione di informazioni...

- La disarticolazione dei quadri militanti e l'abiura pubblica.."

All'inizio della conclusione viene chiarito come le torture dei prigionieri iraken costituiscano dei crimini dell'imperialismo statunitense.

"... che devono venire smascherati e combattuti dalle forze democratiche e rivoluzionarie del mondo."

Contro la banalizzazione dell'imperialismo tedesco viene sottolineato:

"L' imperialismo tedesco è una grande potenza imperialista particolarmente aggressiva, uno sfruttatore internazionale ed oppressore dei popoli del mondo, che sul lungo periodo punta a fare il salto, per conquistare con una assalto l'egemonia mondiale..al suo esterno esso per questi motivi spinge le sue aggressioni militari, nella sfera interna porta avanti la fascistizzazione dell'apparato statale, demolisce sempre di più i già scarsi diritti democratici e rafforza la repressione e la criminalizzazione dei gruppi democratici e rivoluzionari e delle strutture, anche se queste vengono comprese in costruzione e sono ben lontane dal costituire un forte movimento di massa. La legalizzazione della tortura è un ulteriore passo in questa direzione."

Il volantino contiene ulteriori contributi in questa direzione.

Le comuniste e i comunisti che tenevano testa alla tortura del nemico di classe : l'esempio del compagno Lilo Hermann della KPD assassinato dai nazisti;

"...ora io capisco, perché le persone pensano di uccidersi in questa galera." Un rapporto di Alice Mutoni dal carcere di deportazione di

Eiseinhuettenstadt;

Questo uomo sa di cosa parla: "...ad un certo punto non avrebbe più taciuto: entro pochissimo tempo..."

(Registrazione originale del vicepresidente della polizia di Francoforte Daschner); Commenti dei rappresentanti dell'imperialismo tedesco rispetto alle dichiarazioni di Daschner: Come il "Litigio di due ladri" divenga la "levatrice della verità"(Marx)

Perché i rappresentanti dell'imperialismo tedesco si rifiutano da anni di sottoscrivere il protocollo aggiuntivo della Convenzione contro la tortura delle Nazioni Unite?

Regole di comportamento per i rivoluzionari

Nell'ambito della preparazione della Terza conferenza di partito noi chiediamo a tutte le lettrici e lettori- in confronto con le nostre esposizioni in ROT FRONT 2 - di discutere il seguente volantino del mese di giugno stampato integralmente e di comunicarci critiche e suggerimenti

La lotta contro il revanscismo tedesco é irrinunciabile!

Che cosa significa il revanscismo tedesco?

"Chi veramente vuole combattere l'imperialismo tedesco, lo deve conoscere. La comprensione di cosa significhi il revanscismo tedesco e come esso si compenetri con l'imperialismo tedesco, dal nostro punto di vista costituisce la premessa per la lotta di lungo periodo ed attuale.

Rispetto a due guerre mondiali perse, rispetto alla rottura dei trattati di Potsdam, rispetto alle ambizioni espansive dell'imperialismo tedesco rispetto ai paesi dell'Europa orientale, dell'ex Unione sovietica, dell'Austria e di tutti quei paesi, che l'imperialismo tedesco aveva già occupato una volta e i cui popoli gli avevano impartito dei colpi nel corso della guerra partigiana, l'imperialismo tedesco utilizza la propaganda revanscista in quanto grande potenza imperialista particolarmente aggressiva già da tempo rinforzata. Ancora più chiaramente dieci o quindici anni fa si può vedere oggi come l'ideologia e la politica revanscista si indirizzi in maniera sempre più accentuata soprattutto anche contro le altre grandi potenze imperialiste, che hanno sconfitto l'imperialismo nazifascista tedesco nel corso della seconda guerra mondiale. L'ideologia revanscista viene oggi utilizzata in particolare in vista dello scontro mondiale che si configura in maniera crescente con l'imperialismo statunitense.

L'ideologia revanscista non costituisce assolutamente solo la causa di presunti "fossili" o di un presunto "cartello di destra" all'interno della

classe dominante. L'ideologia revanscista non significa in nessun caso solo una "spinta verso l'est" tedesca oppure per la riconquista di ipotetici "territori originari tedeschi", ma é legata alle particolarità dell'imperialismo tedesco soprattutto in quanto risultato dello sviluppo storico a partire dalla prima guerra mondiale. Attualmente comprendere ed inquadrare questo fatto e rispetto ai retroscena storici, per precisare a proposito la esattezza di giudizio della posizione comunista, é un elemento indispensabile per la lotta completa contro il nostro nemico principale, l'imperialismo tedesco.

Il revanscismo tedesco dopo il Trattato di Versailles, dopo la sconfitta della prima guerra mondiale

L'imperialismo tedesco che da buoni 100 anni esiste ed é attivo in quanto grande potenza imperialista, utilizza l'ideologia revanscista a partire dalla sconfitta nella prima guerra mondiale.

Dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale la propaganda revanscista nasceva soprattutto in riferimento al Trattato di Versailles e in una prima fase si sviluppa come una ideologia reazionaria relativamente compatta chiusa in sé stessa: nella ideologia del revanscismo tedesco.

La parola Revanche (dal francese "revancher" - vendicare), che era esattamente la parola d'ordine

della borghesia francese dopo la sconfitta della guerra con la Germania nel 1871, fu ora assunta dai ladri di idee dell'imperialismo tedesco, per coltivare su una base economica reale una disposizione di massa per una vendetta, anzi per una guerra di vendetta. La sobillazione per la vendetta aveva come scopo di eliminare il "diktat di Versailles", non pagare i contributi e di riarmare senza limiti i propri militari. Le colonie sottratte come all'Ovest soprattutto i territori francesi (Alsazia-Lorena), nell'est i territori sovietici inizialmente occupati (Trattato di Brest-Litovsk del 1918) come pure i territori polacchi, che dopo la sconfitta vennero persi, dovevano venire riconquistati e doveva venire realizzata l' "unità di tutti i territori (cosiddetti) tedeschi" da parte dello stato ivi inclusa l'Austria e parti della Cecoslovacchia e della Polonia.

Soprattutto lo scatenarsi della furia della rivincita serviva anche per cancellare in particolare la "smacco" della sconfitta sulla base del nazionalismo tedesco soprattutto verso l'Inghilterra, la Francia e gli USA.

L'ideologia della rivincita, del revanscismo tedesco, aveva in questo periodo la sua base reale, materiale, nell'intera economia dell'imperialismo tedesco.

Questo giovane predone imperialista giovane particolarmente aggressivo, sconfitto durante la prima guerra mondiale sapeva, come sulla strada per la preparazione ed attuazione di una nuova guerra mondiale imperialista, con lo scopo della riconquista di vecchie posizioni e di ulteriori nuove conquiste con lo scopo del dominio mondiale, debba avvenire la mobilitazione larga o per lo meno la neutralizzazione pianificata e sistematica di ampie masse, per non avere delle sgradevoli sorprese, disturbi o addirittura degli sviluppi rivoluzionari nel corso della guerra moderna di milioni di soldati e della necessaria produttività sul "fronte domestico".

L'alleanza nata sulla base della rivincita di tutte le correnti reazionarie in Germania che si stava allargando con la guida finale del partito nazifascista NSDAP si stabilizzò in maniera crescente, di successo in successo:

La costituzione della Reichswehr (esercito imperiale), l'annessione dell'Austria nel marzo 1938 e anche di parti della Cecoslovacchia nell'autunno del 1938, l'attacco e l'occupazione della Polonia nel 1939 e della Francia come pure di altri paesi in Europa nel 1940, l'attacco e l'occupazione di grandi parti della Unione sovietica nel 1941...

La particolare attrattiva del pensiero della rivincita inizialmente finalizzato all'utilizzo del fatto che il Trattato di Versailles, accanto a delle giuste

definizioni (in particolare l'impegno dell'imperialismo tedesco, di riconoscere la sovranità statale della Polonia e della Cecoslovacchia come pure il divieto della "Annessione" della nazione austriaca) nei fatti era soprattutto un trattato di rapina degli imperialisti vincitori contro i tedesco imperialisti perdenti. Il Trattato di pace di Versailles fornì in tal modo dei particolari argomenti demagogici utilizzati per avvelenare grandi parti della popolazione tedesca con l'ideologia del revanscismo e dello sciovinismo, mentre contemporaneamente cercava di scaricare e scaricava le condizioni di rapina del Trattato di Versailles sulla classe operaia.

L'idea della rivincita sembrava apparentemente avere un carattere piuttosto difensivo e ricostruente ed indirizzarsi contro l' "Ingiustizia" della logica imperialista. Questo facilitò il compito di radunare ampie masse sotto la guida dell'imperialismo tedesco che si stava rinforzando.

Dopo il raggiungimento degli obiettivi indicati si sviluppò d'altronde la logica imperialista vera e propria sempre più rapidamente in una propaganda manifestamente offensiva di conquista del dominio mondiale, per la realizzazione di della "missione tedesca", apparentemente storicamente data, (A questo proposito venivano addotte delle metafore falsificanti tratte dalla storia del "Sacro Romano Impero della nazione tedesca" in quanto "Primo Reich" per il ruolo del "Terzo Reich.)

Il revanscismo tedesco dopo la sconfitta dell'imperialismo tedesco nella seconda guerra-mondiale - dopo il trattato di Potsdam

Il revanscismo tedesco come parte inseparabile dell'intero pacchetto della ideologia dopo la sconfitta della seconda guerra mondiale un'incredibile spinta grazie alla macchina di propaganda estremamente sviluppata dell'imperialismo tedesco, dei suoi mass media.

Dopo la sconfitta dell'imperialismo tedesco si verificava d'altra parte in un punto una situazione completamente diversa per la ulteriore elaborazione della ideologia del pensiero revanscista:

Questa non era stata solamente una sconfitta contro delle grandi potenze imperialiste concorrenti, ma in prima luogo una sconfitta nella lotta contro l'Unione sovietica socialista e le associazioni di lotta dei popoli oppressi dall'imperialismo tedesco.

A partire da queste forze della "Coalizione antihitleriana"- ivi incluse le grandi potenze

imperialiste concorrenti USA, Inghilterra e Francia - si verificava ora una situazione completamente diversa rispetto al primo dopo guerra con un programma ben fondato ed attuabile per ogni persona onesta, democratica riguardo alla Germania sconfitta: il programma del Trattato di Potsdam.

Sulla base di una unità statale della Germania postulata nell'ambito del Trattato di Potsdam, venne deciso il programma della denazificazione, della demilitarizzazione e della democratizzazione ivi comprese la questione delle riparazioni. Nei territori abitati precedentemente rapinati ed abitati da "minoranze" tedesche aizzate dai nazisti vennero regolarmente trasferite le popolazioni secondo le risoluzioni del trattato di Potsdam. All'Est venne stabilito un nuovo confine della Germania che prendeva in considerazione l'espansione storica e la situazione dell'aggressione dell'imperialismo tedesco nel 1939 contro la Polonia. Questo significava per l'imperialismo tedesco una sensibile riduzione del suo territorio statale.

L'imperialismo tedesco metteva da parte alcuni aspetti della sua ideologia nazista e si esercitava ora nello sforzo ideologico decuplicato soprattutto nel revanscismo spinto contro il "bolscevismo" a cui esso soprattutto doveva la sua sconfitta. La popolazione della Germania occidentale venne influenzata in continuità con componenti della ideologia nazista da un forte anticomunismo. Il revanscismo in quanto ideologia si concentrò inizialmente rispetto sulle sue perdite territoriali reali e sulla presunta "ingiusta frontiera Est-Ovest", sui trasferimenti di popolazione giudicati delle "deportazioni" e sulla "unità della Germania" come pure sulla questione dei risarcimenti. Il Trattato di Potsdam venne fin dall'inizio osteggiato dal punto di vista ideologico come una presunta "Ingiustizia nei confronti della Germania".

Questa propaganda ideologica del revanscismo, che contiene una gamma di aspetti, fu portata avanti tramite il concentrarsi in parte sull'antibolscevismo con gli ex "nemici", cioè con gli imperialisti statunitensi, inglesi e francesi, senza d'altra parte perdere di vista la posizione autonoma dell'imperialismo tedesco durante lo scoppio di revanscismo.

In Germania occidentale la potenza economica dell'imperialismo tedesco dopo la seconda guerra mondiale era ancora intatta. Questa fu la base materiale della ricostruzione in grande potenza imperialista. A partire dal 1955 venne istituita la Bundeswehr. In maniera sistematica venne operata la politica dell'assorbimento economico della DDR come strada per l'incorporazione della DDR. Questa venne anche reso facile da parte di una

DDR pseudo-socialista, che degenerò in una brutta caricatura del capitalismo con delle strutture di stato di polizia. In tal modo si verificò un successo dopo l'altro del programma revanscista di lungo termine.

Le disposizioni del Trattato di Potsdam, dello strumento centrale intitolato per il contenimento dell'imperialismo tedesco, vennero rotte nella RFG pezzo dopo pezzo. Il cosiddetto "Trattato Due più quattro" del 1990 costituiva nell'ambito della incorporazione della DDR l'ultimo passo per il rifiuto completo di un trattato di pace tedesco con le potenze vincitrici, come era stato formulato nel Trattato di Potsdam.

Ma soprattutto era stato fatto un passo decisivo dal punto di vista psicologico -ideologico: L'Unione sovietica socialimperialista, che aveva da tempo tradito l'eredità della rivoluzione socialista, cedeva ulteriormente - anche coinvolta in difficoltà interne di fronte all'assalto costante dell'imperialismo tedesco. Questo dette una violenta spinta alla possibilità, che l'imperialismo tedesco-presentandosi come "vincitore" sulla Russia - portasse orgogliosamente davanti a sé la bandiera della "unità tedesca". L'imperialismo tedesco umiliò talmente l'ex Unione sovietica, per quanto però deve esser chiaro come la Russia attuale con la sua potenza militare costituisca ancora un importante fattore.

Ma come sempre succede nella storia dell'imperialismo tedesco, la realizzazione di singoli punti parziali del suo programma imperialista revanscista non significa che esso diventa più tranquillo, più pacato o addirittura innocuo.

Al contrario ogni vittoria parziale significa un rafforzamento dell'imperialismo tedesco, del militarismo e del revanscismo e serviva e serve a concentrarsi in campi ulteriori.

In collegamento strettissimo con la vecchia ed acuminata arma del nazionalismo tedesco e dello sciovinismo, l'imperialismo tedesco negli ultimi anni e mesi ha continuato la sua propaganda revanscista in tutte le direzioni. Instancabilmente e in maniera forzata si lavora agli scopi non ancora realizzati del ritorno alle "vecchie frontiere" e oltre a questo!

Ma soprattutto la propaganda e la politica revanscista si concentra ora dopo la sconfitta della seconda guerra mondiale sui rivali principali nella attuale lotta di concorrenza delle grandi potenze imperialiste in lotta per l'egemonia mondiale: l'imperialismo statunitense.

La rivincita per lo "smacco della sconfitta" dell'imperialismo tedesco ora e soprattutto contro l'imperialismo statunitense, che aveva bombardato

ed occupato la Germania: Il programma della rivincita per il 1945 oggi si oppone ancora oltre all'imperialismo inglese e francese soprattutto all'imperialismo statunitense.

Il revanscismo tedesco come strumento per la mobilitazione di larghe masse per gli obbiettivi di egemonia mondiale dell'imperialismo tedesco

I moderni revisionisti della SED e della DKP (oggi anche della PDS) hanno negli ultimi più di 40 anni condotto una propaganda reazionaria e deleteria sul tema "revanscismo" che fino ad oggi continua ad avere effetto e che viene continuata, nonostante i fatti parlino chiaramente: il revanscismo tedesco sarebbe solo una cosa della CDU, ci sarebbero apparentemente due parti del capitale tedesco, della quale quella rappresentata dalla CDU sarebbe quella più aggressiva e altri di questi argomenti.

Prendendo come pretesto il fatto, che rispetto ad una base di massa di 7 fino a 10 milioni di persone trasferitesi nella RFG in particolare la propaganda revanscista sui cosiddetti "territori dell'Est" negli anni cinquanta e sessanta veniva forzata, la DKP o la SED taceva sul carattere completo e in alcun modo indirizzato solamente verso l'Est della ideologia del revanscismo tedesco, che naturalmente oltre l'Austria ha incorporato anche altre parti del mondo nel suo programma revanscista.

Ma in particolare è stato e viene ancora cancellato dalle forze revisioniste ed opportuniste l'antiamericanismo in quanto figura centrale all'interno della canea revanscista dell'imperialismo tedesco in marcia per il terzo tentativo di conquista della egemonia mondiale, anzi che in parte addirittura sostiene direttamente o indirettamente. La lotta contro l'imperialismo tedesco e il militarismo sarebbe incompleta se non si comprendesse in maniera completa e profonda come la ideologia del sobillamento delle larghe masse verso nuove espansioni e guerre nell'ambito della sua impostazione generale. Il programma del revanscismo tedesco, la sua propaganda revanscista mira alle larghe masse in Germania, per raccoglierle intorno agli obbiettivi dell'imperialismo tedesco.

Sul campo ideologico il revanscismo tedesco costituisce una parte essenziale ed irrinunciabile della "ideologia tedesca" dell'imperialismo tedesco, che insieme con l'antisemitismo e l'antiziganismo, il razzismo e l'anticomunismo, insieme con tutte le variabili di gioco del nazionalismo tedesco

soprattutto va eliminato nelle teste della maggioranza della classe operai in Germania, per poter combattere e vincere efficacemente l'imperialismo tedesco.

Dal punto di vista ideologico senza dubbio il nazionalismo tedesco rappresenta la fonte di forza più profonda del revanscismo tedesco e per molti aspetti la sua principale base di efficacia. Poiché in tutto il programma di lotta revanscista si tratta sempre del " Sentimento di essere noi" della presunta "ingiustizia contro noi tedeschi". Per questo sarebbe sbagliato equiparare il nazionalismo tedesco al revanscismo tedesco.

Il revanscismo tedesco è pura ideologia?

Il programma del revanscismo costituisce anche parte della politica dell'imperialismo tedesco, viene portato avanti attraverso la diplomazia e la manovra politica (negli anni 70 per esempio tramite i trattati dell'Est).

Ma sarebbe sbagliato ridurre l'intera politica dell'imperialismo tedesco all'aspetto del revanscismo. Il revanscismo nella ideologia e nella politica non copre in alcun caso il programma complessivo dell'imperialismo tedesco, che anzi consiste nel fatto di conquistare la egemonia mondiale nella lotta contro le altre grandi potenze imperialiste.

massimi

Il revanscismo tedesco si basa sul militarismo tedesco e si realizza per suo tramite, si fonda quindi sul programma reale del militarismo, della politica guerrafondaia e dei reali interventi bellici (Jugoslavia, Afghanistan). Il militarismo tedesco da parte sua si basa sulle particolarità dell'imperialismo tedesco quando all'inizio dell'epoca dell'imperialismo intorno al 1900 era giunto "troppo tardi" alla suddivisione delle sfere di influenza o in maniera "troppo esigua" rispetto ai ladroni imperialisti, sulla sua particolare aggressività dopo due guerre mondiali perse e il suo consolidamento come focolare di guerra autonomo.

La comprensione del revanscismo tedesco in quanto ideologia ma anche come componente della politica imperialista tedesca rimarrebbe superficiale, se esso non spingesse profondamente rispetto al militarismo tedesco e rispetto alla fonte principale, l'imperialismo tedesco. Il revanscismo tedesco e il militarismo tedesco sono in fondo nati, si svilupparono e si sviluppano in fondo come mezzo per il mantenimento del sistema di sfruttamento capitalista oppure per garantire e realizzare i massimi profitti imperialisti del capitale monopolistico tedesco e della sua spinta alla egemonia mondiale.

Solamente su questa base tutta la gamma, le forme e le oscillazioni nella attuazione reale del programma del revanscismo tedesco possono venire compresi: noi dobbiamo distinguere, per quanto sembra favorevole agli imperialisti tedeschi portare avanti una sobillazione revanscista aperta oppure inizialmente delle misure politiche revansciste nascoste- camuffate con la bandiera del soccorso sociale o umanitario, per far passare in maniera aperta il revanscismo al momento opportuno. In questo ha un ruolo importante anche la resistenza dei popoli minacciati ed aggrediti dall'imperialismo tedesco e la situazione all'interno della Germania non da ultima utilizza ed inizia l'imperialismo tedesco per degli attacchi revanscisti certi "scandali", che con l'aiuto dei suoi mass media producono l'atmosfera di "adesso basta!", un po' da questa un po' da questa, qualche volta in quel posto due passi avanti, forse per poi fare un passo in dietro.

La lotta necessaria contro il revanscismo tedesco e la lotta per l'annientamento dell'imperialismo tedesco

In realtà la lotta ideologica e politica contro il revanscismo tedesco è inseparabile dal portatore del revanscismo tedesco, l'imperialismo tedesco, è una parte della lotta necessaria nel suo complesso per i diritti democratici delle masse lavoratrici minacciate e strangolate di tutti i paesi, una lotta politica ed ideologica per conquistare le teste della classe operaia e della massa dei lavoratori e delle lavoratrici sfruttate in Germania. Essa costituisce parte irrinunciabile della lotta contro i preparativi di guerra e il bellicismo. Ma è pure solo una parte della lotta contro l'imperialismo tedesco in generale. La lotta che si approfondisce contro l'imperialismo tedesco in quanto lotta per la rivoluzione socialista contro il capitalismo in genere è e rimane - senza abbandonare neanche per un minuto la lotta contro tutti i fatti concreti, in particolare la lotta contro la ideologia e la politica del revanscismo tedesco- il compito basilare, essenziale e più importante:

La maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori

in Germania in alleanza con la massa degli altri lavoratori che va conquistata alla rivoluzione socialista, per la preparazione e l'attuazione dell'abbattimento violento dell'apparato statale dell'imperialismo tedesco, per l'abbattimento del capitalismo, per la democrazia socialista, per la costruzione dello stato socialista della dittatura del proletariato, per il comunismo - qui risiede il compito fondamentale ideologico e politico del Partito comunista da costruire. In questo ambito risiede la nostra parola d'ordine:

Morte all'imperialismo tedesco, al militarismo e al revanscismo!

Contatte tramite:

**BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt**

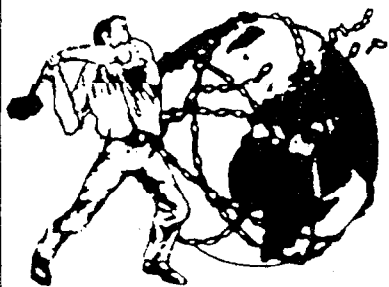
***Fax: +0049(0)69/730902**

***E-mail: buchladen@gegendiestroemung.org**

***<http://www.gegendiestroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)

**Vertrieb für internationale Literatur
Brunhildstrasse 5, D-10829 Berlin**



BOLLETTINO 3 /04

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Luglio – Settembre 2004**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino di luglio ha come tema:

20 anni dopo la lotta per la settimana di 35 ore, il capitale monopolistico tedesco accentua gli attacchi alle condizioni di vita e di lavoro dell'intera classe operaia:

La lotta degli operai e delle operaie alla DaimlerChrysler nel luglio del 2004

„Con le più grandi azioni di protesta degli ultimi anni, con brevi scioperi, manifestazioni e blocchi stradali nel luglio 2004 decine di migliaia d'operai ed operaie come anche altri lavoratori di diverse officine della DaimlerChrysler lottavano contro l'aumento annunciato dello sfruttamento causato dai 'tagli ai costi' 500 milioni euro annuali. Non vi furono solamente degli attestati di solidarietà da parte di maestranze e rappresentanze d'altre imprese in Germania, ma anche d'altri paesi. Tutto questo non solo inquietava i padroni della Daimler Chrysler, ma anche il cancelliere Schröder e gli altri gestori politici del capitale monopolistico tedesco. I media borghesi si preoccupavano di tacere completamente sulle proteste nelle officine e nelle strade o di sminuirle come, 'notizia marginale'."

"Certamente, nonostante una più che dubbia 'garanzia di lavoro fino al 2012' i capitalisti monopolisti della DaimlerChrysler riuscirono inizialmente ad attuare in maniera completa la loro rapina di 500 milioni. In questo potevano nuovamente appoggiarsi sulla dirigenza sindacale e sul loro apparato, che fin dall'inizio di sua iniziativa aveva proposto un'offerta di svendita di 180 milioni. Questo non cambia nulla al fatto che decine di migliaia d'operaie ed operai, in uno dei più importanti Konzern del capitale monopolistico tedesco, hanno mandato un segnale di lotta per l'intera classe operaia diretto contro la politica di ricatto e di divisione dei capitalisti monopolisti. Questo vale senza abbellimenti per mettere

soprattutto in risalto la politica di compromesso, la rassegnazione e la resa incondizionata.

Le esperienze di questa lotta indicano la necessità e i compiti dell'unione delle colleghe e colleghi combattivi ed avanzati. Questa unione combattiva non è solamente necessaria per lo sviluppo della necessaria difesa contro l'aumento dello sfruttamento e dell'oppressione, ma soprattutto per la prospettiva rivoluzionaria della lotta per la distruzione dello stesso sistema di sfruttamento capitalista."

Azioni di lotta delle operaie ed operai della DaimlerChrysler

„Daimler Chrysler minacciava il licenziamento di 6000 operaie ed operai a Sindelfingen e del trasferimento della produzione a Brema o in Sudafrica..."

nel caso che l'obiettivo del "risparmio sui costi" di 500 milioni di euro non sia raggiunto. Al contrario circa 10.000 operaie ed operai lottavano dal 3.7. al 21.7.2004.

„Ma particolarmente importante era: il tentativo della DaimlerChrysler, di giocare con il ricatto le maestranze le une contro le altre, non potè evitare l'inizio di una lotta comune. Si giunse presto a delle azioni che superavano l'azienda, a degli scioperi brevi, manifestazioni, blocchi stradali ed assemblee di fabbrica..."

Segue la descrizione delle azioni di lotta e di protesta.

Dichiarazioni di solidarietà

Nel corso della lotta numerose operaie ed operai d'altre aziende annunciavano la loro solidarietà e partecipavano alle azioni di protesta: per esempio della Daimler Chrysler di Sao Paulo in Brasile, della Opel di Bochum, della Festo di Esslingen, della Hoesch di Spundwand, della Profil di Dortmund, di ditte fornitrici della Sassonia ecc.

Come la direzione dell'IG Metall ha fatto passare gli interessi del capitale in un compromesso marcio contro gli interessi delle operaie e degli operai

Il 23.7.2004 la direzione sindacale dichiarava terminata la lotta. Nel volantino sono sottolineati tre aspetti:

„Come prima cosa interessava molto ai politici borghesi e ai capitalisti, che la direzione sindacale soffocasse la lotta ... al più presto possibile. Loro avevano la paura che questa lotta possibilmente trasformarsi in una miccia per altre reazioni a catena di scioperi ed azioni di protesta"

„Come seconda cosa la direzione dell'IG-Metall' (sindacato dei operai metallurgici) mente alle operaie e agli operai, mentre sostiene il metodo ora preferito dal capitale, di non liquidare apertamente gli accordi tariffari, ma di svuotarli sempre di più nel singolo caso e di bucherellarli."

„Come terza cosa la direzione dell'IG Metall e il suo apparato ha sparso nel corso di questa lotta la logica del distretto che s'indirizza contro ogni lotta realmente comune delle operaie e degli operai di diverse aziende, territori e paesi."

Le operaie e gli operai combattivi devono prendere la lotta nelle loro mani!

Bisogna lottare contro il legalismo!

Sotto questo titolo è argomentato com'è importante non mantenersi nel quadro stretto della legalità nelle lotte, come ha proprio anche dimostrato questa lotta.

Condurre delle lotte settoriali anche e contro l'apparato della DGB!

Questo è un altro insegnamento da questa lotta:

„Solamente quando le operaie e gli operai indipendente da e in lotta contro la dirigenza della DGB organizzano la lotta nella propria impresa, creano il collegamento con le altre imprese ecc,

sussiste la possibilità, di orientare la lotta in una prospettiva combattiva."

„Proletari di tutti i paesi unitevi!"

„Un'esperienza molto importante nel corso di questo sciopero è che contro la logica capitalistica del distretto, contro il nazionalismo ed ogni terrore reazionarie scissioniste è necessario, che le operaie e gli operai oltre la 'loro' azienda, ... e soprattutto oltre il 'loro' paese si uniscano, nella lotta reciproca e che s'informino."

Per l'alleanza delle operaie e degli operai con tutte le forze professioniste nella lotta contro l'accentuato sfruttamento e la reazione.

Sotto questo titolo è propagata la grande importanza dell'alleanza delle operaie e degli operai con per es. iniziative dei disoccupati, iniziative antifasciste ed antirazziste, con tutti i gruppi combattivi e d'opposizione.

Mettere in discussione il sistema capitalistico nel suo insieme!

In fine si espone:

„Da ogni lotta settoriale in realtà può derivare sul lungo periodo un successo, se le operaie e gli operai attaccano in maniera offensiva il capitale e il suo stato, il sistema del capitalismo."

Soprattutto si tratta che essi colleghino la loro lotta con la prospettiva rivoluzionaria e la subordino. Si tratta di distruggere l'apparato di stato borghese nella lotta armata delle operaie e degli operai e dei loro alleati con la guida del partito comunista, erigere la dittatura del proletariato e di sviluppare la democrazia socialista per conquistare la società socialista e poi comunista, una società senza classi, senza sfruttamento ed oppressione!"

Il volantino contiene inoltre dei brevi contributi sui seguente temi:

- Lettere di solidarietà delle operaie e degli operai Daimler Chrysler di Brasilia
- La propaganda nazionalista sul "distretto Germania" di Peters significa per le operaie e gli operai la concorrenza assassina
- L'accordo marcio del 23.7.2004 e le bugie rincretinenti della direzione dell'IG-Metall
- Imprese in ebbrezza da champagne
- Le operaie e gli operai più avanzati devono costruire il partito soprattutto dentro le imprese!

Lotta contro l'antiziganismo:

Solidarietà con i Sinti e i Rom!

„Ben poche minoranze sono state descritte in termini così odiosi e discriminati dai media borghesi e dai politici, oppresse dalle autorità statali oppure perseguitate e disprezzate dalla maggioranza della popolazione tedesca quanto i Sinti e i Rom.

E' un comandamento della nostra coscienza democratica e dell'internazionalismo proletario, di comprendere e di mostrare però anche più profondamente il legame tra razzismo, antisemitismo e antiziganismo con la 'ideologia tedesca della razza padrona'. E' anche un imperativo, sostenere le caratteristiche storiche, l'unicità del genocidio dei nazisti nei confronti degli ebrei e dei Sinti e Rom e soprattutto la lotta contro le deportazioni dei Rom dell'Europa orientale. Il significato più profondo dell'urgenza attuale di questa solidarietà pratica diviene infondo comprensibile solo se mettiamo al centro i crimini nazisti contro Sinti e Rom.

60 anni fa, il 16. maggio 1944 avvenne l'insurrezione di Sinti e Rom ad Auschwitz Birkenau. Essi incontrarono il tentativo del comando del campo di concentramento, di assassinare gli ultimi sopravvissuti nelle camere a gas con una resistenza militante. Per i Sinti e Rom questo giorno simboleggia fino ad oggi la loro resistenza contro l'industria dell'annientamento dei nazisti. Porsi dalla parte di questa minoranza perseguitata ed oppressa da secoli in Germania, significa, mettere nella coscienza il genocidio nazista di circa un mezzo milione di Sinti e Rom europei e di impegnarsi per il risarcimento delle vittime fino ad oggi incompleta. Significa creare una coscienza per la colpa che i lavoratori tedeschi hanno per il genocidio mentre in maniera indifferente o senza disponibilità ad aiutare loro tolleravano, che i loro vicini o colleghi e colleghe di lavoro hanno sostenuto il genocidio in questa o quella forma. Ciò significa al di là di questo, combattere il veleno tuttora vivente dell'antiziganismo con i mezzi della solidarietà e dell'illuminismo con la coscienza del ruolo che ha svolto l'ideologia tedesca della "razza padrona" - anche nella diffusione dell'antiziganismo."

Sviluppo e passaggi del terrore assassino nazista contro i Sinti e i Rom dal 1933 al 1945

All'inizio viene spiegato come si era accentuato il terrore contro i Sinti e i Rom. A questo proposito i nazisti nel 1933 potevano utilizzare delle leggi, che già prima del 1933 avevano legittimato la discriminazione e la persecuzione. Un passaggio decisivo si produsse nel 1935 con le Leggi razziali di Norimberga. Ebbe inizio la deportazione nei campi di concentramento. A partire dal 1938 vi furono degli arresti a livello nazionale. Sinti e Roma furono trascinati nei campi di concentramento di Dachau, Buchenwald e Mauthausen. A partire dal 1939 con l'inizio della seconda guerra mondiale iniziò anche l'annientamento di massa degli individui "di altre razze e razzialmente inferiori". A partire dal 1942 iniziò con il "Decreto di Auschwitz" di Himmler il piano del genocidio anche dei Sinti e dei Rom.

Il genocidio nazista nei confronti di Sinti e Rom nell'Europa occupata

In questa sezione sono descritte le stazioni del genocidio dei Sinti e dei Rom nei paesi europei occupati dai nazisti: Austria, Paesi bassi, Francia, Belgia, Jugoslavia, Italia e dell'Unione sovietica.

La tradizione ininterrotta dell'antiziganismo dopo il 1945

Dopo il 1945 neppure uno dei responsabili principali del genocidio dei Sinti e dei Rom fu condannato. Autorevoli personalità facevano nuovamente carriera nel apparato statale. I Sinti e i Rom furono ulteriormente discriminati ed angariati:

- Rifiuto della riparazione
- Continuità dell'emarginazione
- Continuità della "registrazione speciale" e terrore di polizia
- Continuità della "ricerca sugli zingari"

Il volantino documenta questo con dei documenti e degli esempi.

L'antiziganismo nella Germania d'oggi

I circa 90.000 Sinti e Rom che vivono oggi in Germania

„...continuano a soffrire sotto una discriminazione onnipresente, per aggressioni, campagne d'odio, persecuzione ed emarginazione nonostante il genocidio dei nazisti nei confronti dei Sinti e dei Rom in Europa. Uno dei punti finora più alti nella campagna d'odio contro i Sinti e i Rom nella Germania postbellica fu il pogrom di Rostock nel 1992, preceduto da una campagna d'odio durata delle settimane contro i Rom.“

Sotto il titolo: **"Rostock 1992"** sono descritti i fatti del pogrom. Sotto il titolo: **"Quotidianità antizigana"** sono mostrati degli esempi per la campagna d'odio e la discriminazione quotidiana in Germania. Sotto il titolo:

„Il terrore quotidiano costituito dalle deportazioni contro i Rom ha una tradizione spaventosa: i trattati di deportazione e la deportazione oggi“, si mostra il terrore assassino della deportazione diretto in particolar modo contro i Rom della ex-Jugoslavia.

Il volantino si chiude con la posizione basilare di *Gegen die Strömung* sulla lotta contro l'antiziganismo:

„L'antiziganismo, il nemico di Sinti e Rom, ha similmente all'antisemitismo una lunga tradizione in Germania. Già molto prima della formazione dell'imperialismo tedesco i Sinti e i Rom erano bersagli della persecuzione e della discriminazione delle classi dominanti, che venne accentuata ed aumentata nella Germania imperiale ancora di più.“

L'antiziganismo ha come base ideologica come pure l'antisemitismo, l'ideologia tedesca della razza padrona e il razzismo tedesco. Sulla base del razzismo tedesco fu aumentato l'antiziganismo durante il nazifascismo fino al genocidio dei Sinti e dei Rom. Dopo il 1945 la discriminazione statale e la persecuzione, le campagne d'odio in Germania occidentale erano ancora all'ordine del giorno nella tradizione del nazifascismo. Le richieste di risarcimento dei Sinti e dei Rom sottoposti a sterilizzazione forzata furono e sono finora in gran parte disattese dallo stato tedesco occidentale o tedesco.“

L'antiziganismo è fino ad oggi una componente costante dell'imperialismo tedesco ed è sempre incrementato sotto forma di campagne come nel corso del pogrom del 1992 dall'imperialismo

tedesco. L'antiziganismo è fino ad oggi profondamente ancorato in larghe parti delle operaie e degli operai tedeschi.“

I Sinti e Rom sono oggi minacciati in Germania dalla persecuzione statale e dalla discriminazione da parte del terrore di polizia, del terrore nazista come i pogrom di Rostock nel 1992 e dal quotidiano antiziganismo. In particolare i Rom, che rispetto alle persecuzioni nell'atmosfera da pogrom in Romania, ex-Jugoslavia e in altri paesi dell'Europa orientale sono fuggiti in Germania, sono terrorizzati dalla polizia tedesca, sono esposti al terrore statale delle deportazioni e sono spesso deportati, nonostante siano minacciati nei loro paesi di provenienza dai pogrom e dalla morte.“

Le forze comuniste lottano, fianco a fianco con i Sinti e i Rom contro la discriminazione e il terrore nazista, contro il terrore di deportazione statale in particolare contro i Rom dall'Europa orientale, contro l'ideologia dell'antiziganismo in tutte le sue forme in cui si manifesta, per il risarcimento massimo delle vittime dei crimini nazisti e per l'accoglimento delle giuste richieste di Sinti e Rom.“

Inoltre il volantino contiene dei contributi sui seguenti temi: „Non vi era alcuna differenza tra gli zingari e gli ebrei. Per entrambi valeva allora lo stesso ordine“ • Dal processo di Norimberga del 1946 • 60 anni fa: la lotta dei Sinti e dei Rom contro la „liquidazione“ del lager degli zingari“ ad Auschwitz-Birkenau • Luci della resistenza di Sinti e Rom contro il nazifascismo • La richiesta della cultura e della lingua dei Rom sovietici ai tempi di Lenin e di Stalin: I Rom ottengono „grazie alla Rivoluzione d'ottobre il diritto, di costruire liberamente la loro felicità.“ • Preistoria della persecuzione dei Sinti e dei Rom in Germania; Antiziganismo come parte dell'ideologia tedesca della padrona“. • La campagna d'odio quotidiana nei media dell'imperialismo tedesco • L'ininterrotta tradizione di deportazione dei Rom dalla Germania

Contatte tramite:

**BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt**

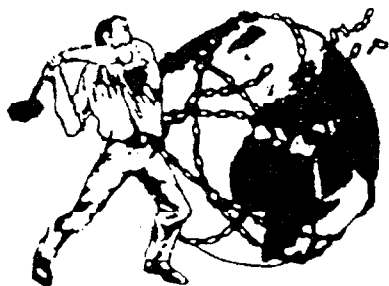
***Fax: +0049(0)69/730902**

***E-mail: buchladen@gegendiostroemung.org**

***<http://www.gegendiostroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)

**Vertrieb für internationale Literatur
Brunhildstrasse 5, D-10829 Berlin**



Bollettino 4/04

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"
- Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario
di Germania: **Ottobre - Dicembre 2004**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo e Turco *

Il volantino di ottobre ha come tema:

Sullo sciopero e sulla rottura dello sciopero alla Opel:

Due generi d'insegnamenti

„Dal 14.10.2004 al 21.10.2004 le operaie e gli operai delle officine Opel di Bochum scioperavano contro la minaccia di licenziamenti di massa. Questo sciopero fu iniziato e condotto senza e contro la direzione sindacale. La direzione dell'IG Metall (sindacato metallurgico) e i boss del consiglio d'azienda della Opel erano fin dall'inizio contrari agli scioperi autonomi. Insieme con i politici da Schartau, passando per Clement fino a Schröder, loro cercavano di fomentare la paura della completa chiusura dell'azienda a causa dello sciopero. Le operaie e gli operai della Opel tennero testa anche ai tentativi d'intimidazione dei capitalisti con le minacce di risarcimento dei danni e le minacce di licenziamenti senza preavviso. Per sette giorni lo sciopero prevalse con successo su i tentativi scissionistici dell'aristocrazia operaia degli organismi del consiglio d'azienda, che solo il 21.10 riuscirono in un'azione congiunta con i capitalisti e grazie ad una votazione non democratica, ad interrompere lo sciopero. Due generi di lezioni si confrontano in maniera stridente: lo sciopero ha da una parte dimostrato la grande combattività delle operaie e degli operai che lottano autonomamente. Dall'altra è divenuto evidente anche l'enorme forza della politica di pompieraggio della direzione sindacale e del suo apparato al servizio dei capitalisti.”

Dopo che si venne a sapere, che dovranno essere eliminati nel complesso 12.000 posti di lavoro alla Opel in Europa, di cui 3500 a Bochum, a Bochum circa. 3000 operaie ed operai in uno sciopero illegale secondo il diritto del lavoro tedesco.

Bonzi sindacali, politici e l'aristocrazia operaia contro lo sciopero

„Già dal primo giorno di sciopero agli scioperanti si oppone un frontè compatto di dirigenti sindacali, politici e burocrati del consiglio di fabbrica, che sono della stessa idea: bisogna assolutamente continuare a lavorare.”

Solidarietà con le colleghe e i colleghi in sciopero

„La solidarietà ... è grande... soprattutto la gente del circondario è solidale ...arrivano delle scolaresche al completo ...ma anche colleghe e colleghi d'altre aziende e settori ...durante la giornata europea di solidarietà 50.000 operaie ed operaie della General Motors...”

Rottura dello sciopero

Nel corso di un'assemblea di fabbrica sotto il controllo dei guardiani della fabbrica, nel corso della quale le operaie e gli operai non potevano parlare, si svolge una votazione:

„La scheda elettorale è un brutto trucco. Su questa c'è la domanda: Il consiglio di fabbrica deve continuare le trattative con la direzione aziendale e riprendere il lavoro?” ...non é possibile scegliere di trattare e scioperare contemporaneamente.”

Solo 1759 su 6463 votano per lo sciopero.

La lotta per il mantenimento dei posti di lavoro alla Opel non è finita!

„Le operaie e gli operai della Opel di Bochum hanno dimostrato alle colleghe e ai colleghi

nelle altre aziende, che uno sciopero senza la direzione sindacale è possibile e necessario ... Ma è anche un fatto che la direzione sindacale e all'aristocrazia operaia dei consigli aziendali della Opel sia nuovamente riuscita a strozzare la lotta del lavoro...

Tutto questo dimostra quali grandi compiti hanno le forze progressiste nelle fabbriche, per lottare contro la minaccia della rassegnazione,

che questi pompieri seminano e per portare avanti con ampio respiro l'organizzazione autonoma della lotta di classe."

Lottare senza e contro la direzione sindacale.

Il volantino contiene gli articoli: I nazisti alle manifestazioni contro Hartz IV * Azioni militanti antifasciste il 3.10 a Lipsia: La risposta giusta * Argomenti di merda tedesco-sciovinisti per la salvezza del capitalismo

Il volantino di novembre / dicembre 2004 ha come tema:

L'ideologia nazista della „vita non degna di essere vissuta":

Dalla discriminazione al genocidio

"I crimini nazisti contro tutti coloro che i nazisti classificavano come vita 'indegna di essere vissuta', iniziarono subito dopo il 1. gennaio 1933. Dopo la promulgazione della 'Legge sulla sterilizzazione' razzista il 14. 7.1933 dal gennaio 1934, furono eseguite dai nazisti delle massicce sterilizzazioni forzate soprattutto nei confronti di persone handicappate.

Il massacro nazista contro tutti quelli che i nazisti classificavano come vita 'indegna di essere vissuta' iniziò nell'ottobre del 1939, poco dopo l'attacco nazista alla Polonia, sulla base delle 'esperienze' fatte durante le sterilizzazioni forzate ed i 'dati' registrati, con il genocidio dei poppanti handicappati negli ospedali e le fucilazioni di massa degli adulti handicappati da parte delle SS. Il genocidio dei nazisti a partire dal gennaio 1940 fu incrementato come un genocidio con gas tossici in centri d'annientamento appositamente costruiti in Germania e in Austria e fu continuato ed ampliato fino al maggio del 1945, con l'assassinio con la fame, medicine, elettroshock ... in istituti ed ospedali. Complessivamente i nazisti nella Germania nazista hanno assassinato tra le 200.000 e 270.000 vittime.

L'ideologia nazista della 'vita non degna d'essere vissuta' si richiamava alla storia tedesca, ma anche europea - da Platone a Lutero fino alla Repubblica di Weimar.

Senza la comprensione di questi nessi, senza comprendere che i nazisti potevano rifarsi a delle idee reazionarie presenti, spingendole all'eccesso e con l'aiuto dell'apparato di stato dell'imperialismo tedesco trasformate in „prassi", è difficilmente se

non completamente incomprensibile la dimensione della tradizione ininterrotta dopo il 1945 nella Germania occidentale o in Germania: il clima di 'come se non fosse successo nulla!'. Gli assassini nazisti per la gran parte furono prosciolti o addirittura neppure sottoposti a giudizio ed iniziarono perfino delle nuove 'carriere' mentre le vittime sopravvissute furono nuovamente discriminate ed ogni risarcimento anche solo vagamente adeguato dello stato dell'imperialismo tedesco occidentale oppure tedesco fu ed è tuttora rifiutato!"

Sterilizzazioni forzate di massa e genocidio nazista

Il primo grande passaggio mostra brevemente lo sviluppo e le tappe degli omicidi di "eutanasia" nazisti.

• Le sterilizzazioni forzate statali a partire dal 1933 costituirono anche una „corsa di prova" per il genocidio nazista.

Sotto questo titolo sono presentate tre leggi centrali dei nazisti tra le quali svolgevano un ruolo centrale la „Legge per la prevenzione della prole con malattie ereditarie" e i "tribunali della salute ereditaria" nazisti.

„Era progettato sul medio periodo di sterilizzare da mezzo a due milioni di persone, l'ideologo nazista Fritz Lenz partiva addirittura da 12 milioni"

I medici nazisti erano aiutanti ed esecutori della sterilizzazione forzata

„Nel suo insieme dal 1933 fino al 1945 nella Germania nazista come pure nei territori annessi oppure in paesi come l'Austria, il 'Sudetenland',

Danzica e il territorio della Memel furono sterilizzate a forza circa dalle 375.000 alle 400.000 persone...".

In questa situazione o come conseguenza, furono assassinate 5000 - 6000 donne e 600 uomini.

- **Lo massacro di massa inizia nell'ottobre del 1939**

Sotto questo titolo sono descritte le tappe del massacro nazista delle cosiddette persone „non degne di vivere" da parte dei nazisti:

- **Lo massacro di massa dei poppanti, dei bambini piccoli e dei giovani dall'ottobre 1939**

„Nel processo di Francoforte sulla 'eutanasia' del 1962 fu calcolato il numero di questi assassinati intorno ai 5000. Altre stime arrivano fino a 8000 assassinati."

- **Gli stermini di massa delle SS tramite fucilazione dall'ottobre 1939**

„Già nell'ottobre 1939 l'unità delle SS, 'Eimann' assassinò per lo meno 3500 handicappati e malati..."

- **Massacro con gas velenosi nelle istituzioni della morte dal gennaio 1940**

„La macchina d'annientamento, che funzionava senza intoppi, assassinò dal gennaio 1940 fino all'agosto 1941 per lo meno dagli 80.000 ai 90.000 malati ed handicappati soprattutto provenienti dalla Germania e dall'Austria, circa 4000 - 5000 vittime ebraiche. Secondo alcune stime in Polonia e in URSS fino al 1945 furono assassinati dai 10'000 ai 20.000 handicappati mentali, tra i quali molte ebrei ed ebrei, Sinti e Rom. "

- **„Trattamento speciale 14f13" marzo 1941 - marzo 1943 - Assassinio di detenuti del campo di concentramento con i gas velenosi**

„In collaborazione con la 'T4' (l'organizzazione nazista T4 era l'organizzazione che pianificava il massacro dei malati e degli handicappati gravi e che organizzava la sua attuazione) e le SS a partire dal marzo 1941 furono selezionati i detenuti dei campi di concentramento di Dachau, Sachsenhausen, Buchenwald, Flossenbürg, Mauthausen, Neuengamme, Ravensbrück, Wewelsburg, Auschwitz e Groß-Rosen e dopo il 1941, anche degli altri campi di concentramento soprattutto handicappati e malati gravi come pure ebrei ed ebrei e furono assassinati con i gas velenosi nelle camere a gas dei centri d'annientamento."

- **Estensione ed aumento degli stermini per fame, medicine, iniezioni d'aria ed elettroshock dal giugno 1941 al maggio 1945**

„Nella sentenza del Processo di Norimberga contro

i principali criminali di guerra dell'ottobre 1946, il numero complessivo delle vittime, che furono assassinate nella Germania nazista e dai paesi occupati dai nazisti dagli omicidi nazisti di 'eutanasia'. Le stime attuali partono dalle oltre 200.000 vittime."

Discriminazione ed oppressione fino al 1933

La seconda sezione mostra la preistoria degli omicidi di eutanasia' nazisti e tratta i seguenti temi:

- **Precursori ideologici e punti d'aggancio della ideologia nazista della „vita non degna di essere vissuta "**

„L'ideologia nazista della 'vita non degna d'essere vissuta' e il razzismo nazista ha i suoi punti d'aggancio e precursori ideologici nella storia tedesca ma anche europea. I nazisti aumentavano e sistematizzavano le idee già presenti, tirandole agli estremi. Essi non dovevano 'inventare qualcosa di nuovo'."

Questo è mostrato sulla base di citazioni tra l'altro di Platone, Lutero e Nietzsche.

- **Discriminazioni nella Repubblica di Weimar**

In questo periodo vivevano centinaia di migliaia di handicappati in condizioni indegne soprattutto negli istituti statali. Questo descrive più dettagliatamente la sezione..

Dopo il 1945 in Germania occidentale: „...come se non fosse successo nulla!"

La terza sezione si occupa dei seguenti cinque temi:

- **Assoluzione per la grande maggioranza degli assassini nazisti nei tribunali tedesco-occidentali dopo il 1949**

„Esistevano nel 'Processo dei Medici di Norimberga' dell'ottobre 1946 come anche in alcuni processi soprattutto nella Zona d'occupazione sovietica ma anche nella Germania occidentale nel 1947 ancora delle sentenze giuste contro gli assassini nazisti, dopo la fondazione della RFG nel 1949 in Germania occidentale non più un singolo assassino nazista per omicidio plurimo."

Seguono alcuni esempi scelti.

- **Quasi nessun risarcimento da parte dello stato tedesco occidentale o tedesco**

„Dopo il 1945 non fu eliminata la legge nazista sulla sterilizzazione ...i tribunali tedesco-occidentali confermavano i tribunali della sanità ereditaria' in quanto una 'corretta' gestione libera da finalità naziste..."

„I risarcimenti in gergo nazista furono anche rigettati con la motivazione, che sarebbe costato un

miliardo di marchi e che fino al '60 per cento dei risarcimenti sarebbe dovuto essere pagato a malati di mente, dementi e alcolizzati cronici."

• **Costruzione della „genetica umana" tedesca e della „scienza della popolazione" da parte dei nazisti**

„Già nel 1952 i razzisti nazisti, gli, antropologi 'nazisti e gli scienziati della popolazione' nazisti, che erano coinvolti nel massacro della 'eutanasia' nazista, la 'Società tedesca per lo studio della popolazione' e la "Società tedesca per l'antropologia".

Segue la descrizione delle carriere dei razzisti nazisti nella Germania occidentale. Si spiega come dopo il 1945 si attuì la discriminazione degli handicappati sulla base d'atti nazisti e quale sia ancora il clima dominante dopo il 1945.

• **La propaganda della, „vita indegna di essere vissuta", Discriminazione e "quotidianità" assassina**

„Negli anni 70 i 'genetisti umani' tedeschi iniziarono ad organizzare la riduzione della riproduzione dei 'portatori di malattie ereditarie' e degli 'asociali'. A questo servivano gli 'uffici di consulenza di genetica umana' costituiti a livello nazionale. Segue una descrizione più precisa degli avvenimenti."

Si verificarono ancora delle azioni rivolte contro gli handicappati in Germania occidentale, che sono enumerate nell'ulteriore prosecuzione del volantino.

• **„Condizioni tedesche" per portatori di handicap, malati ed anziani**

Alcuni esempi:

„ Nel 2001 vivevano secondo i dati delle iniziative oltre 400.000 persone in ospizi per anziani. Di queste l'85 per cento era denutrito, il 36 r per cento soffriva di rinsecchimento, il 25 per cento soffriva d'accessi causati dalla mancanza di cure. Per questi motivi ogni anno muoiono circa 10.000 persone.

1,6 Milioni di persone malate e portatori di handicap sono costrette a vivere dell'assistenza sociale."

Continua il sommario del volantino:

„La discriminazione razzista e tedesco-nazionalista di handicappati gravi come anche l'ideologia assassina della, vita indegna di esser vissuta' in Germania hanno una tradizione profondamente radicata, che culminò durante il nazifascismo con le

persone classificate come non 'sane ereditariamente' e per questo 'indegne di vivere', soprattutto handicappati e malati gravi.

Le 'condizioni tedesche' oggi sono contraddistinte per gli handicappati e i malati gravi da una discriminazione quotidiana, da discriminazione statale e dal terrore nazista, da condizioni di vita e di trattamento in parte disumane fino all'omicidio dei malati gravi e dei poppanti handicappati negli ospedali.

Le forze comuniste in Germania oggi devono condurre con tutte le forze la lotta per il massimo risarcimento delle vittime dei nazisti, contro il terrore nazista, contro ogni forma dell'ideologia assassina della , vita indegna d'essere vissuta' e della prassi assassina che ne consegue !"

Il volantino esce in una forma estesa e in una versione breve. La versione estesa conteneva il seguente altro articolo: Sull'ideologia nazista della "vita non degna di essere vissuta" * Il genocidio degli ebrei handicappati * Rispetto all'assassinio certi malati ed handicappati si difendono: „ Ve ne pentirete sanguinosamente !" * I massacri sui malati e gli handicappati in Polonia e nell'URSS * Sulla problematica della dimensione e dell'efficacia delle proteste contro i massacri nazisti * Sulla problematica della ricerca del numero complessivo delle vittime degli omicidi nazisti per "eutanasia" * Il processo dei medici di Norimberga del 1946 e i processi contro gli assassini nazisti fino al 1947 * Le organizzazioni naziste come istigatrici dell'ideologia nazista della "vita non degna di essere vissuta" e del terrore nazista * Sul sistema sanitario dell'Unione sovietica socialista ai tempi di Stalin.

Contatte tramite:

**BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt**

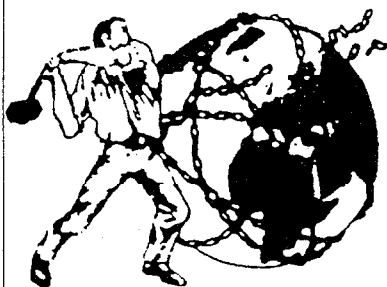
***Fax: +0049(0)69/730902**

***E-mail: buchladen@ggendiostroemung.org**

***<http://www.gegendiostroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)

**Vertrieb für internationale Literatur
Brunhildstrasse 5, D-10829 Berlin**



BOLLETTINO 1 /05

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania. **Gennaio - Marzo 2005**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino di febbraio ha come tema:

Il revisionismo moderno è e resta il pericolo principale!

"Nella situazione attuale non c'è quasi nulla, che non esita: dei gruppi anarchici e parti della FAU che propagano Stalin, (improvvisamente esistono anche dei comunisti 'autonomi') che rifiutano la dittatura del proletariato e il Partito comunista, e poi si accordano a loro volta con i gruppi trozkisti. Gruppi come la MLPD non innervosiscono solo per il loro volume penetrante, che si trova in rapporto inverso con le dichiarazioni comuniste di contenuto, ma utilizzano le tesi sul 'popolo' (che in Cina prima del 1949 che ha lottato in quanto massa lavoratrice povera) in modo volgare e nazionalista, per rincorrere penosamente le abitudini più malvagie nel 'popolo tedesco' fino alla 'MLPD di Hela' Gruppi come la DKP e la piattaforma comunista nella PDS', ma anche la KPD-Est - 'Rote Fahne' parlano improvvisamente di 'revisionismo' e non intendono assolutamente sé stessi, come se non avessero mai avuto a che fare con Crusciof, Breznev, Ulbricht ed Honecker.

E così come tutti più o meno hanno imboccato la 'via pacifica' rispetto a questo stato tedesco e ai nemici di classe, così 'pacifici' sono tutti questi gruppi improvvisamente anche rispetto agli altri, s'incontrano in 'tavole rotonde', costruiscono 'alleanze elettorali' e giurano l' 'unità'. E dal momento che le cose vanno così bellamente in maniera pacifica, anche i gruppi che si in realtà si ritengono antirevisionisti' come l' 'Arbeiterbund' o la KPD -'Roter Morgen' e chiunque altro dimenticano tutto

quello che è stato finora detto sul revisionismo e cercano senza programma comunista e senza strategia comunista di costruire tatticamente la 'unità dei comunisti'."

Di seguito sono pubblicate integralmente le tesi.

Tesi contro il moderno revisionismo

I. Storia e prime manifestazioni del revisionismo moderno

- *La storia del movimento comunista da Marx ed Engels è anche la storia della lotta contro le correnti opportuniste.*

Ai tempi di Marx ed Engels la lotta contro l'anarchismo e l'opportunismo di destra di Bakunin e Proudhon fino a Lassalle e Bernstein. Mentre erano in vita Lenin e Stalin fino all'inizio della seconda guerra mondiale la lotta contro rinnegati che si presentavano come marxisti da Trotzki a Bucharin.

Come moderno revisionismo, a differenza di queste correnti, noi definiamo la revisione dei principi fondamentali del comunismo scientifico in particolare dopo il 1945.

- *Non tutte le forze o tutte le persone che si definiscono comuniste, sono anche comuniste. Anche delle forze, che s'ispirano a Marx, Engels, Lenin e Stalin, lo fanno possibilmente come diversivo, per gestire proprio la revisione dei punti principali del comunismo scientifico.*

- *L'ideologia rappresentata dal revisionismo di Tito e la politica del moderno revisionismo*

dopo il 1945 divenne il punto d'attrazione per tutti i rinnegati, ma anche per degli elementi indecisi che rispetto alle chiare leggi della teoria dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria attraverso la fase non compresa della coalizione antihitleriana dopo il 1945, ora sognava una fine della "lotta di classe", una era di coesistenza pacifica, nella quale le grandi potenze imperialiste e l'Unione sovietica socialista (e quindi le democrazie popolari) lavorassero "insieme" per il bene dell'umanità e altre frasi analoghe. La politica reale del revisionismo di Tito - all'interno furono perseguitate le vere forze comuniste con terrore sanguinario - dimostrava come le frasi sulla "neutralità" e l' "indipendenza nazionale" fossero delle menzogne, poiché lo stato jugoslavo titoista divenne zona d'influenza degli imperialisti statunitensi, inglesi e anche tedeschi. L'influenza atmosferica del titoismo divenne in grado diverso percepibile anche in altri partiti comunisti, in particolare dell'Europa occidentale, e si palesava in frasi sulla "specifica via nazionale", la "via pacifica" e la "lotta contro il dogmatismo" con la scusa di "nuove condizioni" presunte alla base come delle bugie sulla negazione della fine della coalizione antihitleriana. L'analisi precisa di questa storia qui schizzata del revisionismo di Crusciof risulta d'estrema importanza, per riuscire a riconoscere oggi e a poter annientare i germogli e le radici delle posizioni revisioniste nel corso di analisi autocritiche del movimento comunista mondiale.

Punti di partenza per fare questo la lotta storica del PCUS(B) e dell'Ufficio del Kominform contro il revisionismo di Tito come l'importante orientamento ideologico degli ultimi due scritti teorici di Stalin "Marxismo e questioni di linguistica" e "Problemi economici del socialismo nell'URSS".

- In Germania si palesò in particolar modo nella SED dopo il 1946 la teoria della "via democratica al socialismo", la mancanza di chiarezza rispetto alla condizione basilare della dittatura del proletariato come grande porta d'accesso per la teoria e la prassi del moderno revisionismo. Lo sviluppo della SED (ed anche della KPD in Germania occidentale) fino ai partiti completamente revisionisti, ha oltre la pesante dipendenza del revisionismo di Crusciof dopo il Ventesimo Congresso del PCUS nel

1956, delle radici profonde anche nella sua storia, i suoi errori e le sue posizioni di base sbagliate.

II. Il passaggio dal revisionismo di Crusciof al social-imperialismo di Breznev

- Subito dopo la morte di Stalin nel 1953 si dimostrò come sulle posizioni ideologiche di Tito e sotto la pressione dell'imperialismo statunitense e delle altre forze imperialiste, le forze revisioniste nell'URSS e nel PCUS si fossero schierate da tempo ed inscenassero delle campagne ben preparate contro il "culto della personalità di Stalin", il "dogmatismo", la presunta "non considerazione del ruolo delle masse popolari", riabilitando molto velocemente il revisionismo di Tito, la mancanza di principi e la demagogia come nocciolo della loro propaganda e già nel 1956 durante il XX Congresso di Crusciof rinforzavano e rinsaldavano la sua guida, potesse far passare chiaramente il suo programma di "destalinizzazione", di collaborazione con l'imperialismo, di propaganda di una "via pacifica" e di restaurazione del capitalismo all'interno dell'Unione sovietica.

Questo venne - come ai tempi della rottura dei titoisti dal movimento comunista mondiale - accompagnato da una politica degli intrighi, degli arresti delle forze comuniste, dalla riabilitazione dei rinnegati, dalla restaurazione del capitalismo, sostenuto sulla corruzione statale, dalla somministrazione di mezzi statali per la corruzione ecc. L' "economia pianificata" statale si orientava dopo l'eliminazione del potere statale della dittatura del proletariato da parte dei revisionisti di Crusciof non più rispetto ai bisogni della popolazione sovietica, detto in maniera più precisa: della sua maggioranza lavoratrice, ma alla linea dell'introduzione progressiva ed allargamento del principio del profitto massimo in particolare anche nel commercio estero, nell'economia agricola e nelle aziende industriali.

- Nella prima e decisiva fase revisionista della restaurazione del capitalismo con le "teorie comuniste" apparentemente modificate in fondo dopo la morte di Stalin, ma in particolare durante il periodo di Crusciof tra il 1956 fino al 1964, la dittatura del proletariato dall'alto verso il basso fu abolita e venne stabilita la

dittatura della cricca burocratica corrotta dei revisionisti. I poteri statali dello stato, l'esercito e i piani alti del comando dell'economia erano nelle loro mani, il Partito Comunista aveva cambiato colore.

La presunta "unità" del movimento comunista mondiale, proclamata negli incontri del 1957 e del 1960, si trasformò nella copertura del revisionismo di Crusciof, le prime obiezioni pubbliche, critiche e smascheramenti soprattutto a partire dal 1963 ("Polemica") dopo le critiche interne da parte del Partito del Lavoro dell'Albania (PLA) e del PC di Cina contro la strada di Crusciof, furono i primi colpi di liberazione contro il corso soffocante d'abbraccio dei revisionisti di Crusciof rispetto alle forze comuniste.

- Sullo scenario mondiale il periodo fino al 1964 fu soprattutto contrassegnato dalla collaborazione crescente con l'imperialismo mondiale: il sostegno di Crusciof degli imperialisti contro la lotta di liberazione in Congo e in Algeria, il sostegno del governo indiano nelle sue aggressioni contro la Cina socialista erano degli atti straordinari di tradimento nei confronti dell'internazionalismo proletario, l'inizio di una comprensione imperialista, nella quale l'Unione sovietica come "grande potenza" partecipava al gioco sporco di sfruttamento delle altre grandi potenze imperialiste. I rapporti con i paesi dell'Europa orientale e gli stati del "patto di Varsavia" divennero in maniera crescente dettati dai classici principi imperialisti dello "scambio ineguale".*

III. La fioritura del revisionismo di Breznev, del social-imperialismo e dei suoi crimini

- Lo scioglimento avvenuto a livello diplomatico del capo rinnegato Crusciof da parte di Breznev nel 1964 costituiva l'inizio della fioritura del moderno revisionismo fino agli anni '80. Dopo i veementi, molti aspetti completamente giustificate critiche del PC di Cina, del PLA e di altre forze comuniste di tutto il mondo e dopo il suo crescente discredito in quanto pagliaccio rispetto all'opinione pubblica mondiale. Crusciof fu fatto cadere e il gruppo intorno a Breznev dominò per circa 20 anni la politica dell'Unione sovietica e degli stati del Patto di Varsavia. Soprattutto per ingannare le masse popolari e per rinforzare la propria*

posizione, fu richiamato in vita alla grande il nazionalismo grande russo e l'ideologia di grande potenza della Russia, lo sfruttamento di altri paesi anche tramite interventi armati camuffati come "aiuti" e nel gioco delle grandi potenze imperialiste sempre più istituzionalizzate anche la rivalità rispetto ad altre potenze imperialiste come caratteristica della politica.

L'intera politica interna ed estera dell'Unione sovietica brezneviana fu imperialista e controrivoluzionaria, serviva unicamente e solo al rafforzamento e all'ampliamento del potere della borghesia con i distintivi di partito, della nuova borghesia.

- La lista dei crimini dei revisionisti di Breznev, che si rifacevano a Marx e a Lenin, anzi addirittura all' "annientamento" di Stalin in paragone a Crusciof apparentemente addolciti in realtà però abbelliti - è lunga:*

I punti principali erano la posizione controrivoluzionaria rispetto alla RP di Cina e alla RP d'Albania, fino alle provocazioni al confine con la Cina, la posizione controrivoluzionaria sugli avvenimenti sanguinosi in Indonesia nel 1966 e in Cile nel 1973, l'occupazione successiva in conflitto con gli imperialisti occidentali della RSCS con gli altri stati del Patto di Varsavia, la politica imperialista contro l'Eritrea e in Angola fino all'aggressione social-imperialista in Afghanistan in conflitto soprattutto con l'imperialismo statunitense.

- Il rapporto con l'ideologia controrivoluzionaria e la politica del revisionismo di Crusciof-Breznev continua ad essere una pietra di paragone decisiva per le forze realmente comuniste: non può esserci nessuna mediazione tra noi e il revisionismo moderno, nessun compromesso, nessun dibattito puramente accademico, nessuna riconciliazione.*

Il revisionismo moderno s'indirizza contro il comunismo scientifico, lavora nell'interesse dell'imperialismo mondiale, costituisce una variabile dell'ideologia del capitalismo e della reazione. I suoi crimini non possono mai essere dimenticati rispetto al necessario scontro con la complessità dei libri revisionisti compilati dalle istituzioni statali.

IV. La bancarotta del revisionismo social-imperialista

- *Fino al 1989 gli imperialisti occidentali in rivalità con il social - imperialismo dell'Unione sovietica hanno ottenuto significativi successi, soprattutto anche in seguito all'intervento social-imperialismo dell'URSS in Afghanistan, alla crescente infiltrazione nell'URSS di enormi crediti esteri e di investimenti diretti oppure di esportazioni di capitali, tra le contraddizioni crescenti tra la crudamente brutale realtà capitalistica e la patina revisionista sempre più inutilizzabile ed inutile. Così nel 1989 non crollò il socialismo, ma gli ultimi pezzi sparirono dopo Gorbaciov.*

V. Il revisionismo e il suo effetto in Cina, Albania, Corea, Vietnam e Cuba

- *Il PLA con la guida d'Enver Hoxha e il PC di Cina con la guida di Muo Tse-tung, lavorarono fino alla fine degli anni '70 in maniera esemplare per lo smascheramento del social-imperialismo della gestione di Breznev e dei suoi lacché e alla critica dell'ideologia e teoria del revisionismo moderno. Ma la giusta critica nella direzione d'attacco presentava ancora in misura variabile dei cedimenti loschi al revisionismo moderno. Il cambio di colore della RP di Cina a metà degli anni '70 dopo la morte di Mao Tse-tung e poco tempo dopo della RP d'Albania, significò un'ulteriore drammatica sconfitta del movimento comunista mondiale dopo la prima gigantesca sconfitta del 1956, che dimostrarono com'era grande il pericolo del revisionismo in tutte le sue varianti e come i principi del comunismo scientifico debbano essere confermati migliaia di volte dalle esperienze e nati da loro, il punto di partenza della teoria e della prassi nel proprio paese.*

- *Oggi esistono ancora degli stati, che si definiscono socialisti, ma che possiedono tutte le caratteristiche del revisionismo nella loro linea di partito e tutte le caratteristiche del capitalismo e della dittatura della borghesia: la RP di Cina, la RP di Corea, la RP del Vietnam e Cuba che hanno da tempo aperto le porte alla svendita all'imperialismo mondiale, che nella*

fraseologia viene spacciata come "dittatura del proletariato" e che serve in maniera sempre più illimitata alla sicurezza degli investimenti imperialisti e alle strutture di sfruttamento capitalistico esistenti all'interno. L'orientamento in questi ultimi stati revisionisti esistenti da parte di queste o quelle organizzazioni revisioniste, anche in Germania, in prima linea, costituisce un lascito del revisionismo di Breznev e marcia quasi sempre con la giustificazione dei crimini del revisionismo di Breznev come da parte della DKP e delle sue diverse propaggini.

Esistono in Germania dei piccoli gruppi, prevalentemente opportunisti di destra e riformisti composti di persone che glorificano Mao ed Hoxha. La cosa essenziale di questi gruppi non è tanto il riferimento a Mao Tse-tung e ad Enver Hoxha (le cui posizioni comuniste noi difendiamo, anche se dobbiamo criticare i loro errori, con orientamento alla critica di Lenin a Rosa Luxemburg), ma il loro crescente orientarsi all'imperialismo tedesco, al nazionalismo tedesco e il loro ammiccamento alla burocrazia sindacale controrivoluzionaria collegata con un legalismo spaventoso e uno schifoso pacifismo.

VI. Continuare la lotta contro il revisionismo moderno in tutte le forme in cui si manifesta

- *In collegamento con i lavori precedenti sulla storia del moderno revisionismo, della sua ideologia e teoria come pure della sua politica le forze orientate al comunismo scientifico, devono, durante la costruzione del Partito Comunista, lottare contro il revisionismo moderno, le sue fonti materiali che risiedono nell'imperialismo, condurre sistematicamente e su tutti i terreni, come compito d'alta importanza la lotta contro tutte le forme in cui si manifesta l'ideologia reazionaria borghese all'interno del giusto movimento della classe operaia e delle forze progressiste contro lo sfruttamento, l'oppressione e la reazione. Il revisionismo moderno rimane il nemico principale nella costruzione del partito comunista - anche all'interno delle proprie fila!*

Il volantino di febbraio contiene esclusivamente delle tesi e per questo è pubblicato in versione integrale, ha come tema:

A 60 anni dal bombardamento di Dresda: Una pietra miliare per il rapporto corretto contro il nazismo e il nazionalismo!

Perché la fortezza nazista di Dresda doveva distrutta!

In nessun caso senza un rapporto interno, sono le due manifestazioni contro la Conferenza sulla Sicurezza della Nato a Monaco del 12.2. e contro la sfilata nazista a Dresda del 12./13. 2. 2005. Nei due casi si tratta soprattutto di contrastare l'imperialismo, il militarismo e il revanscismo tedesco, di smascherarlo e di combatterlo. La partecipazione alla guerra dell'imperialismo tedesco oggi e la sua preparazione bellica autonoma in rivalità e in alleanza con le altre grandi potenze imperialiste è sempre più collegato in maniera ideologica alla falsificazione storica sul nazi-fascismo. Come sempre i nazisti dichiarati della NPD sono portatori d'argomenti alle tesi che furono e sono elaborate da decenni dagli ideologi riconosciuti del revanscismo. In questo contesto, la menzogna dell'apparentemente ahimè così "ingiusto" bombardamento di Dresda, assume un posto d'onore. Per questi motivi ci sembra urgentemente necessario, dal punto di vista argomentativo, impartire il colpo mortale in maniera più completa possibile, a questo castello di bugie.

1. Non a caso il bombardamento di Dresda costituisce l'argomento principale, per attaccare la guerra degli stati della coalizione anti-hitleriana contro la Germania nazista. Dal momento che in questa serie di questioni si affacciano delle questioni essenziali, delle questioni complicate.

La chiarezza è fondamentale rispetto all'imperialismo tedesco, il nazi-fascismo e lo svolgimento della Seconda Guerra Mondiale, come le particolarità e i problemi della coalizione anti-hitleriana sono la premessa per lottare contro le campagne menzognere aggressive degli imperialisti tedeschi, senza rinunciare o darsi per vinti. La premessa di tutto questo è che i problemi complicati non siano intollerabilmente semplificati o che delle

questioni semplici siano intollerabilmente complicate.

Per poter prendere una posizione fondata sulle decisive serie di questioni - dal bombardamento di Dresda, fino all'attacco aereo degli Alleati contro la Germania nazista, come pure rispetto a gli obiettivi degli stati della coalizione anti-hitleriana, di occupare la Germania per distruggere il nazismo -, bisogna prima chiarire la storia della questione. Queste questioni furono messe da Goebbels al centro della propaganda nazista, all'inizio degli attacchi aerei sulla Germania, in particolare negli ultimi anni e mesi di guerra, e cioè palesemente con lo scopo, di legare a anche allo stato nazista e alla Wehrmacht nazista coloro che non credevano più alla ideologia nazista e anche alla "vittoria della Germania".

2. Che la macchina di propaganda di Goebbels fosse ben oliata e che riscuotesse notevoli successi proprio anche presso i tedeschi "normali" - cioè, tra chi non aveva incarichi importanti nell'apparato nazista- divenne molto chiaro durante le ultime settimane e giorni della guerra. Sulla base della dimensione mai raggiunta a livello mondiale di odio reazionario, di cocciutaggine e di mancanza di coraggio, la grande maggioranza della popolazione tedesca non era in condizione, di metter fine da sola alla guerra e di abbattere la dirigenza nazista.

3. Dopo la guerra, dopo il 1945, senza alcuna vera interruzione fino ad oggi, fu curato e stimolato il tema del "bombardamento di Dresda". L'analisi degli articoli e dei libri dedicati a questo tema dimostra, come - con pochissime eccezioni - non solo lavorano nella tradizione di Goebbels con menzogne sul bombardamento di Dresda e sui collegamenti con questa questione, ma attaccano frontalmente la guerra aerea degli alleati definiti "barbari". Facendo così si persegue in

particolare un obbiettivo centrale: con l'ideologia "ma-gli-altri-hanno-anche-loro", viene contestata la legittimità della guerra degli stati della coalizione anti-hitleriana. Così sono difese e giustificate le imprese belliche criminali ed assassine dell'esercito nazista proprio anche durante gli ultimi mesi di guerra. La Germania viene presentata come la "vittima" di una presunta "aggressione" degli Alleati.

La vergogna storica della "resistenza sino alla fine" della maggioranza della popolazione tedesca sulla linea della propaganda nazista fino letteralmente l'ultimo minuto della guerra va imbellita o addirittura giustificata.

Non è un caso, che lo "storico" oggi di punta dei nazisti che operano a livello internazionale, D. Irving, abbia pubblicato per il mercato tedesco negli anni '60 e '70 tre libri su Dresda e sulla guerra aerea in cui diffamava il bombardamento di Dresda come "crimine di guerra", prima che di definire di fronte all'opinione pubblica mondiale l'esistenza dei campi di sterminio nazisti come "menzogna di Auschwitz".

Agli inizi, tacere su Auschwitz e per di più aprire la bocca su Dresda, era stata la tattica di D. Irving, prima di assumere in maniera più esplicita e diretta delle posizioni naziste.

4. Perché alcuni giovani oggi sotto l'influenza della stampa borghese e degli altri media borghesi proprio il complesso "Dresda", quando in molte questioni hanno posizioni critiche rispetto ai media borghesi

Punto di partenza per una spiegazione ed argomentazione pacata, convincente è una comprensione di principio del fatto, che i popoli dei paesi aggrediti, che sono rapinati o schiavizzati o che stanno per esserlo, hanno il diritto a difendersi, hanno il diritto di fare una guerra di difesa, una guerra che è assolutamente giustificata, anzi è giusta.

Questo è il primo e ancora relativamente facile passo come premessa, per capire il secondo passo: non sarebbe bastato molto visibilmente di cacciare semplicemente la Wehrmacht nazista in Germania e in tal modo di liberare il proprio paese dagli assassini nazisti. Perché non era sufficiente, anzi assurdo Per il semplice motivo, poiché i nazisti e la loro macchina bellica erano capaci di riprendersi sul terreno della Germania, per rilanciare la guerra a pieno ritmo, il motivo principale per i successivi

obbiettivi della coalizione anti-hitleriana; una reale fine della guerra basata sulla resa senza condizioni della Germania dopo la distruzione dello stato nazista e soprattutto dell'esercito nazista. Questo era il motivo decisivo, anche se non l'unico del perché gli stati della coalizione anti-hitleriana superassero le frontiere della Germania, per occupare la Germania. Così fu anche chiaro, che i nazisti ebbero una grande opportunità di legare ulteriormente la popolazione alla Germania nazista, di "ridefinire" la loro guerra d'aggressione contro altri popoli una "guerra difensiva", una guerra quindi definita "giusta" rispetto all'offensiva degli stati della coalizione anti-hitleriana.

5. Una situazione simile sarebbe stata evitabile solo se si fosse realizzata la speranza di Stalin all'inizio della guerra, che sulla base delle tradizioni rivoluzionarie nel movimento operaio tedesco, si fosse arrivati ad una sollevazione delle forze antinaziste in Germania, facilitata dai duri colpi dei partigiani e degli eserciti alleati inferti ai nazisti (cfr. Stalin, Opere, tomo 14, pag. 255/256, tedesco). Ma quando fu chiaro che non si poteva far affidamento in un sollevamento simile (anche nella prigionia di guerra si dimostrò come la maggior parte dei molto citati "semplici compaesani tedeschi" fossero completamente impregnati di ideologia nazista- non fosse disponibile a lottare contro i criminali nazisti), rimase come obiettivo realistico per finire la guerra e per liberare l'Europa e la Germania dal nazi-fascismo solamente la prospettiva della completa occupazione della Germania da parte degli eserciti regolari della coalizione anti-hitleriana come condizione fondamentale per la resa completa della Germania nazista.

6. Solo chi riconosce come giustificato l'obiettivo dell'occupazione completa della Germania nazista, è in grado di capire e di accettare, perché il bombardamento sistematico di tutte le grandi città e dei centri regionali della Germania fosse per vari motivi, una conseguenza giustificata ed importante della gestione bellica dell'aviazione degli USA e dell'Inghilterra.

Le motivazioni di una tale guerra aerea non erano assolutamente solo dovute a dei punti di vista "schiettamente militari", anche se questi punti di vista hanno anch'essi una decisiva

importanza. Ancora più grande importante era "convincere" la maggioranza della popolazione tedesca del fatto che i nazisti erano dei mentitori megalomani.

7. Il bombardamento delle grandi città costituiva una novità nella conduzione della guerra che era stata introdotta dai nazisti con il bombardamento di Guernica, Rotterdam, Varsavia, Coventry ecc. La dirigenza nazista aveva dichiarato dopo questi bombardamenti in maniera spaccata che "mai una bomba avrebbe toccato le città tedesche". I nazisti credevano, all'apice del loro potere, d'essere "invincibili". Un obiettivo della gestione bellica della coalizione anti-hitleriana era proprio, tramite la guerra aerea, riuscire a **distruggere, bomba su bomba, in maniera incontrovertibile, il mito della "invincibilità" dell'aviazione tedesca, la credenza nella "infallibilità" dei capi nazisti, per rompere il legame della maggioranza della popolazione tedesca con una dirigenza che non era in grado di mantenere la sua promessa di "protezione".** Che i bombardamenti delle grandi città tedesche, proprio in questo segno si dimostrassero efficaci, anche per la demoralizzazione dei sostenitori diretti dei nazisti, lo confermano i rapporti interni dei nazisti. Il "Servizio di sicurezza" delle SS annunciava dopo il bombardamento di Amburgo nel 1943:

'che una grande città dopo l'altra sia rasa al suolo, rappresenta un incubo su tutti i compatrioti e contribuisce molto sostanzialmente a rinforzare il sentimento d'insicurezza e di mancanza di vie di scampo' (Rapporto del SdS del 29.7.43, Borberach, Monaco 1968 "Notizie dal Reich", citato da: Götz Berganer, Dresda nella guerra aerea, Colonia 1977, pag. 100, tedesco)

Questo valeva in particolare anche per la stragrande maggioranza, per cui categorie come "colpa per Guernica", "responsabilità morale" per il campi di concentramento e di sterminio non avevano alcun effetto. Questa maggioranza, educata secondo la filosofia "il più forte ha ragione" e completamente credulona non poteva separarsi dalla direzione nazista, perché capivano che i nazisti avevano iniziato una guerra criminale. Questo diveniva possibile solo quando diveniva chiaro che con Hitler e la sua gente, questa guerra non sarebbe stata vinta, che i "più forti" erano proprio gli

altri, gli eserciti alleati: Questa era la realtà, questo era lo stato della coscienza della maggioranza della popolazione tedesca..

8. Ma in questo contesto è molto importante capire come queste riflessioni non fossero le uniche, forse neppure le più importanti motivazioni della guerra aerea. Ci erano delle **chiare esigenze militari di reagire alla tattica nazista di "trasformare le grandi città in fortezze"**. Occorreva distruggere i rifornimenti e le infrastrutture ma anche l'industria, costringere all'evacuazione della popolazione civile, per disturbare la macchina di sterminio nazista ed infine poter occupare la Germania con le minori perdite possibili.

9. In questo contesto va riferito ad onore degli stati e degli eserciti della coalizione anti-hitleriana, come con molti sforzi e fatiche, abbiano sempre informato la popolazione tedesca sull'ovvietà del fatto che le grandi città costituiscono da sempre, in quanto centrali logistiche e militari, un campo di battaglia. Instancabilmente fu sempre spiegato come la popolazione tedesca dovesse abbandonare definitivamente le grandi città. E se era troppo vigliacca per l'insurrezione contro Hitler, doveva per lo meno portar via bambini, vecchi e malati dal campo di battaglia militare dichiarato costituito dalle grandi città, procedere con le proprie forze all'evacuazione oppure come nell'esempio di Berlino - attuarla contro lo stato nazista.

In un volantino inglese del 1. settembre 1943 dal titolo "Alla popolazione civile delle zone industriali tedesche", **ripubblicato dall'assemblea antifascista e dall'Azione antifascista giovanile del Braunschweig per il 50mo anniversario del bombardamento di Dresda per la difesa dell'attacco aereo alleato, si afferma:**

"Il 10. maggio 1942 il premier Churchill ha dichiarato ufficialmente come zona di guerra tutte le città tedesche nelle quali si trovano le fabbriche del riarmo della macchina da guerra tedesca ed ha esortato la popolazione civile tedesca ad abbandonare queste città. Per un anno il governo tedesco ha ommesso in modo criminale di intraprendere delle misure sufficienti per l'evacuazione della popolazione da questi territori. Fin quando non avvenne questa resa incondizionata, tutte le città industriali tedesche rappresentano uno

scenario di guerra. Ogni civile, che si trattiene in questo scenario di guerra; corre ovviamente il pericolo, di perdere la vita, come ogni civile che si trattiene senza autorizzazione in un campo di battaglia...

Chi non si attiene a questa indicazione, deve ritenersi responsabile del le conseguenze “

In un analogo volantino del 23 giugno 1943 si afferma:

“Questo territorio é campo di battaglia. Per quanto riguarda le donne e i bambini, essi non hanno nulla da cercare in un campo di battaglia”

(citato da: G. Bergander. Dresda nella guerra aerea. Colonia 1977, pag.403, tedesco)

Milioni di volantini, trasmissioni radiofoniche quotidiane di Radio Mosca e della BBC in lingua tedesca (abbastanza spesso nella BBC con i dati precisi dell'ora del bombardamento) mettevano in chiaro, che gli attacchi s'indirizzavano contro la Germania nazista, era parte della lotta per la capitolazione senza condizioni, per la distruzione del potere dei nazisti.

10. Quali erano ora i risultati dell'attacco aereo alleato, tra i quali in fondo anche quello contro Dresda

a) La spacconeria tedesca dello “annientamento dell'Unione sovietica e dell'Inghilterra” aveva lasciato il campo al lamento difensivo nazista sulla “distruzione della Germania”.

b) Che questa guerra fosse persa, gli Alleati più potenti, lo riconoscevano a causa della perdurante guerra aerea anche parti dei sostenitori dei nazisti.

c) Gli aerei tedeschi e i militari erano bloccati nelle grandi città bombardate, invece di combattere al fronte.

d) L'industria e la zona residenziale di chi lavorava nell'industria erano in gran parte distrutte, il rifornimento e le vie di rifornimento, ma anche le centrali dell'amministrazione nazista furono notevolmente distrutte.

11. Sulla base di queste considerazioni si può parlare di quel genere di “argomenti” sempre utilizzati contro il bombardamento di Dresda dopo il 1945 senza interruzioni e con una costante mancanza di livello costante. A proposito non è secondario che tutti quelli, che citano le “motivazioni di Dresda” come molto speciali, in nessun modo si posizionano solo

contro il bombardamento di Dresda, per invece richiedere una distruzione più radicale di Berlino o d'Amburgo! Questo sarebbe certamente concepibile in astratto, ma non esiste nella realtà. Tutti i “motivi di Dresda” servono solo come pretesto, per diffamare la guerra aerea, anzi la gestione alleata della guerra in assoluto in quanto “ingiusta”, anzi in quanto presunto “crimine di guerra”.

Vale la pena, contraddirre questi “motivi di Dresda” anche solo nei particolari. Sì, sotto il punto di vista di aiutare chi oscilla e gli insicuri, per guardare all'intera rete dell'odio contro gli stati della coalizione anti-hitleriana.

12. Il credo in cinque parti degli “ideologi di Dresda” recita:

a) “Ma la guerra era già decisa”. Quindi il bombardamento due anni prima sarebbe stato giustificato. Si vuole dire questo. Non proprio. Che la guerra fosse già “decisa”, è una mezza verità. E' vero da una parte dopo la battaglia di Stalingrado, ma dall'altra non è vero dal momento che fino all'8 maggio 1945 a Berlino l'Armata rossa doveva combattere casa per casa, le perdite proprio dell'Armata rossa negli ultimi mesi della seconda guerra mondiale avevano assunto delle grandi proporzioni. Sebbene la guerra fosse “già da tempo decisa”. Poiché “decisa” finché rimase ipotetica, fin quando la capitolazione senza condizioni della Germania nazista venne realmente realizzata.

b) “Dresda non avrebbe però avuto alcun'importanza militare, il suo bombardamento era quindi insensato” si argomenta. I nazisti la vedevano in maniera diversa, che avevano trasformato in maniera pianificata Dresda in una “fortezza”. E la vedevano diversamente anche gli Alleati, che dichiararono molto chiaramente, che Dresda era un'importante fortezza nazista.

Una dichiarazione sovietica del 1945 spiegava che Dresda,

“é una santabarbara della Germania, una polveriera, una fonte di rifornimento, che fornisce il materiale per la distruzione dei popoli che amano la pace.”

(W. A. Ruhen, La feccia dell'umanità 2.6.45. Quotidiano per la popolazione tedesca, tedesco) In un ordine del comando supremo dell'Armata rossa del 1945 Dresda é caratterizzata come “potente snodo difensivo in Sassonia”.

(citazione da: *Sächsische Zeitung*, 3./4. maggio 1975, tedesco)

c) "Dresda era anche una città di raccolta per i profughi" si dice, i "poveri profughi....." segue solitamente. Il problema era però che il movimento dei profughi serviva all'avanzata dell'Armata rossa. La stabilizzazione, la cura amministrativa e il reclutamento militare dei profughi serviva al contrario alla stabilizzazione del regime nazista che stava crollando. Era nella tragedia di questa fase della guerra, che i profughi in ogni aspetto credessero ancora di più ai nazisti che agli Alleati, che avevano richiesto in maniera massiccia e chiara l'evacuazione delle grandi città. In questo non si può dimenticare che una parte non marginale di questi "profughi" erano dei criminali nazisti, che temevano a ragione la loro punizione da parte dell'Armata rossa.

d) Forse la cosa più insopportabile è il lamento sulla "cultura distrutta" e la distrutta "Chiesa delle Donne" (che ora sarà ricostruita a suon di milioni). Soprattutto la SED revisionista si è esposta. Nella sua letteratura standard sulla distruzione di Dresda ci si continua a lamentare che fosse stata distrutta "Dresda il gioiello della umanità" (cfr.: W. Weidauer, *Inferno Dresda*, Berlino 1990, pag.5).

Era la guerra. E' molto semplice. Chi non vuole la distruzione della cultura, doveva osare l'insurrezione contro il regime nazista, invece di partecipare fino alla fine alla guerra nazista!

e) L'argomento con sicurezza più demagogico è il ritenere, che la distruzione del 60 per cento delle case di Dresda si fosse indirizzata in realtà contro l'avanza dell'Armata rossa. Questo modo di argomentare (che non viene assolutamente solo addotto dai revisionisti della SED), non si accorge che i nazisti in un modo o nell'altro durante la loro ritirata hanno attuato la politica della "terra bruciata". A questo proposito le stonature degli ideologi di Dresda, che essi da un lato ritengono, che la guerra aerea sia stata condotta in maniera particolarmente massicci all'Est, per rendere difficile la ricostruzione economica a causa delle distruzioni dell'Armata rossa, ma al contempo viene "messo alla berlina" che però così poca industria sia stata distrutta a Dresda. Solo tra parentesi: la distruzione di Dresda è piccola, paragonata agli edifici distrutti in città

come Colonia, Stoccarda, Pforzheim ecc. Anche questo dimostra che questo filone argomentativo è un colpo che ritorna indietro. Sì, c'erano delle contraddizioni tra gli eserciti tra i paesi imperialisti USA ed Inghilterra da una parte e l'esercito della Unione sovietica socialista dall'altra. Ma queste contraddizioni non si riferivano al fatto, che l'Unione sovietica criticava qualcosa della Inghilterra che combattesse in maniera troppo dura e brutale la Germania, ma al contrario, che si lottava in maniera troppo debole ed inefficace.

Il bombardamento delle grandi città tedesche avvenne in accordo con tutti gli Alleati. Questo lo dimostrano chiaramente i documenti. Per esempio Stalin scrisse nel 19.4.1943 a Churchill:

"Sono contento, che voi abbiate intenzione di continuare i bombardamenti sulle città tedesche in dimensioni crescenti."

(Stalin, scambio di lettere con Churchill, Attlee, Roosevelt e Truman, Berlino 1961, tedesco)

E il 14 gennaio 1944 Stalin scrisse a Churchill:

"Quindi non dovete indebolire il bombardamento di Berlino, ma invece se possibile dovrete rinforzarlo." (ibidem. S. 230)

La giusta posizione su Dresda non è una questione speciale di qualche militare che ha studiato o di persone che vorrebbero essere "esperti militari" che conversano solo di questioni specialistiche, dove più oppure meno bombe avrebbero dovuto essere gettate.

Se si osserva più attentamente, non è assolutamente una questione concernente Dresda: si tratta della giustificazione degli sforzi bellici dei nazisti come "difesa", per riabilitare progressivamente la diffamazione degli stati della coalizione anti-hitleriana, si tratta con ancora più grandi passi di riabilitare il nazifascismo.

E' il compito urgente di tutte le forze comuniste, anche quando si tratta di questioni da chiarire solo in maniera conseguentemente democratica, anche nell'illuminazione di queste questioni di andare avanti, di distribuire informazioni, materiali e documenti, per aiutare a passare i veri documenti antinazisti rispetto ai falsificatori della storia.

Il volantino contiene anche un articolo sul tema: Contro lo sporco sciovinismo della PDS sul bombardamento di Dresda!

In Marzo è uscito il volantino:

Solidarietà con la lotta armata di liberazione in Nepal!

Anche il silenzio stampa del regime reazionario nepalese e la rimozione in notizie marginali sporadiche nei media imperialisti non possono cambiare nulla del fatto che le lotte armate in Nepal continuano senza calare, anche dopo la cacciata del Parlamento e la proclamazione dello stato d'emergenza da parte del re nepalese all'inizio di febbraio di quest'anno.

"A partire dal 1996 si sviluppa in Nepal una guerra rivoluzionaria armata di liberazione in lungo e in largo, che si può appoggiare sulla simpatia attiva e il sostegno di larghe masse della maggior parte degli sfruttati e degli asserviti soprattutto nelle campagne, radicata anche però nelle città. In particolare risulta che in tutte queste lotte, anche nelle azioni armate, la grande partecipazione delle donne.

Il nervosismo dei locali gestori del potere del Nepal e la preoccupazione delle grandi potenze imperialiste, in particolare anche dell'imperialismo tedesco, è strettamente collegata al fatto, che alla testa delle lotte armate esistono delle forme orientate al comunismo scientifico, che si considerano facenti parte delle forze della rivoluzione mondiale proletaria e che fin dall'inizio hanno chiarito inequivocabilmente come il loro obiettivo sia una profonda rivoluzione antimperialista antif feudale in Nepal, che come in Cina negli anni '30 e '40, sotto la guida del Partito Comunista di Cina sulla strada di una guerra popolare di lunga durata, era stata condotta vittoriosamente."

Alcune caratteristiche e particolarità della guerra rivoluzionaria in Nepal.

Queste sono esposte rispetto ai seguenti temi:

La rivoluzione antif feudale ed antimperialista, l'armamento, la creazione di punti d'appoggio e di territori, il collegamento con le contadine e i contadini

in lotta con i lavoratori della città, la larga partecipazione delle donne lavoratrici, la larga partecipazione dei popoli minoritari oppressi e le caste oppresse

Il volantino termina con una sezione dedicata alla politica oppressiva delle grandi potenze imperialiste in Nepal, in particolare degli USA, dell'Inghilterra e della Germania, che punta ad annientare la lotta di liberazione armata. L'India svolge a proposito un doppio ruolo: segue i suoi interessi espansionisti ed opera contemporaneamente come strumento delle grandi potenze imperialiste.

Il riassunto recita:

"E' il dovere di tutte le forze d'orientamento antimperialista sostenere al massimo la lotta di liberazione rivoluzionaria, da punto di vista politico e materiale, cosa che richiede anche lo studio dei documenti e il dibattito solidale con le forze orientate al comunismo nel Nepal. Poiché l'internazionalismo proletario significa solidarietà in parole ed azione."

Il volantino contiene inoltre degli articoli sui seguenti temi: Sulla strada della rivoluzione in Nepal. La nostra valutazione degli insegnamenti e dell'opera di Mao Tse-tung. Alcuni fatti concernenti il Nepal. L'imperialismo tedesco, il nemico mortale delle masse lavoratrici in lotta in Nepal.

Contatte tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

***Fax: +0049(0)69/730902**

***E-mail: buchladen@gegendiestroemung.org**

***<http://www.gegendiestroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)

Vertrieb für internationale Literatur
Brunhildstrasse 5, D-10829 Berlin

Alle forze orientate al comunismo scientifico di tutto il mondo

30 anni dopo la fondazione di „Gegen die Strömung“ nel 1974, ora nel novembre/ dicembre 2004 si è tenuta la terza conferenza di partito.

Noi pensiamo, che in questi 30 anni si sono delineate tre caratteristiche o caratteri salienti che contraddistinguono la lotta e il lavoro di „Gegen die Strömung“:

Come prima cosa fu ed è impiegato molto tempo ed energia, molto lavoro e lotta per ricostituire i nessi causali del movimento comunista mondiale a partire da Marx ed Engels, sulla Rivoluzione d'Ottobre e il periodo di Lenin e Stalin contro il tradimento dei revisionisti moderni. Per mettere in risalto il "dibattito" con Marx, Engels, Lenin e Stalin sullo sfondo dei dibattiti ideologici e per rappresentare in maniera ferrea questa tradizione e continuità nei dibattiti attuali, anche al prezzo di un momentaneo isolamento.

Il lavoro veramente completo per garantire questa linea di continuità è una caratteristica essenziale del lavoro di „Gegen die Strömung“, che non può essere sminuito ma che deve anzi essere rinforzato. Questo non è in alcun modo solo un'occasione teorica ma comporta soprattutto in collegamento con il legame stretto con gli avvenimenti di storia mondiale delle lotte comuniste, la convinzione solida di continuare questa strada e di non poter intraprendere alcuna „nuova“ via, che non finisca nel revisionismo e nell'opportunismo.

Come seconda cosa noi abbiamo l'esigenza di produrre e di propagare nelle nostre fila i nessi causali tra la morale comunista e la disponibilità ad intervenire, tra l'odio per l'imperialismo tedesco e l'internazionalismo proletario. Facendo questo noi siamo coscienti della dimensione di lungo periodo dei nostri compiti, senza però, rispetto alle manovre d'inganno e d'odio della borghesia, cadere nel lamento piccolo borghese pseudo-radical sul presunto e apparentemente insuperabile imborghesimento completo delle lavoratrici e dei lavoratori in Germania. Al contrario noi insistiamo decisamente e senza inchini a fronte della classe operaia, com'è oggi, che non possa esserci nessun'altra forza sociale conseguentemente rivoluzionaria se non la maggioranza della classe operaia; per quanto noi siamo molto coscienti del fatto, che proprio qui risiedono le difficoltà, che in Germania al problema di base del moderno revisionismo si aggiunge il veleno dello sciovinismo tedesco.

Come terza cosa l'intensificazione di un lavoro scientifico serio su base comunista per la distruzione dei miti borghesi imperialisti, falsificazioni storiche e crimini taciuti costituisce una caratteristica del lavoro di „Gegen die Strömung“. Questo è ancora più urgente rispetto agli attacchi già esistenti e ancora da attendere rispetto alle già esistenti e future ondate di falsificazione della storia e di menzogne contro le quali noi dobbiamo essere attrezzati a seconda delle nostre possibilità, per rompere in maniera argomentata e convincente l'autorità dell'imperialismo tedesco.

Dopo la seconda conferenza di partito del 1996, la prima conferenza di partito fu tenuta nel 1989, sono passati 8 anni, nei quali l'imperialismo tedesco dopo l'annessione della DDR pseudo-socialista continua ad avanzare sulla sua strada del militarismo e del revanscismo.

I Documenti della terza conferenza di partito analizzano inizialmente in una introduzione analizzando in retrospettiva i cambiamenti della situazione internazionale e della situazione in Germania negli ultimi 15 ma soprattutto negli ultimi 8 anni. Senza tacere o sminuire in termini disfattisti le azioni esistenti della resistenza internazionali e in Germania, il bilancio realistico è che a livello internazionale l'imperialismo mondiale è in forte avanzata, che il pericolo di guerra tra le grandi potenze imperialiste sta crescendo e che in particolare avanza l'imperialismo tedesco, militarismo e revanscismo a livello internazionale e nazionale.

La cosa che più risalta dal punto di vista internazionale nelle azioni dell'imperialismo tedesco, che dall'invasione in Iraq degli imperialisti statunitensi - in coalizione con gli imperialisti inglesi - in maniera crescente lavora a costituire delle alleanze in rivalità rispetto l'imperialismo USA, che cerca di dominare l'UE in maniera crescente e che sviluppa ampiamente in Oriente e in tutte le parti della terra le sue attività di grande potenza nel ruolo della „opposizione“ contro l'imperialismo statunitense, e per questo anche in Germania cerca di assicurarsi con la propaganda revanscista il sostegno della propria popolazione, non senza successi. L'imperialismo tedesco occupa con la sua Bundeswehr soprattutto in Jugoslavia e in Afghanistan del territorio straniero come se fosse una cosa ovvia. In tutta chiarezza va sottolineato e propagato con forza: „Il nemico principale è nel proprio paese!“ (Karl Liebknecht).

In Germania l'imperialismo tedesco cerca di ingabbiare - non senza successo - nella tradizione della propaganda di Goebbels - la popolazione nella rete dell'ideologia della „razza padrona“ - mentre alternativamente o contemporaneamente vengono scatenate delle campagne, una volta contro la popolazione ebraica, una volta contro i Sinti e i Rom, poi contro i „Mussulmani“, i Turchi o gli „Arabi“, poi contro le persone dalla pelle scura, qualche volta contro gli handicappati, o le persone orientate allo stesso sesso, poi di nuovo contro chi riceve il sussidio sociale o i senza tetto. La deportazione assassina di oltre 30.000 persone dalla Germania l'anno, tra cui attivisti democratici e rivoluzionari, estradati verso gli stati che praticano la tortura, e la repressione assassina dell'immigrazione da parte della polizia di frontiera sono costate la vita a varie centinaia di persone negli ultimi 15 anni.

Anche se le repressioni statali, la fascistizzazione, rappresenta la caratteristica fondamentale, l'avanzata dei nazisti che agiscono in maniera aperta nelle strade e nei vari parlamenti regionali (i parlamenti dei Bundesländer) del regione significa per le iniziative di

lotta contro i nazisti e le organizzazioni un pericolo diretto di tutte persone catalogate come „non tedesche“ dai nazisti. Oltre 100 persone sono state assassinate per strada dai nazisti negli ultimi 15 anni.

Il movimento operaio che prendeva la parola in Germania, nel corso d'azioni significative che coinvolgevano decine di migliaia di persone, ha segnalato con scioperi prolungati e massicci, che l'unica forza, che veramente può contrapporsi all'imperialismo tedesco, è la classe operaia organizzata e cosciente nella lotta contro l'aristocrazia operaia. Ma divenne anche molto evidente la grande forza della dirigenza sindacale ben pagata, che continuava a riuscire ad imporre contro gli attivisti della classe operaia le manovre compromissorie e la rottura con la carota e il bastone.

Anche all'interno del movimento giovanile democratico e in parte orientato in termini rivoluzionari contro i nazisti, contro la deportazione, contro il militarismo e la politica bellicista dell'imperialismo tedesco, le forze revisioniste, trozkiste e anarchiche-autonome con una concezione comune dell'antistalinismo/anticomunismo esercitano ancora un notevole influsso, che deve essere rotto.

Partendo da questi sviluppi la terza conferenza di partito ha decretato con una dichiarazione di base e delle tesi puntate sulla linea politica ed ideologica e una

linea chiara per la costruzione del partito comunista, lo scontro ideologico offensivo da cercare, di portare avanti il rafforzamento delle proprie file e di cercare in maniera offensiva lo scontro con gli attivisti nel movimento operaio e nel movimento giovanile democratico e rivoluzionario.

Già prima della terza conferenza del partito è posta una base con degli studi completi teorici per quest'iniziativa:

Contro l'anticomunismo e l'antistalinismo „Gegen die Strömung“ pubblicava nell'organo teorico „ROT FRONT“ uno studio completo sulla vita e l'opera di Stalin come pure una presentazione delle „Caratteristiche fondamentali della società comunista“ rispetto alle idee teoriche e ai commenti di Marx, Engels, Lenin e Stalin. Per la fondazione della ulteriormente necessaria ed indispensabile lotta contro il revisionismo moderno, il nemico principale del movimento comunista, fu pubblicato uno studio completo sulla „polemica“ del PC di China contro il XX.

Congresso del PCUS, la sua direzione sostanzialmente corretta, ma anche sulle sue insufficienze ed errori. Questo lavoro completo è in collegamento con la valutazione in due tomi dell'opera di Mao Tse-tung, che difende contro le diffamazioni revisioniste, ma viene anche analizzata in maniera completamente critica (in particolare nel periodo temporale tra il 1955 e il 1965).

Progressi nel lavoro teorico sulla storia del Partito Comunista in Germania sorsero anche a partire dall'analisi della fondazione della KPD nel 1918, della SED nel 1946, ma anche della fase difficile della lotta della KPD tra il 1929 e il 1933.

Ugualmente furono presentati nei volantini mensili degli studi intensivi sulla storia della guerra imperialista dell'imperialismo tedesco durante l'aggressione

all'Unione sovietica socialista e una chiara analisi dei crimini dell'imperialismo tedesco nella prima guerra mondiale come delle guerre coloniali in Cina e in Africa prima della prima guerra mondiale.

Com'è comprensibile, la posizione all'interno della Germania rispetto al genocidio nazista del nazifascismo tedesco nei confronti della popolazione ebraica e di Sinti e Rom svolge un ruolo importante. La campagna d'illuminazione in quest'aspetto della lotta contro l'imperialismo tedesco e i suoi collaboratori opportunisti comprendeva la necessità di analizzare e combattere la crescente propaganda antisemita. Le campagne d'odio antisemite contro „gli Ebrei“ e Israele sono state accentuate in Germania. „Gegen die Strömung“ ha argomentato a proposito in maniera differenziata in due prese di posizione sia contro l'antisemitismo sia contro la strumentalizzazione della „accusa“ contro Israele, in cui esiste il diritto d'esistenza dello stato d'Israele, in cui esiste ed esisteva la politica criminale della classe dominante d'Israele e come la popolazione palestinese si faccia dominare sempre più da forze filo-imperialiste e reazionarie, anzi apertamente antisemite come Hamas, Jihad o gli Hezbollah, mentre l'OLP con la politica delle alleanze con queste forze, fondata su errori fondamentali dalla sua fondazione, ha ulteriormente perso potenzialità democratiche e progressiste.

La dichiarazione fondamentale programmatica ora esposta dalla terza conferenza di partito si basa sui documenti programmatici fondamentali del movimento mondiale comunista:

- il „Manifesto del Partito comunista del 1848“
- il „Programma del Partito Comunista di Russia (Bolscevichi)“ del 1919 e
- il „Programma dell'Internazionale“ Comunista del 1928.

Il punto nodale della rielaborazione di questi documenti in un documento unitario si basava, rispetto allo sviluppo revisionista controrivoluzionario nei paesi ex-socialisti, nell'elaborazione esaustiva delle caratteristiche della società comunista da una parte e le caratteristiche della dittatura del proletariato come accentuazione avanzata della lotta di classe nell'allargamento della democrazia socialista dall'altra.

Nei Documenti programmatici (Tesi) sulla linea politica e sulle questioni dell'internazionalismo proletario si pone l'accento fondamentale dei documenti della terza conferenza di partito sulla chiara rielaborazione della lotta delle lavoratrici e dei lavoratori di un paese come la Germania, di una grande potenza imperialista e di un focolaio autonomo di guerra imperialista, per la modesta, non prorompente collegamento internazionalista proletario con tutti i settori del proletariato mondiale e l'alleanza con i popoli oppressi, per la solidarietà pratica, soprattutto con le masse in lotta dei paesi che sono sfruttati ed oppressi dall'imperialismo tedesco. In questo viene ideologicamente attaccata e smascherata la combinazione dello sciovinismo europeo con lo sciovinismo tedesco, e come l'imperialismo diffonda a seconda delle fasi con diverse manovre, soprattutto le

sue varianti dell'ideologia tedesca della "razza padrona" tra la popolazione. L'analisi realistica delle lotte positive in tutto il mondo comprende anche l'analisi di un enorme ritardo del fattore soggettivo, una grande debolezza delle forze comunista che agiscono a livello internazionale.

Nella seconda parte dei Documenti programmatici (Tesi) „Morte all'imperialismo, militarismo e revanscismo tedesco " viene inizialmente presentata la preistoria dell'imperialismo tedesco - rivalutando le analisi di Marx, Engels, Lenin e Stalin - indirizzata contro le falsificazioni della storia revisioniste-scioviniste, per poi riassumere senza fronzoli la storia dei crimini dell'imperialismo tedesco fino ad oggi.

Ma la grande quantità dei compiti nella lotta conseguentemente democratica e nella lotta conseguentemente sindacale contro l'imperialismo tedesco deve venire subordinata, così la conclusione decisiva di questa parte, anche nella lotta contro l'anticomunismo alla preparazione ed esecuzione della rivoluzione proletaria per non sprofondare nel riformismo e nel revisionismo.

Su questa base sono in seguito esposti nella terza parte dei Documenti programmatici (Tesi) „La via fondamentale della rivoluzione socialista nella Germania imperialista " il significato decisivo dell'egemonia del proletariato, il significato differenziato dei suoi alleati nelle varie fasi della rivoluzione come il ruolo pericoloso dell'aristocrazia operaia. Con tutta la necessità dell'analisi di classe come anche di punti di vista economici della massa lavoratrici in Germania - sulla base di una strategia e di una tattica giusta, è decisiva - però in sostanza la lotta di classe, quali parti dei potenziali alleati, soprattutto nelle campagne, possano veramente essere conquistati o neutralizzati.

In questo campo la questione dell'insurrezione armata preparata autonomamente svolge un ruolo chiave. Analisi di tutte le esperienze precedenti d'insurrezioni condotte in termini comunisti diviene chiara, così le tesi, secondo cui le forze armate dell'imperialismo tedesco devono essere completamente abbattute, nella maggior parte non possono esser vinte o neutralizzate, dal momento che si tratta di truppe o d'unità d'élite. Solamente la classe operaia che si arma sistematicamente nelle lotte militanti potrà veramente conquistare la vittoria nella lotta armata, nella lotta principalmente contro le concezioni revisioniste, ma anche contro le concezioni moralmente comprensibili, ma politicamente ed ideologicamente da condannare del terrore individuale.

Nella lotta per la preparazione della rivoluzione proletaria, dell'insurrezione armata, risulta, così recitano le Tesi, di decisiva importanza, smascherare e confutare la fraseologia della „democrazia". Il Partito comunista smaschera la mendacità della "democrazia" parlamentare - borghese, procede in tutte le lotte democratici settoriali in maniera conseguente e militante, propaga la democrazia socialista all'interno della dittatura del proletariato quale vero obiettivo del comunismo e si preoccupa in queste lotte della raccolta, informazione ed organizzazione degli elementi più progressivi del proletariato intorno e all'interno del Partito Comunista.

Alle argomentazioni sui compiti ideologici della lotta per il comunismo scientifico si allacciano i Documenti programmatici (Tesi) sul revisionismo moderno, che è inoltre valutato in quanto pericolo principale nella costruzione del Partito Comunista. In una sezione dedicata alla storia del revisionismo da Bernstein e Kautsky passando per Tito e Crusciof (XXmo Congresso del PCUS del 1956) si pone un accento decisivo sullo smascheramento del revisionismo di Breznev, che in quanto ideologia dell'Unione sovietica social-imperialista rimane importante a livello mondiale nei residui della burocrazia di partito e oltre questi.

In questo viene senza dubbio impartito pure un rifiuto senza illusioni alle odierne caricature revisioniste da stato di polizia del socialismo, la RP di Cina, la RP di Corea e Cuba, come pure a quelle forze in Germania, che senza analisi critica si considerano „maoisti" o „seguaci di Hoxha" e che hanno lasciato le basi di Marx, Engels, Lenin e Stalin, le basi del comunismo scientifico e che agiscono in termini riformisti e sciovinisti.

In una parte seguente completa dei Documenti programmatici (Tesi) è spiegata la necessità del Partito Comunista, le fasi della loro costruzione e i tratti essenziali della sua vita interna- critica ed autocritica, lotta all'interno del partito, centralismo democratico. La necessità dello sviluppo della teoria, del lavoro dei quadri e il lavoro organizzativo in quanto premessa di un lavoro completo nella classe operaia, l'accentuazione sulle cellule aziendali, la combinazione di lavoro legale ed illegale formano i punti di partenza intorno al problema essenziale della disciplina comunista rispetto alle falsificazioni revisioniste da porre in primo piano. Il contenuto del comunismo scientifico e la linea ideologica e politica che su di esso riposa, è soprattutto di primo piano rispetto alla forma, della organizzazione e della disciplina, che tuttavia sono in una giusta base e una linea corretta più irrinunciabile ed essenziali.

Sui Documenti programmatici (Tesi) della Terza Conferenza di partito vi sono delle relazioni molto complete (vedi "ROT FRONT" Numero 3 e 4 rispetto alle questioni della costruzione del Partito) oppure saranno pubblicate con la valutazione degli studi prodotti negli ultimi otto anni nel 2005 nel organo teorico "ROT FRONT".

* * *

Rispetto alla campagna d'odio a livello mondiale degli imperialisti e revisionisti, che ora il comunismo é definitivamente morto, gli insegnamenti di Marx finalmente „confutati" e la base del cosiddetto „stalinismo" finalmente eliminata, noi dichiariamo in maniera chiara e univoca:

Noi ci troviamo sulla base del comunismo scientifico, come fu sviluppato e ulteriormente sviluppato da Marx, Engels, Lenin e Stalin.

Era proprio l'utilizzo conseguente di questa teoria, che ha portato alla vittoria della rivoluzione d'ottobre socialista, al rafforzamento di un grandioso movimento comunista combattente mondiale per il

rafforzamento della dittatura del proletariato e della dittatura del proletariato e della costruzione del socialismo nell'Unione sovietica fino agli anni '50.

Noi dichiariamo senza equivoci: non l'utilizzo della teoria di Marx, Engels, Lenin e Stalin è la causa per la caduta complessiva degli ex paesi socialisti e di democrazia popolare e degli ex partiti comunista nell'Unione sovietica, Ungheria, Cina ecc. Proprio il contrario è vero: il tradimento sulla base di questa teoria, che fu suggellata ideologicamente dalla linea del XX Congresso di partito del PCUS nel 1956 - sotto la guida dei revisionisti di Crusciof, la devastazione e revisione delle idee fondamentali del comunismo costituiscono la causa per l'annientamento della sostanza rivoluzionaria del PCUS e degli altri partiti comunisti, per l'annientamento della dittatura del proletariato e la rinnovata istituzione di una dittatura della borghesia.

Questa era la premessa decisiva per lo sviluppo capitalistico controrivoluzionario nell'Unione sovietica con la copertura pseudosocialista e la costituzione di una grande potenza social-imperialista. I governanti succeduti a Crusciof e Breznev intorno a Gorbaciof, Jelzin e compagnia hanno finalmente fatto cadere la maschera del presunto "socialismo", la caduta del campo revisionista e sventolavano con le urla di trionfo degli imperialisti occidentali in maniera aperta la bandiera del capitalismo.

Ancora più importante è che noi studiamo e propaghiamo i punti centrali di un programma comunista nella tradizione del movimento comunista mondiale in quanto base e punti di partenza del nostro lavoro.

Poichè è la teoria del comunismo scientifico, che svela l'essenza del capitalismo e che ha dimostrato e fondato sulla base del materialismo dialettico e storico, la necessità della rivoluzione socialista sotto la guida del proletariato, dell'abbattimento armato del vecchio apparato statale della borghesia, l'instaurazione della dittatura del proletariato e della democrazia socialista e l'obiettivo del socialismo e del comunismo sul base del materialismo dialettico e storico.

"Gegen die Strömung" saluta su questo cammino tutte le forze veramente orientate al comunismo scientifico in tutto il mondo, rinforza il lavoro di traduzione delle proprie pubblicazioni e dei bollettini riassuntivi come pure della traduzione di documenti di forze orientate al comunismo in altri paesi.

Noi assicuriamo la nostra solidarietà a tutte le compagne e i compagni che lottano a livello mondiale contro l'imperialismo!

Viva il comunismo ! Morte al imperialismo e opportunismo!

Dicembre 2004

"Gegen die Strömung"

Contatte tramite:

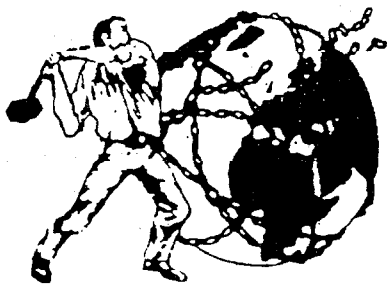
BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

*Fax: +0049(0)69/730902

*E-mail: buchladen@gegendiestroemung.org

*

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)



BOLLETTINO 2 /05

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Aprile – Giugno 2005**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino d'aprile 2005 aveva come argomento:

Sfilate naziste svoltesi con la protezione della polizia come il 13.2.2005 a Dresda, successi elettorali della NPD con la protezione dello stato tedesco e la manifestazione nazista in programma a Berlino l'otto maggio:

Lotta contro il montante movimento nazista!

Lotta contro il terrore statale!

„I nazisti in Germania oggi sono sotto tutti gli aspetti parte integrante dell'imperialismo tedesco. I nazisti hanno rilevato ideologicamente da decenni il ruolo dei precursori, che talora si manifesta con lo slogan, 'sono fiero d'essere tedesco' o con la politica dell'inasprimento del diritto d'asilo, del 'fuori gli stranieri' o nella riabilitazione dei criminali nazisti e nella relativizzazione dei crimini nazisti. Passo per passo, gli altri settori dell'imperialismo tedesco hanno fatto propri questi slogan e li applicano in politica. Attualmente la sfilata nazista a Dresda contro gli alleati, della coalizione antihitleriana ne era la dimostrazione, più lampante: I 5000 nazisti sostenevano la stessa cosa, forse in maniera ancora più drastica, di quello che anche i „normali cittadini di Dresda" esprimevano nel corso della loro manifestazione commemorativa: la guerra giusta contro la Germania nazista era stata in realtà una grande ingiustizia e la Germania era stata bombardata ingiustamente! Ma non solo dal punto di vista ideologico, ma in maniera anche molto palpabile i nazisti sono le avanguardie dell'imperialismo tedesco, come si evince dagli attacchi ai rifugiati, anzi dal terrore nazista contro tutte le persone classificate come non tedesche'.

Allo stesso tempo è vero: molte più persone sono morte a causa delle autorità statali (Guardia di frontiera, azioni di deportazione della polizia ecc.), rispetto alle vittime degli attacchi nazisti nelle strade. Così i nazisti hanno anche la funzione, in un certo modo di distogliere l'attenzione da questo terrore statale. La vera

risposta non consiste però nel lasciare in pace i nazisti, ma di affrontare i nazisti perché fanno parte del problema, come parte della lotta contro l'imperialismo tedesco, senza farsi distogliere dalla lotta fondamentale contro la fascistizzazione statale, contro l'imperialismo tedesco come pure il sistema del capitalismo. La lotta contro i nazisti è un compito necessario in più nella nostra lotta né più ma neanche meno.“

„Situazioni tedesche": La propaganda nazista, le sfilate naziste, il terrore nazista, gli omicidi nazisti.

„Sulla scia dell'offensiva generale dell'imperialismo tedesco all'interno e a livello internazionale il terrore quotidiano nazista continuava e continua indisturbato fino ai giorni nostri“.

Inoltre il volantino tratta per esempio gli omicidi nazisti, i crimini antisemiti, la partecipazione dei nazisti all'interno dell'apparato statale, centri di potere dei nazisti, la loro riorganizzazione militare.

Come l'apparato di stato e i media dell'imperialismo tedesco mascherano il terrore nazista e proteggono i nazisti

„L'apparato di stato e i media dell'imperialismo tedesco hanno perfezionato un intero sistema di manovre ingannevoli e mistificatrici, per soffocare sul nascere la protesta contro i crimini nazisti e per far passare un'ampia assuefazione al terrore nazista.“

I nazisti sono parte dell'imperialismo tedesco: I nazisti sono al centro dell'apparato statale!

In questa sezione è descritto il rapporto tra le bande naziste per la strada e i nazisti all'interno dell'apparato statale e il loro accordo di sostanza con gli obiettivi centrali dell'imperialismo tedesco.

„Lo sciovinismo tedesco in teoria e in pratica, i progetti di grande potenza e le guerre verso l'esterno, all'interno deportazione e terrore di deportazione ... l'apparato statale dell'imperialismo tedesco costituisce il principale attore all'interno e all'esterno, non solo dispone di mezzi e potenza incomparabile, li utilizza anche per la sua politica assassina di deportazione e di guerra.”

Si rileva come, un ruolo decisivo dei nazisti é,

„... che essi sono utili come suggeritori e produttori di slogan per la politica statale.”

E un altro ruolo dei nazisti é, che essi servono:

„... in quanto battipista, 'ballon d'essay' per far vedere quanto la popolazione tedesca e la classe operaia si sia già abituata alla propaganda e al terrore nazifascista più aperto”.

Viene tratta la seguente conclusione:

„Rispetto a questi dati di fondo si tratta di bisogna capire, come la lotta contro i nazisti è collegata in maniera più diretta alla lotta contro l'apparato di stato dell'imperialismo, tanto che la lotta contro i nazisti può essere condotta efficacemente solo se la lotta contro i nazisti sulla strada non è disgiunta dalla lotta contro il terrore statale nel suo complesso.”

Analisi delle esperienze di lotta contro i nazisti e i compiti nella lotta antinazista

„Organizzare la solidarietà con tutti i perseguitati e terrorizzati dai nazisti da parte di tutte le forze conseguentemente democratiche!” è posto come compito. E per far questo bisogna:

„Rispetto ai nazisti in azione non esistono margini per discutere e per fare opera di convincimento, dal momento che si tratta di agire con estrema fermezza e di non avere nessuna tolleranza per queste bande di assassini! Con tutte le forze, ovunque si presentino i nazisti, va organizzato il mutuo soccorso antinazista!”

Più avanti sono trattati i seguenti compiti:

- „Rinforzare ulteriormente la lotta militante contro i nazisti sulle strade!

- *Smascherare la copertura dei crimini nazisti con delle ricerche autonome l'intera dimensione mostruosa del terrore nazista!*

- *Non sottovalutare la lotta contro l'ideologia nazista!...*

- *Contrastare la politica di compromesso e la confusione!..”*

Dopo il titolo „Non sottovalutare la lotta contro il terrore statale!” si rileva come,

„Chi non é disponibile a combattere con persistenza e durezza contro i nazisti, a smascherare la loro collaborazione con lo stato tedesco, non sarà mai pronto e in grado di condurre la lotta molto più complessiva contro lo stato dell'imperialismo tedesco.”

Il volantino termina con la seguente posizione fondamentale di GDS:

„Le cause dello sfruttamento, fascistizzazione, nazismo e disoccupazione risiedono nel capitalismo stesso. Per questo si tratta di lottare per la preparazione della rivoluzione proletaria per l'abbattimento di questo ordine sociale, le lotte democratiche sono da inquadrare e subordinare a questo aspetto. Oggi soprattutto è decisiva la lotta per costruzione di un Partito Comunista Rivoluzionario,...

Per questi motivi noi comuniste e comunisti dobbiamo subordinare ed inquadrare la lotta contro la fascistizzazione e contro le bande e partiti nazisti, anzi tutte le lotte democratiche contro l'imperialismo tedesco....”

Inoltre il volantino contiene dei brevi contributi sugli „omicidi nazisti a Dortmund e Monaco” e degli „estratti del terrore statale quotidiano”

Al volantino è allegato il necrologio dedicato al compagno Albert Odenthal.

Letteratura democratica e comunista in vendita:

**BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23,
D-60327 Frankfurt
*Fax: +0049(0)69/730902**

Il volantino di maggio/giugno 2005 ha come tema:

8. Maggio 1945: Vittoria sul nazifascismo - 8. Maggio 2005: l'imperialismo tedesco, il militarismo e il revanscismo di nuovo all'offensiva

Argomenti contro il revisionismo storico

I. I crimini del nazifascismo come punto di partenza

Sono trattati: Il terrore nazista contro le forze antifasciste e comuniste, i saccheggi e le distruzioni dei nazisti in altri paesi, il lavoro di milioni di persone ridotte in schiavitù, il bombardamento di città, le fucilazioni d'ostaggi, la politica di germanizzazione forzata, lo sterminio degli handicappati, il genocidio di polacchi e polacche, il genocidio della popolazione sovietica, il terrore antisemita e i pogrom come il genocidio razzista della popolazione ebraica dell'Europa e il genocidio razzista degli „ebrei", dei Sinti e dei Rom.

II. La necessità dell'occupazione della Germania

„Essa era in particolare anche necessaria per questo, poiché non ...esisteva alcuna resistenza antinazista di massa, che per forze proprie avrebbe potuto abbattere il regime nazista ... l'occupazione della Germania - costituiva quindi una necessità militare, per disarmare l'esercito nazista e le SS come tutte le altre forze armate dell'imperialismo tedesco, di poterle possibilmente distruggere completamente..., per impedire la ricomparsa dell'imperialismo tedesco e in tal modo la rinascita di un focolaio di guerra costituito dalla Germania, che minaccia i popoli del mondo con una nuova guerra di rapina.

L'occupazione della Germania, era una necessità politica, per potere per lo meno affrontare sulla base del contenimento armato delle forze naziste e filonaziste. anzi dell'insieme delle forze reazionarie dell'imperialismo tedesco, che s'ingaggiavano contro il Trattato di Potsdam, l'educazione antinazista delle masse sfruttate e lavoratrici nella lotta per una Germania democratica.

L'occupazione della Germania era necessaria, per poter garantire le riparazioni più grandi possibili per i crimini nazisti commessi.“

III. Il Trattato di Potsdam

Questo paragrafo tratta le asserzioni centrali del Trattato di Potsdam.

„Il Trattato di Potsdam affrontava con le sue richieste e risoluzioni molto ampiamente gli interessi centrali degli imperialisti tedeschi ed era un'arma centrale nella lotta delle forze comuniste contro l'imperialismo tedesco.”

Sulla responsabilità della popolazione tedesca per i crimini nazisti e sulla necessità delle riparazioni di guerra.

Questa parte mostra, che e come la popolazione tedesca vada convinta della sua responsabilità per i crimini nazisti. Sono esposti i „punti essenziali per un approccio corretto alla questione della colpa e della responsabilità della popolazione tedesca (dalla prospettiva della coalizione antihitleriana) oppure della colpa e della responsabilità della massa dei lavoratori (dalla 'prospettiva tedesca' rispetto ai crimini nazisti)“.

Rispetto alla questione delle riparazioni di guerra si argomenta:

„Completamente nella ragione gli alleati della coalizione antihitleriana concordarono che la Germania dovesse esser costretta, ad attuare dei risarcimenti nella misura più grande possibile.”

Sulla fissazione della frontiera dell'Oder Neisse come frontiera occidentale della Polonia e sulla necessità del trasferimento della popolazione tedesca dalla Polonia, Cecoslovacchia ed Ungheria

Il Trattato di Potsdam quindi fissava in maniera più precisa la frontiera dell'Oder Neisse come confine occidentale della Polonia.

Poiché non esiste ancora un trattato di pace, i reparti politici dell'imperialismo tedesco speculavano e speculano sul fatto, che la frontiera dell'Oder Neisse non sia valida dal punto di vista del diritto internazionale.

„Poiché con la definizione del confine era indissolubilmente collegata la risoluzione sul trasferimento della popolazione tedesca dalla Polonia e dagli altri paesi.” Più avanti si argomenta:

„Un ulteriore punto centrale della campagna reazionaria contro il Trattato di Potsdam fu anche subito dopo il 1945, definire come 'illegittime' i trasferimenti di popolazione dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia e di definirle come dei 'crimini'. Dietro questo atteggiamento vi era il desiderio dell'imperialismo tedesco di una revisione dei confini, dopo il riportare a casa' dei presunti territori tedeschi dell'Est ... cosa che subito dopo il 1945 fu formulata e a cui fino ad oggi non ha mai rinunciato.”

Inoltre si smaschera la bugia dei territori „storicamente tedeschi” di cui presumibilmente sarebbe stata „derubata la Germania”.

„La più grande parte di gran lunga dei territori intorno alla linea Oder Neisse fu messa insieme con la rapita negli ultimi secoli, colonizzata e ... con popolazione tedesca. Le classi dominanti tedesche gestirono per secoli una politica brutale di rapina, schiavizzazione ed annientamento della popolazione che viveva in quei territori ...Le SS naziste e le orde della Wehrmacht portarono all'apice questa 'tradizione tedesca' con crudeltà inimmaginabile e brutalità.”

L'indipendenza statale dell'Austria

Il trattato di Potsdam spiegava giustamente:

„I governi della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America convengono, che l'Austria, il primo paese libero, che è caduto vittima dell'aggressione di Hitler, deve essere liberato dal dominio tedesco. Essi considerano l'annessione imposta all'Austria del 15 marzo 1938 da parte della Germania come nulla ed invalida.”

L'ultima parte dimostra come il Trattato di Potsdam e i piani non sono solo delle armi essenziali per un trattato di pace per la verità storica, molto più importante è, che va

„compreso dal punto di vista ideologico e politico e va difeso contro la campagna degli imperialisti tedeschi”.

“Discutere „di socialismo e di comunismo' diventa quindi assurdo e reazionario, anche se sono fissati dei principi semplicissimi e basilari, come furono fissati nel Trattato di Potsdam non sono pensati, non accettati o addirittura attaccati...”

Proprio in occasione dell'60mo anniversario della vittoria sul nazifascismo, occorre discutere le questioni fondamentali della democrazia socialista, della dittatura del proletariato, i principi del socialismo e del comunismo, le questioni della costruzione del Partito comunista.”

Inoltre il volantino critica un approccio riformista all'imperialismo tedesco:

„Strappare ed distruggere le 'radici del nazismo', come recitava il giuramento dei reclusi sopravvissuti del campo di concentramento di Buchenwald - significa ancora qualcosa di più di un puro lavoro riformista sul proprio territorio, per questo è necessario un lavoro comunista violento, radicale: Si tratta del fatto che la maggioranza della classe operaia e i suoi alleati abbattano l'apparato statale reazionario dell'imperialismo tedesco... Si tratta soprattutto, di costruire sulle rovine dello stato borghese un nuovo stato ...La dittatura del proletariato che tiene giù gli sfruttatori abbattuti e tutti i reazionari e che realizza la vera democrazia socialista, per conquistare con la lotta la società comunista.

Pensare seriamente alla rivoluzione, voler distruggere sul serio le radici del nazifascismo- questo significa necessariamente affrontare prima o dopo la questione del PC... ”

Il volantino contiene inoltre un contributo *„sul discorso di revisionismo storico e revanscista del presidente federale Köhler dell'otto maggio 2005”*

Il volantino fu pubblicato in forma estesa e in una versione breve.

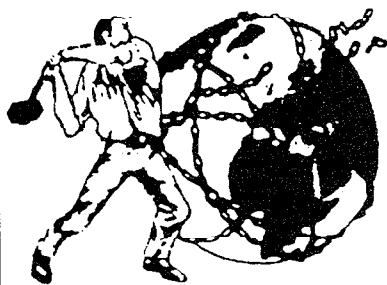
Contatte tramite:

E-mail: * info@gegendiestroemung.org,

* <http://www.gegendiestroemung.org>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

BOLLETTINO 3 /05



Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Luglio/Agosto – Settembre/Ottobre 2005**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino di Luglio/Agosto aveva come argomento:

50 anni di Bundeswehr - Lottare contro il „terzo assalto del militarismo tedesco!

I progetti futuri dei militari tedeschi: GUERRA

„La storia dei militari tedeschi è contraddistinta da guerre di conquista, massacri del movimento operaio, crimini senza precedenti nei confronti della popolazione civile dei paesi colonizzati ed aggrediti, omicidi di massa e dal genocidio. L'attualità dell'esercito tedesco nella fase della consolidazione dopo la disfatta della Wehrmacht nazista nel 1945: il bombardamento della Serbia nel 1999- ancora con l'Inghilterra e gli USA, truppe di distaccamento avanzato presenti in più di una dozzina di paesi, la politica di occupazione in Afghanistan e sul territorio statale della ex Jugoslavia. E' innegabile la prospettiva di politica interna: la costituzione di un esercito da guerra civile per difendere il capitalismo all'interno! E i progetti dell'imperialismo tedesco per il futuro? Che cosa si nasconde dietro lo slogan „Il campo di intervento è il mondo intero" e l'obiettivo dell'accesso incontrastato ai mercati e alle materie prime in tutto il mondo"? La risposta è: un terzo assalto per la ripartizione del mondo e per la egemonia mondiale tramite le guerre imperialiste!

1 Le „linee direttive della politica della difesa“ del 2003 - Espressione dei progetti di guerra dell'imperialismo tedesco

Il volantino espone sulla base delle linee direttive della politica della difesa della Bundeswehr, il documento centrale pubblico di programmazione, quali obiettivi di medio e lungo periodo siano perseguiti dai militari tedeschi. Il ministro della guerra Struck dichiarava il mondo intero campo di intervento della Bundeswehr.

„La Bundeswehr ha nel frattempo stazionato circa 6500 soldati in altri paesi e costituito in diversi paesi di punti di appoggio militari, in particolare in Afghanistan, Kosovo, Bosnia ed Erzegovina, ma anche in Uzbekistan o nel Corno d'Africa... a causa del turnover soldatesco e soldati (sono) solo dal 1998 più di 100.000.. inseriti in interventi internazionali.“

Si dimostra sulla base di citazioni dalle linee direttive della politica della difesa :

„Questo non è altro che la ridefinizione delle aggressioni e guerre di aggressione imperialiste, per assicurare all'imperialismo tedesco il libero accesso a materie prime e mercati.“

Con delle ulteriori citazioni delle linee direttive della politica della difesa vengono esposte le seguenti tendenze dell'imperialismo tedesco:

Prima tendenza: contro il „terrorismo internazionale“ e il „crescente movimento migratorio“

„Nel mirino degli strateghi militari tedeschi sono proprio anche i „conflitti“, nei quali i popoli oppressi e sfruttati dall'imperialismo tedesco si difendono contro la loro miseria e contro il loro sfruttamento come pure contro la rapina dei loro paesi oppure i milioni di persone che sono costretti a fuggire dai loro paesi nelle metropoli imperialiste.“

Gli imperialisti tedeschi temono le rivoluzioni antimperialiste:

Essi „... anche definiscono ... le organizzazioni comuniste rivoluzionarie, che conducono la lotta armata per questo obiettivo, terroriste...“

Va sottolineato :

„La Bundeswehr é uno strumento assassino dell'imperialismo tedesco contro i popoli oppressi e le loro lotte di liberazione.“

Seconda tendenza: Contro i concorrenti imperialisti, soprattutto contro l'imperialismo statunitense a livello mondiale.

„Nella costruzione e formazione di un 'Esercito della UE' i militaristi tedeschi vedono un importante strumento per il loro obbiettivo di poter condurre delle guerre, a livello mondiale senza partecipazione e in tal modo senza coinvolgimento degli USA.“

In questo esercito europeo l'imperialismo tedesco rappresenta il più grande contingente di truppe.

L'imperialismo tedesco inoltre punta su una alleanza con l'imperialismo russo:

„In particolare nel delinearsi della guerra in Iraq la convergenza dell'imperialismo tedesco, francese e russo, che ha rivestito il carattere di una coalizione, di una alleanza diretta contro la coalizione dell'imperialismo statunitense con l'imperialismo inglese per la prima volta a livello internazionale é divenuta chiaramente visibile.“

Terza tendenza: „Richieste ulteriori alla Bundeswehr nell'espletamento di compiti in politica interna

Si dimostra sulla base di citazioni dalle linee direttive della politica della difesa:

„La diffamazioni rivoluzionarie e delle lotte militanti contro l'imperialismo tedesco nel passato come azioni 'terroriste' o 'criminali' dimostra chiaramente contro chi si indirizzerà l'intervento della Bundeswehr.“

II. Il programma di riarmo militare e la completa militarizzazione per i prossimi anni.

Questa sezione mostra come l'imperialismo tedesco vuole realizzare i suoi obbiettivi in campo militare, economico ed ideologico. La popolazione tedesca viene aiutata passo dopo passo a interventi militari sempre più grandi ed aperti.

Si sottolinea, „...come le questioni più importanti possano per l'appunto esser risolte solo dal punto di vista militare...“

Gli imperialisti mobilizzeranno tutte le possibili ideologie reazionarie come lo sciovinismo, il razzismo e l'anticomunismo.

„Perché senza una campagna sciovinista della propria popolazione gli imperialisti tedeschi non

possono realizzare i loro obbiettivi militari e di egemonia mondiale.“

III. Gli obbiettivi di lungo periodo dell'imperialismo tedesco: ripartizione del mondo nel terzo assalto per l'egemonia mondiale

Si mostra la difficoltà, che i fatti attuali e le fattispecie non possono esser semplicemente mostrate rispetto ad una guerra pianificata di rivalsa:

„L'intera dimensione di accentuazione futura non si analizza solo sul terreno delle leggi fondamentali dell'imperialismo in generale e di tratti fondamentali e delle particolarità dell'imperialismo tedesco in particolare.“

Con la scritta : „E' possibile una guerra contro gli USA?“ sono esposti aspetti e fattori fondamentali che documentano come l'imperialismo tedesco non si trovi in una „posizione senza prospettive" rispetto agli USA.

„Il fatto che l'imperialismo tedesco in molti settori sia oggi (ancora) più debole dell'imperialismo statunitense e che in parte ancora in difficoltà rispetto ad altre grandi potenze imperialiste non significa che non accetti la lotta, ma che a condizione che intraprenda i più grandi sforzi, per mobilitare tutti e qualunque fattori, per modificare questa situazione a medio e lungo periodo.“

Anche se attualmente la valutazione é questa, che una guerra diretta tra le grandi potenze imperialista non sia direttamente dietro l'angolo si indica come la ripartizione del mondo non avvenga per via pacifica:

„Quale area di influenza ,spetti' a quali imperialisti, quale predone imperialista abbia il „diritto" alla maggior parte del bottino, su questo l'imperialismo decide in ultima istanza la forza militare, il violento misurare delle forze tramite la guerra imperialista. Soprattutto questa é una lotta tra le grandi potenze imperialiste per l'egemonia mondiale, che essa tramite le guerre imperialiste locali, anzi un nuovo massacro mondiale imperialista esse intendono realizzare.“

IV. Lotta alla Bundeswehr, il macchinario assassino dell'imperialismo, militarismo e revanscismo tedesco!

„La Bundeswehr non é né più e né meno uno strumento del particolarmente aggressivo imperialismo tedesco. Essa serve all'estero come all'interno per garantire il principio fondante di questo ordine sociale del capitalismo, il profitto,

il profitto massimo della divisione del mondo secondo la legge della forza. In quanto componente principale del suo apparato di stato la Bundeswehr costituisce lo strumento della contro rivoluzione e della aggressione imperialista..

L'imperialismo tedesco costituisce un pericoloso focolare di guerra autonomo che si prepara ad una guerra imperialista per la ridivisione delle sfere di influenza tra le grandi potenze imperialiste."

E' importante riconoscere:

„La storia di tutte le rivoluzioni conferma come tali eserciti come la Bundeswehr non spariscono da soli, che le loro unità d'elite ma anche altre parti delle truppe senza esitare sono in grado di sparare a soldati ribelli e rivoltosi nel proprio paese. E' impossibile superare e mettere da parte un tale esercito con la ‚convinzione‘ di soldati solo ‚dall'interno‘“

Per la lotta lo

„...lo smascheramento sistematico di tutte le operazioni di questa Bundeswehr imperialista per anni, anzi decenni ... punto di partenza decisivo, per fare in modo che dalle lotte settoriali contro singoli crimini concreti della Bundeswehr sorgano in fine delle lotte, che sotto la direzione di un vero partito comunista mettano in discussione l'intero sistema dell'imperialismo tedesco, del militarismo e del revanscismo.“

Il volantino contiene ancora i seguenti articoli: la Bundeswehr addestra alla lotta casa per casa e la occupazione di città • La Bundeswehr: costruita da ufficiali delle SS e dalla criminale Wehrmacht nazista • Gli interessi dell'imperialismo tedesco in Sudan sono in rivalità rispetto all'imperialismo statunitense • Il partito di „sinistra“/PDS dalla parte dell'imperialismo tedesco;

Letteratura democratica e comunista in vendita:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23,
D-60327 Frankfurt
*Fax: +0049(0)69/730902

Il volantino di settembre/ ottobre ha il tema seguente:

„Le maestranze hanno deciso a maggioranza per lo sciopero. Chi non é in grado di interagire con le decisioni democratico, deve subirne le conseguenze.“

Lo sciopero di Infineon a Monaco: Un esempio della necessità della lotta contro i crumiri

„Gli attacchi di capitalisti contro le lavoratrici e i lavoratori di Infineon a Monaco -Perlach si allineano agli attacchi contro le lavoratrici e lavoratori di VW, Daimler-Chrysler, Opel e di altre aziende . Alla Infineon la chiusura dell'azienda per il 2007 e la dislocazione della produzione in altre officine era stata annunciata. Tutti gli 800 impiegati perderanno il posto da Infineon e 200 addetti delle ditte fornitrici perderanno il posto di lavoro.“

Le lavoratrici e i lavoratori di Infineon avevano iniziato il 24.10.2005 uno sciopero illimitato contro la chiusura dell'azienda a Monaco -Perlach.

Il **sostegno solidale** delle colleghe e di colleghi di altre aziende e sindacati era molto grande già dal primo giorno.

Attività compromissoria dei boss della DGB

Fritz Schlösser, boss DGB della Baviera, aggrediva subito gli scioperanti alle spalle:

„Lui non perde parole per l'intervento della polizia, e per far questo svolge una azione di pompieraggio e di aggressione contro gli scioperanti!“

Lui si allinea alla campagna dei capitalisti, che dichiarano illegale il blocco delle porte della fabbrica.

Lotta contro i crumiri - Combattiamo il legalismo

„Ai fini della intimidazione la Infineon nel corso del secondo giorno di sciopero fece arrivare una battaglia di celerini alla porta della fabbrica.“

Gli scioperanti però non si fecero intimidire nonostante tutte le aggressioni dei capitalisti, dei crumiri e della stampa borghese.

„L'esperienza dello sciopero dimostra come sia giusto limitarsi nell'ambito stretto della legalità, del vicolo di quattro metri di larghezza da tenere aperto per i crumiri. Occorre ostacolare conseguentemente la produzione e in tal modo anche va scatenata una reazione a catena nelle altre aziende, che poi sulla base dei pezzi non forniti non sono in grado di produrre senza intoppi. In tal modo la pressione sui capitalisti cresce, per far passare le richieste degli scioperanti...“

La maggioranza delle maestranze vota democraticamente per lo sciopero e se gli scioperanti non attuerebbe la decisione della maggioranza contro tutti i mezzi contro i capitalisti e i crumiri, si sottrarrebbero di un strumento di lotta essenziale.“

Contro l'accusa di agire in maniera dittatoriale occorre rispondere:

„Noi abbiamo una decisione democratica della maggioranza sullo sciopero e questa decisione la facciamo passare in termini dittatoriali. Questo sciopero è quindi democratico e dittatoriale allo stesso tempo. Gli attacchi dei capitalisti e della polizia che scrivono sulle loro bandiere di difendere i diritti delle minoranza sfruttata, sono al contrario tutt'altro che democratici.“

Condurre le lotte settoriali anche senza e contro l'apparato sindacale!

„Come succede spesso la testa dello sciopero fu rotta da parte della direzione della IG Metall prima che la pressione sui capitalisti diventasse veramente grande abbastanza. ... Gli scioperanti non poterono raggiungere il loro obbiettivo, la chiusura dell'azienda.....“

Il risultato si limitò a prolungare per tre mesi la chiusura. Le operaie e gli operai riuscirono a conquistare che maggiori liquidazioni dovettero esser pagate come al solito: per anno di occupazione 1,3 salari mensili. ...

Solo se le operaie ed operai organizzano indipendentemente e nella lotta contro i boss sindacali la lotta nella azienda, costruiscono dei contatti con altre aziende, sussiste la possibilità di orientare la lotta su altre prospettive.“

Per le forze comuniste occorre:

„...in tutte le lotte settoriali giuste riportare la loro forza combattiva, attività ed argomentazione. Si tratta di sostenere queste lotte secondo le forze e secondo la possibilità di prendere la loro direzione, come di smascherare sistematicamente il ruolo reazionario dell'apparato sindacale e della direzione sindacale in queste lotte.“

Le forze comuniste facendo questo non tacciono sul fatto che tutte le lotte settoriali hanno il loro limite all'interno del sistema capitalista, che si tratta in queste lotte settoriali soprattutto di portare la prospettiva dell'abbattimento rivoluzionario della classe degli sfruttatori, il programma del comunismo e il duro lavoro della raccolta di forze tra le lavoratrici e lavoratori e di altri settori, di portare avanti la costruzione del Partito Comunista.“

Il volantino contiene anche i seguenti articoli: minaccia di impiego di armi da fuoco contro le lavoratrici e i lavoratori della Infineon! • L'imperialismo francese impiega l'esercito contro gli scioperanti: Solidarietà con lo sciopero dei marittimi e dei lavoratori portuali a Marsiglia e in Corsica- Scioperi soppressi in Germania • La situazione sociale della classe operaia e degli altri lavoratori sfruttati in Germania, in particolare dei disoccupati peggiora in maniera crescente;

Contatte tramite:

**E-mail: * info@gegendiestroemung.org,
* <http://www.gegendiestroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Necrologia

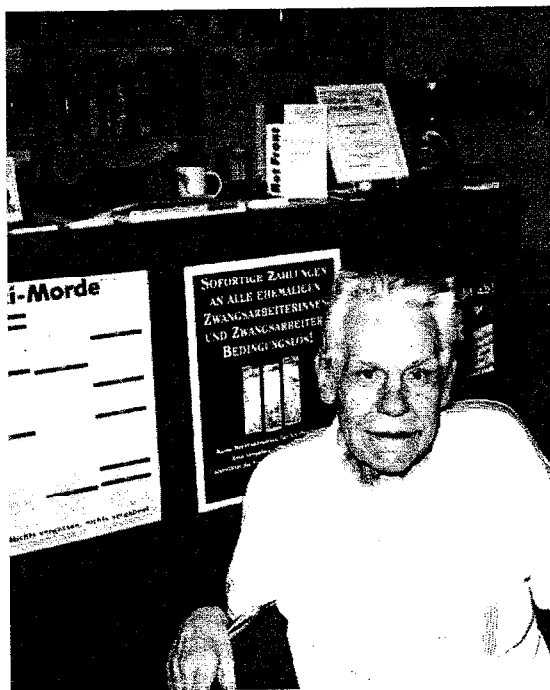
Il 10 marzo 2005 moriva il compagno Albert Odenthal all'età di 76 anni malato di cancro!

In quanto compagno responsabile per l'organo „Gegen die Strömung“ aveva per oltre 30 anni investito le sue energie nella costruzione di un vero Partito Comunista. Ancora nel novembre del 2004, aveva discusso intensivamente nel corso della redazione delle „Pietre di paragone“ che furono promulgate durante la Terza Conferenza di partito di „Gegen die Strömung“.

Il suo odio contro il capitalismo, la posizione profondamente internazionalista proletaria, la valutazione realistica delle attuali difficoltà e del potenziale di base delle lotte della classe operaia, le sue considerazioni analitiche puntuali rispetto alla propaganda nazionalista e razzista, la sua profonda convinzione ottenuta tramite lo studio tenace della necessità del comunismo scientifico ci mancherà.

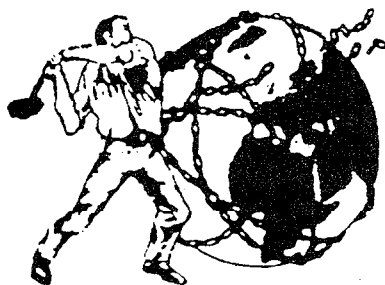


1974



2004

La sua giovinezza durante il periodo nazista, il compagno Albert la visse nell'area dei 'pirati della stella alpina' quando schifato dall'Hitlerjugend si rallegrava per ogni funzionario abbattuto con colpi d'arma da fuoco a Colonia durante gli ultimi anni del regime nazista. Dopo esser stato denunciato mentre passava delle razioni di pane ai lavoratori forzati sovietici, sperimentò sulla sua pelle la realtà delle cantine della Gestapo a Colonia. Dopo il 1945 trovò occupazione come lavoratore edile, sperimentando la perversa „denazificazione“ nella Germania occidentale come un processo nel corso del quale i funzionari torturatori della Gestapo concordavano di aver trattato i prigionieri „sempre in maniera corretta e gentile“, in tal modo trovando posto nell'apparato di stato della Germania occidentale.



Bolletino 1/06

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" – Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania

Febbraio – Marzo 2006

Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo e Turco

Il volantino di febbraio ha come argomento:

AEG, porti, Gate Gourmet:

Sostenere gli scioperi delle operai e delle operaie!

"Le operaie e gli operai dell'AEG di Norimberga scioperano, gli operai e le operaie della Gate Gourmet di Düsseldorf scioperano, le operaie e gli operai in molte imprese portuali d'Europa scioperano e lottano. E anche in altri settori è sempre più chiaro, che senza scioperi, senza lotte, lo sfruttamento aumenterà drammaticamente. Ogni singola lotta, ogni singolo sciopero va pubblicizzato, sostenuto, analizzato, per imparare al massimo dalle proprie lotte per le lotte ulteriori. Poiché bisogna vincere tre nemici: i capitalisti, i burocrati sindacali e i nostri stessi errori."

■ **Noi rimaniamo qui! Per questo lottiamo!**

Le operaie e gli operai lottano contro la chiusura dell'AEG Norimberga

Il volantino inizialmente parla della lotta all'AEG di Norimberga. In questo caso circa 1700 colleghe e colleghi erano in lotta contro la chiusura dello stabilimento.

Le offerte per la trattativa della direzione dell'IG Metall - concessioni ai capitalisti

La direzione dell'IG Metall aveva già fatto delle ampie concessioni:

"Tagli per una somma di 15 milioni d'euro, il "contributo" dei colleghi e delle colleghe doveva essere di 12 milioni. In cambio di questo la posizione sarebbe stata assicurata fino al 2010."

Queste concessioni ai capitalisti avrebbero significato, che 800 posti di lavoro sarebbero dovuti essere razionalizzati.

Noi siamo in sciopero per il mantenimento di tutti i posti di lavoro! Non per alti congruagli!

Il 19.1.06, il 96,35% dei colleghi e delle colleghe votavano per lo sciopero. E scioperarono senza limite dal 20.1.06 contro la chiusura. Le colleghe e i colleghi godettero fin dall'inizio di una larga solidarietà.

"Il 25.2.06 si unirono agli scioperanti le colleghe e i colleghi dell'Elektrolux Logistic GmbH ... le colleghe ed i colleghi si erano ... decisi a scioperare per un contratto tariffario."

Altra solidarietà fu espressa tramite manifestazioni, dichiarazioni di solidarietà etc.

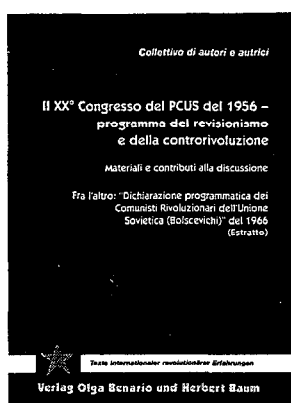
■ **Le operaie e gli operai dei porti lottano con successo contro il peggioramento delle loro condizioni di lavoro!**

La lotta delle operaie e degli operai era diretta contro una „linea direttiva sui porti“, che doveva essere promulgata dal Parlamento europeo. Questa linea direttiva avrebbe avuto come effetto il peggioramento delle con-

dizioni di lavoro dei colleghi e delle colleghe in sciopero.

"Il 16.1.06 manifestarono a Strasburgo (Francia) tra i 6000 e gli 5000 lavoratori e lavoratrici dei porti di Spagna, Francia, Belgio, Paesi bassi, Danimarca, Gran Bretagna, Germania, Italia, Finlandia, Grecia, Svezia, Norvegia, Portogallo, Cipro, Malta, USA e Australia."

Annuncio:



104 p., 8 €, ISBN 3-86589-004-0
Verlag Olga Benario und Herbert Baum
VKS GmbH, Postfach 102051
D-63020 Offenbach
www.verlag-benario-baum.de

Manifestazione militante a Strasburgo

“La polizia usò la mano pesante con gli idranti e i gas lacrimogeni, per impedirgli di entrare nel Parlamento europeo. Ma le operaie e gli operai non si fecero fermare e si difesero con pietre e spranghe di ferro contro la polizia ... La polizia non è riuscita a reprimere la giusta protesta militante delle operaie e degli operai: 200 metri quadrati della facciata di vetro del Parlamento andarono in frantumi.”

Un motivo per il successo: le azioni e gli scioperi delle operaie e degli operai erano ben pianificate e coordinate oltre i confini nazionali

La linea direttiva sui porti fu rifiutata dal Parlamento europeo con 532 voti su 677.

“L'azione militante di successo delle operaie e degli operai fu sostenuta con scioperi e manifestazioni a Strasburgo...”

La solidarietà era grande, circa 40.000 persone parteciparono solo alle azioni di sciopero.

“Ma non si è riusciti a coinvolgere le operaie e gli operai dei cosiddetti paesi a basso salario nel conflitto di lavoro ... Sarà un passo essenziale il coinvolgimento nella lotta dei lavoratori e lavoratrici portuali ... dei cosiddetti paesi a bassi salari entro e all'esterno dell'UE. La soluzione è un internazionalismo proletario veramente conseguente ... Una lotta, che va condotta anche per il miglioramento delle miserabili condizioni di lavoro di queste colleghe e colleghi e contro i ribassi salariali.”

☆☆☆

Il volantino di marzo contiene le tesi sulla situazione politica attuale in Iran, che qui sono pubblicate integralmente:

Contro la negazione del genocidio nazista nei confronti degli Ebrei europei da parte del presidente iraniano, contro le aggressioni dell'imperialismo statunitense e soprattutto contro l'imperialismo tedesco:

Sosteniamole forze rivoluzionarie in Iran!

Quello che momentaneamente è esternato come boato a livello internazionale rispetto all'Iran, quello che succede nei rapporti reali economici, militari e politici e nei complotti, costituisce in realtà una miscela pericolosa:

1. Apparentemente una parte importante delle classi dominanti in Iran sostiene le forze armate reazionarie

■ **Sostenete i colleghi e le colleghe di Gate Gourmet a Düsseldorf, che scioperano dal 7.10.05!**

Delle 120 operaie ed operai occupati a Düsseldorf, 85 sono entrati in sciopero. Essi provengono in gran parte dalla Turchia, ma anche da Marocco, Polonia, Croazia, Grecia, Sri Lanka e Brasile. Essi dovrebbero essere ricattati dall'impresa del catering, che è responsabile dell'approvvigionamento degli alimenti negli aeroplani, al fine di praticare riduzioni di orario ed allungamenti dell'orario di lavoro.

“Essi devono lottare con due grandi problemi: Da una parte con i crumiri... (e) con la burocrazia sindacale ... che non muove un dito, per organizzare la solidarietà nelle filiali della Gate Gourmet.”

La direzione di Ver.di ostacola anche con pretesti formali l'organizzazione di scioperi di solidarietà..

“Ancora più impressionante è il fatto che le colleghe e colleghi che scioperavano a Düsseldorf non lasciano niente di intentato per organizzare la solidarietà.”

Il volantino di febbraio contiene anche i seguenti articoli:

- Solidale ma non acritico, che si confronta tra l'altro con le tendenze nazionaliste nei conflitti di lavoro:
- Lotta al peggioramento della condizione politica e sociale della classe operaia e degli altri lavoratori sfruttati, una tesi su pietre di paragone, estratto di documenti della terza conferenza di partito di “Gegen die Strömung” (2004)

in Iraq contro gli USA e le altre forze d'occupazione. Chi è al potere in Iran si occupa al contempo di avere un ruolo dirigente tra gli stati reazionari, dipendenti dall'imperialismo nel Medio Oriente. A questo anche le esternazioni sulla negazione dell'assassinio dei sei milioni d'ebrei europei. Così dovrebbero essere collegati all'Iran i gruppi nazisti che esistono nei diversi

paesi, in particolare in Germania e in Austria, ma anche in Palestina, Libano etc. con le sparate antisemite.

2. Contemporaneamente esiste uno scenario sempre più minaccioso e dei reali preparativi di colpi di stato militari o anche un intervento militare in particolare da parte dell'imperialismo statunitense, ma anche da altri imperialisti. In questo in parte anche il programma atomico, in parte la minaccia della distruzione d'Israele, in parte il sostegno del "terrorismo internazionale", utilizzato come argomento e pretesto.

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Str. 23, 60327 Frankfurt

Aberto: Samdi 10 AM - 1 PM

3. In quanto agente come grande potenza imperialista, che mette al centro i suoi interessi, l'imperialismo tedesco intensifica la sua duplice tattica di critico degli USA e come di contemporaneo sostenitore e riserva degli USA: la sua rivalità con l'imperialismo statunitense si è massicciamente rinforzata negli ultimi anni, come si è dimostrato in maniera particolarmente chiara nella guerra in Iraq nel 2003. Questa rivalità si accentua ulteriormente sul lungo periodo, poiché gli interessi dell'imperialismo tedesco presso il quale la terza fase nella lotta per la conquista della egemonia mondiale sul lungo periodo deve sempre più fortemente confliggere con quelli dell'imperialismo statunitense. Ma contemporaneamente si rinforza anche la collaborazione mirata dell'imperialismo tedesco con l'imperialismo statunitense, come pure si evince chiaramente dalla cooperazione in Iraq. Nella collaborazione con l'imperialismo statunitense ne va non solo di ottenere un guadagno economico dagli interventi dello stesso. Per di più l'imperialismo tedesco usa la sua collaborazione con l'imperialismo statunitense proprio anche per costruire a livello mondiale le sue posizioni dal punto di vista politico e militare, come dimostra il caso dell'Afghanistan, dove la Bundeswehr svolge un ruolo sempre più importante come forza d'occupazione.

4. La lotta dei predoni imperialisti e l'egemonia sul territorio intorno al Golfo persico, uno dei territori strategici più importanti del mondo, dove anche giacciono i più grandi giacimenti di petrolio e delle riserve di gas, si è recentemente intensificata in maniera particolare sull'Iran.

Nell'Iran l'imperialismo tedesco è attivo in una misura molto alta. Tra tutte le grandi potenze imperialiste lui è lì il "partner commerciale numero uno". Le classi dominanti in Iran, che non sono in nessun caso indipendenti dalle grandi potenze imperialiste usano in maniera scaltra per l'aumento del loro spazio di gioco delle grandi potenze imperialiste, la rivalità delle grandi potenze imperialiste tra loro. In tal modo a partire da motivi ben calcolati, ma anche a partire da motivi ideologici irrazionali fa sorgere una situazione,

che l'imperialismo tedesco si distanzia da un intervento statunitense, per trasformarsi in un confronto relativamente aperto con l'impe-

rialismo statunitense, la potenza imperialista principale in Iran, oppure ma anche che sostenga l'imperialismo statunitense, per non cadere in trappole come succede attualmente in Iraq.

5. Le posizioni opportunistiche vanno combattute in quanto rispecchianti la doppia tattica dell'imperialismo tedesco:

- da una parte di tutti quegli opportunisti e sciovinisti che con uno stupido „antiamericanismo” non solo sminuiscono ed abbelliscono la politica aggressiva dell'imperialismo tedesco, ma che addirittura fanno delle "proposte intelligenti" per una azione imperialista più efficace dei "propri", degli imperialisti tedeschi in concorrenza con l'imperialismo statunitense;
 - dall'altra di tutti quegli opportunisti e sciovinisti, che con il pretesto della politica e della campagna veramente reazionaria di chi detiene il potere in Iran, una forza regionale veramente reazionaria dipendente dall'imperialismo, che, di fatto, richiedono l'intervento militare, la guerra imperialista delle grandi potenze, che agiscono al livello mondiale.
6. Punti centrali e di prospettiva di una linea comunista rispetto a tutti questi conflitti e a complicate linee di sviluppo, possono esser formulate in questi termini:
- Nel sostenere tutti gli approcci delle organizzazioni democratiche rivoluzionarie oppure orientate comuniste della resistenza in Iran non abbiamo alcun dubbio che noi combattiamo ogni azione militare ed intervento contro l'Iran come parte di con-

tradizioni imperialiste delle grandi potenze, che rifiutiamo e combattiamo come parte della preparazione di maggiori guerre imperialiste - anche e proprio quando l'imperialismo tedesco espande la sua rivalità con l'imperialismo statunitense e si metta i panni della "forza protettrice" dell'Iran e come critico dell'intervento militare statunitense.

Facendo questo noi in ambedue i casi noi sveleremo principalmente gli interessi economici imperialistici, politici e militari dell'imperialismo tedesco in Iran come la sua rivalità con l'imperialismo statunitense con la manovra ideologica acclusa de i politici e dei media dell'imperialismo tedesco. Per non finire ideologicamente e politicamente a rimorchio degli imperialisti tedeschi, è tosi o così di grande attualità e significato il principio formulato da Karl Liebknecht: ***Il nemico principale si trova nel proprio paese!***

- In questo quadro il compito inevitabile delle forze comuniste in Germania consiste proprio ***nel mettere alla berlina le forze assassine antisemite che si orientano al nazifascismo in Iran come parte di un collegamento dominato a livello internazionale dai nazisti tedeschi***, di documentare in maniera probatoria i collegamenti e nella cooperazione democratica-rivoluzionaria e proletaria internazionalista con le forze democratiche rivoluzionarie oppure orientate comunisticamente della resistenza in Iran di brandire queste esternazioni naziste di rappresentanti importanti dello stato compratore iraniano per quel che sono: ideologia nazifascista, combinata con propri prodotti addobbati in termini religiosi e nazionalisti iraniani reazionari.
- Nella lotta contro la campagna militarista e contro tutte le demagogie sulla presunta "missione umanitaria" della Bundeswehr in tutto il mondo, nella lotta contro l'espansione militare dell'imperialismo tedesco deve essere enucleato come nucleo, provato, reso certo e propagato: in quanto elemento principale del suo apparato di stato la Bundeswehr costituisce la macchina assassina del particolarmente aggressivo imperialismo tedesco, strumento della controrivoluzione e della aggressione imperialista. La lotta contro tutti gli aspetti del militarismo in Germania costituisce uno dei compiti di

primaria importanza nella costruzione del Partito Comunista in Germania, nella lotta contro i preparativi bellici e il revanscismo, nella lotta per la preparazione della lotta armata, della insurrezione del proletariato e dei suoi alleati per l'abbattimento dell'imperialismo tedesco e del suo esercito, per l'instaurazione della democrazia socialista, della dittatura del proletariato, per la costruzione del socialismo e comunismo.

La situazione delle lotte ampiamente mancanti al contrario oggi mostra come sia seria la situazione e di quanti sforzi siano necessari per la lotta sistematica, soprattutto però per ***la lotta per la costruzione del partito comunista rivoluzionario***, per costruire la forza centrale, che possa unire tutte le lotte necessarie e coordinarle con una prospettiva chiara!

Viva la rivoluzione armata democratica antimperialista in Iran sotto la guida del proletariato!

Morte all'imperialismo, militarismo e revanscismo tedeschi!

Il volantino contiene anche i seguenti articoli:

- Per la storia delle malefatte degli imperialisti tedeschi in Iran
- Fari illuminanti l'attuale influenza economica dell'imperialismo tedesco
- La campagna nazi-fascista del presidente iraniano sostiene la rete internazionale nazista sotto la guida dei nazisti tedeschi

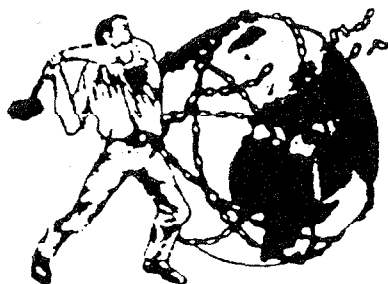


Contatte tramite:

* info@gegendiestroemung.org

* <http://www.gegendiestroemung.org>

(* Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi !)



BOLLETTINO 2/06

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Aprile – Giugno 2006**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, **ITALIANO**, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino d'Aprile ha come tema:

Contro l'arroganza sciovinista- tedesca:

La divisione delle operaie e degli operai é "lo secreto di ottenere la potenza della classe capialista" (Marx)

„Il primo maggio é la giornata internazionale di lotta delle lavoratrice e delle lavoratori. Solidariet ! Non solo con le lavoratrici e i lavoratori nel mondo, non solamente in particolare con i popoli sfruttati ed oppressi dall'imperialismo tedesco ma anche nel proprio paese. Qui si tratta di solidariet  pratica con le lavoratrici e i lavoratori nomadi, stagionali, con i rifugiati, che sono oppressi e sfruttati in maniera particolare.”

Il capitalismo si basa sulla concorrenza delle lavoratrici e dei lavoratori

La causa   la ricerca della massimizzazione

dei profitti. Con la quale

„...la borghesia tedesca accentua lo sfruttamento utilizzando tutti i mezzi a disposizione, per scatenare ed accentuare la concorrenza tra i lavoratori.”

Il volantino spiega come nasce la concorrenza e descrive le cause della moderna migrazione dei popoli.

„...cos  negli anni 90 si verific  un massiccio movimento migratorio prove-niente dall'Europa orientale, ma anche dall'Africa e dall'Asia. Questo fenomeno   usato in maniera cosciente dall'imperialismo tedesco:

Le lavoratrici e lavoratori di recente immigrazione costituiscono un'armata industriale di riserva, un esercito di forza lavoro, costretta a vendersi per salari da fame e che lavora in condizioni miserabili.”

Questo fattore   utilizzato dall'imperialismo per abbassare i salari e per peggiorare le condizioni di lavoro.

„Dall'altra parte l'imperialismo tedesco utilizza quest'occasione per dividere le lavoratrici e dei

Avviso:

Collettivo di autori e autrice

Il XX° Congresso del PCUS del 1956 –
Programma del revisionismo e della controrivoluzione

Materiali e contributi alla discussione
Fra l'altro: “Dichiarazione programmatica
dei Comunisti Rivoluzionari dell'Unione
Sovietica (Bolscevichi)” del 1966
(Estratto)

* Texte internationaler revolution rer Erfahrungen

Verlag Olga Benario und Herbert Baum

Il XX° Congresso costitu  un decisivo punto di svolta per il movimento comunista mondiale: in questo congresso la linea comunista del PCUS divenne revisionista e il loro programma si trasform  in un programma del revisionismo e della contro-rivoluzione. I contributi di discussione e i materiali allegati trattano la questione di come il revisionismo di Crusciov sia potuto arrivare al potere e come lui abbia potuto attuare il suo programma revisionista.

Il secondo contributo fondamentale   costituito da un documento dei Comunisti Rivoluzionari dell'Unione Sovietica (Bolscevichi) dell'anno 1966, un documento della lotta contro la controrivoluzione.

ISBN 3-86589-004-0, 103 pagine,   8,00
VKS GmbH, Postfach 102051,
63020 Offenbach, Germania

lavoratori, secondo il motto 'Divide et Impera' per assicurarsi il dominio, per fomentare il nazionalismo e lo sciovinismo tedesco, per legare a sé in particolare le lavoratrici e i lavoratori tedeschi."

La sezione termina con una citazione di Lenin:

"Ma solo i reazionari possono chiudere gli occhi di fronte al significato progressista della migrazione dei popoli. Una liberazione dal giogo del capitale senza ulteriore sviluppo del capitalismo, senza la lotta di classe condotta su questa base non esiste e non può esistere. E proprio in questa lotta il capitalismo spinge le classi lavoratrici di tutto il mondo, mentre rompe la muffa e l'arretratezza della vita locale, distrugge le barriere e i pregiudizi nazionali e riunifica i lavoratori di tutti i paesi nelle grandi fabbriche e miniere dell'America, della Germania ecc, "

(Lenin, Capitalismo ed Emigrazione operaia, 1913, Opere Tomo 19, pag. 447, tedesco)

Combattere contro l'oppressione particolare e lo sfruttamento dei lavoratori polacchi in Germania!

L'oppressione dei lavoratori polacchi ha una lunga e mostruosa tradizione in Germania ed inizia già ai tempi del Kaiser. Durante il nazifascismo furono costretti ai lavori forzati 6 milioni di polacchi tra cui 3 milioni di ebrei.

Braccianti polacchi e polacche oggi: senza diritti, angustati dalle autorità, perseguitati dalla polizia, oggetto dell'odio razzista e del terrore nazista

Oggi ci sono 600.000 lavoratori e lavoratrici provenienti dalla Polonia che lavorano in Germania in condizioni molto brutte, spesso umilianti.

In 300.000 non hanno un permesso di soggiorno durevole. Molti lavorano illegalmente senza alcuna tutela.

"Essi fanno parte dello strato più basso della classe operaia, che viene più brutalmente sfruttato."

Il volantino descrive quest'aspetto sulla base d'esempi e cifre.

Combattiamo lo sciovinismo tedesco e la politica sciovinista d'aristocrazia operaia delle „limitazioni al domicilio"

In seguito è descritto il brutto ruolo svolto dalla direzione sindacale e in particolare di IG-BAU e NGG. (Sindacato degli operai edili, sindacato dei lavoratori dell'industria alimentare)

"Il carattere profondamente reazionario delle direzioni sindacale si dimostra nella loro politica sciovinista contro le lavoratrici e i lavoratori d'altri paesi.

- Essi sono considerati solo come concorrenti,

- che con i salari bassi fanno pressione sui salari di noi tedeschi'... - Un punto centrale della politica della direzione dell'IG-BAU Per ostacolare l'occupazione illegale sono i controlli accentuati nei cantieri, i rastrellamenti in collaborazione stretta con la Guardia di Finanza per il 'controllo del lavoro nero', le autorità dell'immigrazione e gli Uffici del lavoro e sociali."

Contro questa politica protestano le colleghe e i colleghi progressisti, che non vogliono essere la, "longa manus delle autorità inquirenti."

"I colleghi dimostrano che bisogna lottare assieme ai colleghi e colleghe legali ed illegali' d'altri paesi per salari più alti e migliori condizioni di lavoro." Essi descrivono un'azione comune nel corso della quale nel 2003 è riuscito a 19 richiedenti asilo incamerare il salario non corrisposto per 40.000 euro.

"Azioni comuni e lotte comuni, condotte in maniera massiccia e militante, devono costituire un primo passo, per contrastare le maledette e assolutamente non efficaci manovre atte a dividere le lavoratrici e i lavoratori."

Conquistare le colleghe e colleghi più combattivi e progressisti ad una prospettiva rivoluzionaria!

Viene formulato come compito:

"Le lavoratrici e lavoratori tedeschi devono costruire nelle lotte settoriali un fronte di lotta comune con le lavoratrici e i lavoratori di altri paesi, impegnarsi per diritti uguali degli sfruttati di altri paesi, combattere ogni tentativo di divisione e lo sciovinismo e il razzismo tedesco e in questo imparare al massimo dal ruolo spesso esemplare delle lavoratrici e lavoratori di altri paesi nelle lotte settoriali, dalla loro combattività e dalla coscienza combattiva..."

In questa lotta difficile e complessa noi vediamo i seguenti punti di partenza fondamentali:

- *Lotta comune e collegamento degli strati più bassi della classe operaia, indipendentemente dalla nazionalità, religione o colore della pelle come punto di partenza definitivo.*

• Come sindacaliste e sindacalisti progressisti occorre nella dimensione locale e oltre cercare di produrre degli stretti contatti e delle collaborazioni con le iniziative progressiste antirazziste ed antinaziste che lottano contro il terrore statale della deportazione, della fascistizzazione e del terrore nazista.

Le forme della lotta devono essere orientate a rompere il quadro legalista, sulle occupazioni di fabbrica, scioperi di lunga durata che diventano sempre più potenti, porre il peso principale.

In queste lotte noi come forze comuniste dobbiamo soprattutto propagare le idee di base

del comunismo scientifico."

Il volantino contiene anche i seguenti articoli:

- Protesta di milioni di persone negli USA contro la criminalizzazione dei migranti e delle migranti illegali
- Che cosa possiamo imparare dalle lotte di massa e militanti contro la „legge per l'inserimento professionale” in Francia • Tradizione ininterrotta di razza padrona razzista e sciovinista tedesca • "Lavoratrici e lavoratori in Germania"? „Lavoratrici e lavoratori autoctoni” „Lavoratori e lavoratrici con passaporto tedesco” „Operaie ed operai tedeschi”? • Chi é colpevole del dumping salariale e della disoccupazione? Secondo Lafontaine non il capitalismo, ma i „lavoratori stranieri”!

Il volantino di Maggio/giugno ha come tema:

Sosteniamo le lotte condotte in masse e in parte armate delle masse lavorative e sfruttate in India!

„Con grande inquietudine le grandi potenze imperialiste temono, anche l'imperialismo tedesco come oppressore e sfruttatore dei lavoratori dell'India, gli avvenimenti in India, in particolare dopo i successi del movimento democratico rivoluzionario nel paese vicino confinante il Nepal. Questa preoccupazione è tanto più grande, perché in India- largamente ignorato dall'opinione pubblica- esiste una dei più grandi movimenti combattenti armati e che si orienta alla bandiera rossa del comunismo, che ha tra le armi migliaia di combattenti e che sviluppa una grande influenza in diverse parti del paese. Inoltre: alla reazione nazionale indiana e ai loro capi imperialisti non è riuscito in quasi 40 di annientare questo movimento, il movimento Naxalbari.

Di particolare importanza in questo è il fatto che questo movimento alla fine degli anni 60, è nato nel confronto diretto, anche armata con i revisionisti dell'India oramai divenuti statolatri e controrivoluzionari, che avevano tradito la strada della rivoluzione armata antimperialista democratica. Questa lotta è legata indissolubilmente con il nome di Charu Mazumdar."

All'inizio il volantino presenta esemplarmente alcune lotte settoriali delle masse lavoratrici in India.

„In stretto collegamento con queste lotte settoriali antimperialiste antifeudali ed

economiche, ma al di là di queste, stanno oggi le lotte armate rivoluzionarie condotte in varie parti dell'India nella tradizione del movimento dei Naxaliti, che si orientano al comunismo... Oltre alle azioni per la liberazione dei loro compagni e compagne, per ottenere armi, azioni contro l'esercito indiano, contro i rappresentanti dell'apparato statale e delle classi sfruttatrici, la confisca di fattorie dei latifondisti e del governo, le combattenti e combattenti nei territori liberati fondano proprie strutture democratiche per il progresso della rivoluzione agraria...

Secondo i dati del servizio segreto indiano il movimento dei Naxaliti é attivo in 13 di 28 stati federali indiani e dispone di circa 20.000 combattenti armati."

Questo movimento é oggetto del terrore del regime reazionario indiano.

Annuncio:

**BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23,
D-60327 Frankfurt**

***Fax: +0049(0)69/730902**

Letteratura democratica e comunista in vendita

Com'è nato il movimento Naxalbari?

Per cosa si battono i Naxaliti?

Dopo la presa del potere dei revisionisti di Crusciof, anche nel PC dell'India ebbe luogo un confronto con il revisionismo, all'interno del quale prevalsero le forze revisioniste.

„In fine nel 1967 a Naxalbari, un luogo nel distretto di Darjeeling nel Bengala occidentale, le lavoratrici e i lavoratori agricoli, i piccoli contadini e senza terra sotto la direzione di Mazumdar e dei suoi compagni e compagne iniziarono delle azioni armate per l'occupazione dei latifondi. Queste non divennero solo il fanale della rivoluzione agraria, ma anche una dichiarazione di guerra pratica contro la via pacifica parlamentare, propagata dai moderni revisionisti del PCI(M).”

I Naxaliti riuscirono a liberare circa 300 villaggi, essi controllavano nel marzo del 1969 un territorio da 500 fino a 700 Km quadrati. Il regime indiano reagisce con terrorismo di stato contro i Naxaliti e i loro sostenitori e sostenitrici. Fino al maggio 1970 quasi tutti i quadri dirigenti dei Naxaliti furono assassinati.

„Il compagno Charu Mazumdar fu assassinato nel 1972 dagli sgherri del regime reazionario indiano”

La lotta armata per la distruzione dell'apparato statale contro l'ideologia revisionista della „strada pacifica”

Charu Mazumdar sottolineava:

„La rivoluzione democratica può ottenere la vittoria solamente con la lotta armata nella guerra di popolo.”

(„Avanti nella riunione delle esperienze della lotta rivoluzionaria dei contadini in India”, 4.12.69, In: „Chingari”, Organo del Partito Ghadar Hindustan ML), tomo 4, /Nro.S, Supplemento speciale Nro. 1, sett. 1972, pag. 14, Originale in inglese)

„L'attuazione della rivoluzione agraria (cioè riforma agraria) senza la distruzione dell'apparato di stato significa solamente revisionismo...”

(„La lotta contadina va condotta in avanti nella lotta contro il revisionismo”, Aprile 1967, in: „Gli otto documenti storici antirevisionisti del nostro stimato leader-il martire immortale compagno Charu Mazumdar”, Mass Line Publication, 1982, originale in inglese)

La necessità della rivoluzione agraria e il significato della massa dei contadini sfruttati nella rivoluzione ant imperialista ed antifeudale

Contro la riduzione del ruolo della massa dei contadini sfruttati nella rivoluzione democratica ant imperialista Mazumdar rigettava le concezioni revisioniste:

„Queste limitavano la classe operaia alla semplice lotta sindacale e rifiutavano il ruolo di guida della classe operaia nelle lotte dei contadini sfruttati come mezzo per forgiare l'alleanza operai-contadini.”

Per l'instaurazione della dittatura democratica del popolo sulla base di una alleanza operai-contadini

Mazumdar dimostrò, che i governi di fronte unico dei revisionisti non erano altro che fronti comuni contro i lavoratori e i contadini.

Lotta contro il revisionismo moderno

„Alla PCI(ML) sotto Charu Mazumdar spetta il merito storico di distruggere il mito del carattere presunto progressivo e socialista del PCUS e dell'Unione sovietica dopo il 1956 in India...”

...

L'internazionalismo proletario significa per noi in Germania

„... attaccare e lottare contro le attività controrivoluzionarie dell'imperialismo tedesco lì e contemporaneamente di sostenere al massimo la lotta di liberazione rivoluzionaria dal punto di vista morale, politico e materiale.”

Il volantino contiene anche i seguenti articoli:

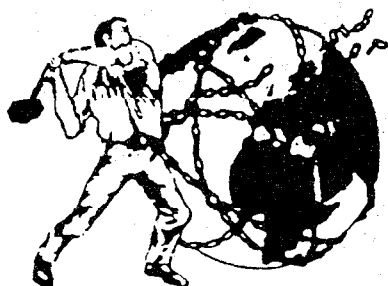
* Alcuni dati e fatti sull'India • Aspetti storici dell'India • Il cattivo „Movimento India Libera” - La quinta colonna dell'imperialismo tedesco • L'India come „discarica” Delle potenze imperialiste • Studiate l'analisi critica delle compagne e compagni indiani del progetto „Under the Banner of Marxism-Leninism” (Critica al programma del PC d'India (ML) • L'imperialismo tedesco: Il nemico mortale dei lavoratori dell'India

Contatte tramite:

E-mail: * info@gegendiestroemung.org,

* <http://www.gegendiestroemung.org>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)



BOLLETTINO 3/06

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Luglio – Settembre 2006**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino di Luglio/Agosto aveva come tema:

Aspetti attuali dello scritto di Lenin "materialismo ed empirio-criticismo", contro la filosofia dei bugiardi di "Non esiste alcuna verità":

Sapere al posto di credere

"Nel 1909 apparve uno degli scritti più difficili da studiare di Lenin: 'Materialismo ed empirio-criticismo'. Oltre a dei confronti specialistici con filosofi tedeschi e russi, che oggi quasi nessuno conosce più e i cosiddetti "marxisti religiosi" presenti anche nelle schiere dei Bolscevichi, questo scritto rappresentava in nuce e rispetto alle situazioni della dittatura zarista, soprattutto uno scritto polemico rivolto contro il montante opportunismo e revisionismo. Gli ideologi borghesi, scienziati professionisti, si erano impegnati nella lotta contro la vera scienza, il comunismo scientifico. Non senza risultati. Il

trucco decisivo consisteva, richiamandosi al filosofo di stato tedesco-prussiano Kant, e la bandiera dell'essere critici", nel negare la scienza e la verità scientifica di per sé, la verità oggettiva, le leggi obbiettive e in così facendo anche la lotta politica organizzata."

Nella parte iniziale il volantino si occupa di tre speculazioni reazionarie, contro le quali Lenin si batteva nel suo scritto e che sono tuttora attuali:

Prima speculazione: contestare la verità, poiché "non tutto sarebbe dimostrato"

"....In concreto questa strategia fa presa, se per caso è utilizzata la mancanza di cifre esatte sull'assassinio d'ebree ed ebrei ad Auschwitz-Birkenau, per contestare anche di numeri già esaminati o il genocidio nel suo complesso."

Seconda speculazione reazionaria: contestare la verità di tutto quello che noi stessi "non avremmo sperimentato di persona"

"Dietro di questo si nasconde la concezione

Avviso:

Collettivo di autori e autrice

Il XX° Congresso del PCUS del 1956 –

**Programma del revisionismo
e della controrivoluzione**

Materiali e contributi alla discussione

Fra l'altro: "Dichiarazione programmatica dei
Comunisti Rivoluzionari dell'Unione Sovietica
(Bolscevichi)" del 1900

(Estratto)

* Texte internationaler revolutionärer Erfahrungen

Verlag Olga Benario und Herbert Baum

Il XX° Congresso costituì un decisivo punto di svolta per il movimento comunista mon-diale: in questo congresso la linea comu-nista del PCUS divenne revisionista e il loro programma si trasformò in un programma del revisionismo e della contro-rivoluzione.

I contributi di discussione e i materiali alle-gati trattano la questione di come il revisionismo di Crusciov sia potuto arrivare al potere e come lui abbia potuto attuare il suo programma revisionista.

Il secondo contributo fondamentale è costituito da un documento dei Comunisti Rivoluzionari dell'Unione Sovietica (Bolscevichi) dell'anno 1966, un documento della lotta contro la controrivoluzione.

ISBN 3-86589-004-0, 103 pagine, € 8,00
VKS GmbH, Postfach 102051,
63020 Offenbach, Germania

secondo la quale non ci sarebbe apparentemente alcuna verità consolidata dal punto di vista storico che sia intergenerazionale, indipendentemente dall'esperienza delle singole persone. Questo empirismo e pragmatismo primitivo... ha un effetto stupefacente ben oltre il nostro esempio della negazione dei genocidi durante il periodo nazista."

Terza speculazione reazionaria:
contestare la verità poiché "in ogni caso non ci si può fidare della scienza"

Lo scontro scientifico sullo stato della conoscenza viene utilizzato apposta per mettere in dubbio la conoscenza scientifica.

"Con riferimento ad un intero ceto professionale di professori borghesi ben pagati e alla loro crescente corruttibilità queste persone non vengono attaccate concretamente e con argomenti comprovati, ma la conoscenza ... scientifica tout court."

Questo si accompagna spesso con una fede nella scienza, quando si tratta di "risultati anticomunisti.

"In effetti, si tratta di una questione fondamentale rispetto a tutti i temi teorici, politici e anche organizzativi: sapere o credere".

Perché Lenin ha scritto questo libro?

Dopo la sconfitta della rivoluzione del 1905 in Russia si manifestavano delle tendenze di rassegnazione e di caduta all'interno del movimento rivoluzionario.

"Era divenuto di moda, parlare del fallimento del marxismo... In tal modo si cercava di dare un fondamento alla tenenza al tradimento dei principi della rivoluzione, alla pusillanimità e alla capitolazione anche sul terreno della concezione filosofica del mondo."

Lenin stigmatizza questo nello scritto:

"Una falsificazione sempre più raffinata del marxismo, dei tentativi sempre più raffinati, di spacciare degli insegnamenti antimaterialisti come marxismo- è la caratteristica del revisionismo moderato nell'economica politica come nelle questioni di tattica e di filosofia in assoluto, nella teoria della conoscenza come nella sociologia."

(Lenin: "Materialismo ed empirio-criticismo", 1908, Opere Tomo 14, pag. 334, tedesco)

Il volantino mette in risalto il merito di Lenin, e cioè.

"...attraverso la difesa decisa del materialismo dialettico per fornire al partito bolscevico una base teorica solida ed imperturbabile a fini di distruggere con la sua opera "Materialismo ed empirio-criticismo" le falsificazioni sempre più raffinate del marxismo ...Contemporaneamente Lenin, fu il solo dei marxisti di allora che assunse

il difficile compito di generalizzare sul terreno filosofico i risultati più importanti della scienza nel periodo post-Engels."

Alcuni pensieri basilari dell'opera di Lenin
"Materialismo ed empirio-criticismo"

Più avanti il volantino presenta in 6 sezioni il contenuto dello scritto di Lenin. Qui si citano solo alcuni dei punti centrali:

1) La lotta di Lenin per la difesa del materialismo: il significato dell'esistenza della verità oggettiva, che può essere riconosciuta

2) La dialettica della verità assoluta e relativa- un punto centrale della lotta su due fronti di Lenin per una linea dai principi saldi

3) Il ruolo della prassi come criterio della verità obbiettiva e il significato centrale dei principi

4) La conoscenza scientifica della regolarità obbiettiva come base della politica rivoluzionaria

5) Il carattere reazionario della tesi della "identità dell'essere sociale e della coscienza sociale"

6) Un compito irrinunciabile, nella lotta generale contro l'ideologia borghese da risolvere: analizzare il materiale borghese revisionista, la cui linea reazionaria va rifiutata, imporre la propria linea

Alla fine del volantino sono sottolineati ancora una volta tre punti:

- *"'Materialismo ed empirio-criticismo' ha una posizione centrale per quanto riguarda il rapporto corretto con i principi del comunismo scientifico sia per il lavoro scientifico. Questo lavoro deve esserci d'esempio, per non sottovalutare l'ideologia borghese, per combatterla veramente su tutti i fronti, anche sul terreno filosofico, difendendo in maniera completa le basi teoriche del comunismo scientifico.*

- *Questo libro dimostra, come la lotta di classe sul terreno teorico, le lotte sul fronte filosofico possano essere comprese realmente e inquadrare nel loro significato, solamente se considerate in collegamento con la lotta ideologica, con i compiti della rivoluzione e con le reali lotte di classe del proletariato. Solo così è anche poi possibile trarre dei veri insegnamenti da queste lotte rispetto ai problemi della rivoluzione affinché il dibattito non degeneri in un mero scontro concettuale. Lo studio dello scritto di Lenin mostra proprio anche quale significato aveva ed ha la revisione del marxismo sul terreno della filosofica per la revisione sul terreno della politica: essa serve infondo alla revisione della teoria della rivoluzione proletaria e del sabotaggio.*

- *Il lavoro di Lenin rende in particolare anche chiaro, perché i principi del comunismo scientifico*

e non qualche 'analisi concreta' delle condizioni odierne o addirittura solo le proprie esperienze debbano essere **punto di partenza** della linea e della politica, e perché la lotta per la linea giusta e la politica debba essere condotta sulla **base** dei principi del comunismo scientifico. La lotta ideologica e teorica per l'imposizione e l'ancoraggio dei principi non è che venga 'eliminata' una volta per tutte, ma rimane oggetto della lotta all'interno del partito, fin tanto esiste la lotta tra marxismo e revisionismo, cioè fino alla distruzione totale dell'ideologia borghese nel comunismo."

Il volantino termina con una sfida al revisionismo moderno:

Il volantino Settembre/Ottobre ha come tema:

Dal sostegno delle milizie armate pro-imperialiste all'intervento militare diretto:

L'imperialismo tedesco invia in Congo con modalità colonialiste i suoi soldati della Bundeswehr

"Nel luglio di quest'anno l'imperialismo tedesco inviava un complessivo di 780 soldati della Bundeswehr nell'ambito di un contingente di 2000 persone della EUFOR sotto la guida dell'imperialismo tedesco in Africa con il pretesto di mettere garantire il risultato delle elezioni in Congo. Già alla vigilia fu annunciato un prolungamento del 'mandato'. I prossimi luoghi d'intervento dell'imperialismo tedesco in offensiva militare sono già riorganizzati: in Libano con il pretesto della sorveglianza del traffico d'armi degli Hezbollah, le cui armi provengono in maniera conclamata dalla Siria e dall'Iran. Dei regimi con i quali proprio l'imperialismo tedesco intrattiene degli ottimi rapporti. Con il pretesto della sorveglianza del trattato di pace di partiti della guerra civile anche il Sudan è sotto osservazione, dove un consorzio tedesco- composti tra gli altri da Thyssen-Krupp- poco tempo fa proprio un progetto d'infrastrutture con uno di questi partiti della guerra civile, cioè la milizia SPLM che opera nella parte meridionale del Sudan, poteva sbarcare nel paese.

Ma di che cosa si tratta quindi rispetto al conflitto in Congo? Quali sono le cause di questo conflitto? E quali sono gli interessi delle grandi potenze imperialiste in particolare dell'imperialismo tedesco in Congo e oltre il Congo?"

All'imperialismo tedesco è riuscito per la prima volta di assumere la gestione militare di

"Il compito centrale, alla lunga dominante, veramente decisivo nella lotta ideologica consiste secondo la nostra opinione, consiste oggi nel combattere l'inosservanza e la falsificazione revisionista della teoria in sé chiusa del comunismo scientifico, di fustigare la mancanza di principi, quindi di proclamare la lotta implacabile diretta soprattutto il revisionismo moderno in tutte le sue sfumature e di portarla avanti in maniera conseguente."

Il volantino contiene come inserto un sunto di 32 pagine dell'organo teorico "Rot Front" numero 4 "Compiti fondamentali del lavoro teorico", che contiene 6 pagine in formato A3

un intervento della EU.

"Il comandante in capo e generale della Bundeswehr Viereck minacciava già alla vigilia la popolazione congolese: **Se non basta l'intimidazione, possiamo utilizzare la violenza, se necessario anche la violenza mortale**"

Il Congo come dramma didattico: "Divide et Impera" dell'imperialismo

In seguito vengono descritte le **manovre demagogiche per giustificare l'intervento militare** dell'imperialismo tedesco. A proposito conta lo scampanellio di frasi umaniste come "Impedimento di tragedie umane, ammonimento rispetto ai bambini soldato, la minaccia di sfollamento o di massacri..."

I motivi umanistici non sono altro che ipocrisia, questo lo dimostra la brutale pratica di deportazione dell'imperialismo tedesco rispetto ai rifugiati dal Congo senza riguardo rispetto a minaccia di tortura e di morte.

Annuncio:

**BUCHLADEN Georgi Dimitroff
Speyerer Strasse 23,
D-60327 Frankfurt
*Fax: +0049(0)69/730902**

**Letteratura democratica e comunista
in vendita**

"Salta particolarmente agli occhi nel dibattito sul Congo il fatto che gli imperialisti tedeschi parlano sempre più chiaramente, hanno sempre meno ritrosia nel dichiarare che si tratta dei loro propri interessi imperialisti."

Questo è l'accesso senza limiti alle ricche riserve di materie prime del Congo

Segue una breve retrospettiva: *lo sviluppo in Congo dopo la caduta di Mobutu*. Si affronta brevemente il tema della guerra civile e della sua genesi e gli interessi in gioco delle grandi potenze imperialiste

Il conflitto in Congo è soprattutto una guerra di rappresentanza delle grandi potenze imperialiste

"Il dominio dell'imperialismo significa appunto in maniera crescente anche l'aizzamento dei popoli, lo scatenamento di guerre di rappresentanza, il sostegno e il finanziamento di queste milizie armate nell'interesse della grande potenza imperialista di turno."

I veri motivi dell'imperialismo tedesco

- ***Destabilizzazione politica e smembramento***
- La garanzia del ***profitto immediato nella "ri-costruzione" del Congo*** è un obiettivo dell'in-tervento militare dell'imperialismo tedesco
- Un altro scopo è: mettere alla prova i propri soldati e le proprie armi in caso di "vera emergenza" e la lotta contro i rivali imperialisti.
- Lo scopo è: crescita delle possibilità di sfruttamento ed influenza.

Prima parlando i popoli stessi...

"... saranno presto in sintonia.... Ma la via in quella direzione (è) difficile e in ogni caso mai rettilinea e semplice..."

In questa sezione del volantino vengono affrontati anche i problemi che sono sorti per noi in Germania ai fini di un giudizio sulla situazione in Congo.

"nel confronto sulla situazione in Congo sono rimasti aperti per noi molti complessi di problemi, sui quali vorremmo avere più chiarezza con discussioni con le compagne e i compagni del Congo, in particolare rispetto alla questione dei popoli e delle etnie in Congo, sulla forza della classe operaia e le esperienze storiche nella lotta anti-imperialista."

E' in prima linea una mancanza del nostro lavoro, che noi siamo costretti a riferirci in questa ricerca attuale quasi esclusivamente a fonti borghesi."

Viene fuori nonostante tutte le domande aperte:

".. che negli anni 40 soprattutto nelle miniere e nelle città portuali del Congo è sorto un proletariato e che parti di questo proletariato hanno condotto delle lotte combattive e in parte armate contro l'imperialismo e la reazione locali, come per esempio la lotta armata delle lavoratrici e lavoratori del porto nel dicembre 1945 a Natadi..."

Anche se noi non sappiamo, quali forze realmente antimperialiste rivoluzionarie esistano attualmente in Congo, tuttavia è chiaro che la grande massa della popolazione congolese prima o poi si metterà a lottare contro l'ingerenza politica, economica e militare delle grandi potenze imperialiste..."

Alla fine del volantino sono descritti i compiti urgenti per le forze comuniste in Germania, come richiedeva Lenin:

"attaccare senza riserve la congiura dei 'loro' imperialisti nelle colonie, sostenere ogni movimento per la libertà nelle colonie non solo a parole ma con i fatti, richiedere la cacciata dei loro imperialisti da queste colonie, risvegliare nei cuori dei lavoratori del loro paese dei veri sentimenti di fratellanza per la popolazione lavoratrice delle colonie e delle nazioni oppresse nell'esercito del loro paese condurre un'agitazione sistematica contro ogni tipo d'oppressione dei popoli coloniali."

(Lenin, Le condizioni per l'ammissione nell'Internazionale Comunista, 1920, Opere tomo 31, pag. 196, tedesco)

Il volantino comprende 6 pagine in A3 e contiene i seguenti contributi: La propaganda del presidente federale Koehler per le ambizioni imperialiste tedesche. • La brigata aerea 26 della Bundeswehr posizionata in Congo si rappresenta nella tradizione della Wehrmacht e delle SS. • L'accentuazione delle contraddizioni e l'aizzamento reciproco dei popoli e dei gruppi etnici del Congo è soprattutto il prodotto della politica di grande potenza imperialista e coloniale. • Come la borghesia tedesca e i loro militari annunciano senza fronzoli che tipo d'interessi essi perseguono in Congo. • La conferenza di Berlino sul Congo del 1884 • L'accusa di Patrice Lumumba contro l'oppressione razzista colonial-imperialista.

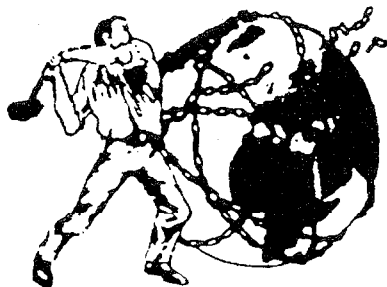
Contatte tramite:

E-mail: * info@gegendiestroemung.org,

* <http://www.gegendiestroemung.org>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

<http://www.gegendiestroemung.org>



Bollettino 2/08

*Per l'informazione delle forze rivoluzionarie,
marxiste-leniniste di tutti i paesi*

*Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung"- Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania:
Marzo - Maggio 2008*

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco

Il volantino di marzo ha come tema:

„E' escluso uno sfondo razzista "???

Combattere l'indifferenza e la resinazione al terrore nazista!

„Situazioni tedesche nel 2008: persone di altri paesi, persone con la pelle più scura, ebrei ed ebrei, Sinti e Rom, handicappati, omosessuali, senza casa, antinaziste ed antinazisti, sindacaliste e sindacalisti, antifasciste e antifascisti devono considerare l'eventualità di venire minacciati, perseguitati, picchiati o addirittura assassinati. Quotidianamente non è una semplice frase vuota: perché addirittura le statistiche ufficiali devono ammettere, che in Germania in media ogni giorno si verificano più di tre attacchi nazisti - per non parlare della esibizione di simboli nazisti, di odio e slogan nazisti.

E questo terrore nazista dimostra il suo effetto: oltre la minaccia dei diretti interessati - un effetto apparentemente paradossale: molti non lo registrano più, si comportano con indifferenza, ci si sono abituati, lo accettano come parte delle situazioni tedesche. Anche in molte persone che si considerano progressiste si fa largo un pericoloso effetto di assuefazione. Ma una cosa è chiara: chi si abitua al terrore nazista, ci si adegua. non reagisce per niente in fabbrica, nei quartieri, nelle scuole, nelle Università, nelle strade, ha già resignato e si è fatto demoralizzare.”

Situazioni tedesche nel 2008: Accresciuto terrore nazista

*In questa sezione sono sottolineati in una
selezione concisa i recenti attacchi ed
aggressioni naziste. Per esempio a Ludwigshafen:*

„Il 3 febbraio nove donne e bambini di origine

turca morirono a Ludwigshafen tra le fiamme di una casa. Altre 60 persone erano in parte gravemente ferite. Le circostanze fanno ipotizzare un massacro nazista. Lo stato tedesco iniziò da subito un programma di insabbiamento e ritirò tutti i registri, per escludere un „retroscena razzista.”

Silenzi# sistematico e minimizzazione del terrore nazista e manovre diversive scioviniste tedesche della stampa borghese e dei politici

„Il problema non sono solo i nazisti.. le marce e gli attacchi dei nazisti non vengono più riportati, non più regolarmente o solo di passaggio. ... e se non si nasconde sotto il tappeto, allora viene riportata solo come ,notizia marginale'...”

*Qui si dimostra e si spiega in dettaglio questo
modo di procedere con l'esempio della manovra
di insabbiamento rispetto all'assalto incendiario
attuato a Ludwigshafen.*

Infine si sottolinea:

“Il punto decisivo non è tanto se possiamo dimostrare al cento per cento, che l'attacco incendiario di Ludwigshafen era un attacco incendiario nazista. Il punto decisivo è il gigantesco lavoro di affossamento in atto, non da ultimo per costringere alla difensiva gli avversari dei nazisti. Un crimine nazista, così si chiede, deve esser provato fino ai minimi dettagli, affinché possa esser definito tale. E se nel caso

singolo non esiste un retroscena nazista, allora tali casi vengono utilizzati con piacere e con compiacimento dall'imperialismo tedesco, dai suoi politici e media, per minimizzare il terrore nazista in genere.”

L'argomento per cui ci sarebbe qualcosa di più importante della lotta contro i nazisti

„In effetti la dimensione della fascistizzazione statale nelle dimensioni e negli effetti è molto più importante degli attacchi e delle campagne d'odio delle bande naziste in strada. ... E vista in prospettiva e in effetti più importante che noi ci occupiamo del tutto', cioè della lotta al sistema capitalistico in Germania sul lungo periodo cioè di combattere ed annientare il sistema capitalista in Germania. In effetti una delle funzioni dei nazisti per le classi dominanti e anche quella di tenere impegnate le forze rivoluzionarie e progressiste.

Tuttavia questa tesi che la lotta contro i nazisti non è la cosa più importante ha un grave difetto. Perché la lotta contro i nazisti da un certo punto in poi è assolutamente importante, non

assolutamente da relativizzare, assolutamente non da scartare con delle dichiarazioni roboanti: perché chi non lotta con rabbia ed odio assoluto contro questa forma estrema di azione antidemocratica, con energia e testa lucida, e se ci ragioniamo accuratamente- in realtà perso per ogni giusta lotta.

...la lotta contro gli assassini nazisti va collegata alla lotta per le questioni e gli ulteriori obiettivi fondamentali. E al di là delle azioni contro le bande naziste questi obiettivi nei fatti presuppongono di fare i conti, oltre il legame inscindibile con la storia di questo paese, con la politica attuale di questo stato, con il crimine dell'imperialismo tedesco e dell'imperialismo mondiale. ...”

Il volantino comprende quattro pagine A3 e contiene i seguenti ulteriori contributi:

- Rivelazioni sul terrore nazista nel febbraio 2008
- Rivelazioni sulle lotte antinaziste (gennaio fino a marzo 2008)
- Supplemento: Rassegna stampa rossa del 4/07 (luglio/agosto 2007)

Il volantino di aprile ha come tema:

Aumenta lo sfruttamento e l'oppressione! - Niente illusioni nella direzione sindacale!

1. maggio 2008: Lottare contro il capitale e il suo stato!

“La situazione in Germania nel 2008. Mentre a livello internazionale l'imperialismo tedesco accelera il saccheggio dei lavoratori in tutto il mondo, mentre si espande a livello internazionale passo dopo passo l'intervento della Bundeswehr, mentre all'interno della Germania aumentano le situazioni di stato di polizia, le deportazioni di rifugiati sono all'ordine del giorno e gli assalti nazisti continuano ininterrotti, progressivamente sono attuati attacchi sempre più massicci alla condizione sociale dei lavoratori in Germania. Con un immenso frenetico ritmo lavorativo, prolungamenti del tempo di lavoro e riduzione del salario reale si accentua lo sfruttamento nelle aziende e alla BMW, Siemens, Nokia ecc. Vengono sbattuti in strada migliaia di colleghe e colleghi.

Però nel corso di numerosi scioperi e manifestazioni hanno anche protestato anche migliaia di operaie ed operai come pure altri lavoratori contro l'aumento dello sfruttamento e la distruzione dello stato sociale, come

recentemente per esempio nello sciopero dei macchinisti o nelle lotte per il contratto nella piccola distribuzione. Perché riesce alle classi dominanti tuttavia sempre e di nuovo, di realizzare i loro progetti più o meno senza attriti?”

Chi lotta contro il capitale, ha contro di se lo stato ed ha a che fare con i bonzi sindacali

Chi conduce la lotta contro l'aumento dello sfruttamento si confronta inevitabilmente con tre problemi connessi: i capitalisti, l'apparato statale borghese, la direzione della DGB e il suo apparato. Il volantino mette l'accento sullo smascheramento del ruolo della direzione sindacale.

„Continuamente si palesa e si paleserà in tutte le lotte: l'apparato sindacale è strettamente controllato da un piccolo strato di bonzi sindacali ben pagati e completamente venduti (Lenin la

chiamava la 'burocrazia operaia') che se da una parte può esser sicura dell'appoggio di uno strato non trascurabile della classe operaia, la cosiddetta aristocrazia operaia. I vertici del sindacato DGB e il suo apparato sono in questo in vari modi in **strettissima alleanza anzi aderenza organica con stato e capitale**: In tal modo essi siedono nei consigli di amministrazione e in tutte le possibili commissioni e partecipano anche direttamente alla gestione del capitalismo.

Con questa valutazione assolutamente negativa della direzione sindacale e del suo apparato noi non sosteniamo che non si debba lavorare dentro i sindacati. I nemici bisogna anche combatterli dall'interno. E' necessario lottare insieme con le colleghe e i colleghi più attivi contro la direzione sindacale, il loro apparato burocratico ed antidemocratico, con l'obiettivo della mobilitazione di grandi parte dei membri del sindacato. Chi ancora si fa illusioni nella direzione sindacale, le perderà durante questa lotta.....

Di cosa si tratta: indipendentemente da dentro o da fuori dei sindacati della DGB, solamente senza e contro i bonzi sindacali si possono sviluppare delle lotte di difesa conseguenti, lotte per miglioramenti - e questo vale soprattutto per ulteriori obiettivi.

In maniera decisiva dipende dalla forza di lotta delle lavoratrici e di lavoratori, dalla loro disponibilità e capacità di assestare veri colpi al capitale e al suo stato, non farsi spaventare e distogliere dalle dirigenze sindacali e dal loro apparato, se possibile addirittura utilizzando delle singole strutture nel sindacato, senza rendersi dipendenti, questo è il primo punto centrale."

Il volantino termina con la citazione di Marx ed Engels dal „Manifesto del partito Comunista " (1848):

"..I comunisti disdegnano nascondere le loro opinioni ed intenzioni. Essi dichiarano apertamente, che i loro scopi possono esser raggiunti solo con l'abbattimento violento di tutto l'ordine sociale preesistente. Possano le classi dominanti tremare per una rivoluzione

comunista. I proletari non hanno nulla da perdere in questa se non le loro catene. Essi hanno un mondo da guadagnare.

Proletari di tutti i paesi, unitevi!" #

Il volantino comprende due pagine A3 e contiene un ulteriore contributo:

„Niente illusioni nell'apparato sindacale!".

Nel quale si afferma:

“Tutta la dimensione di corruzione, mancanza di carattere e di potenziale criminale della direzione della DGB può essere chiarita per lo meno sommariamente, se facciamo luce sulla storia del movimento sindacale in Germania.

Originariamente nata dalle lotte della stessa classe operaia, la direzione sindacale come la SPD cessò chiaramente di essere una organizzazione con tradizioni di lotta di classe con il suo sostegno all'imperialismo tedesco durante la prima guerra mondiale ed è l'abbattimento delle insurrezioni delle operaie ed operai nel 1918/1919.

Negli anni dal 1918 al 1933 la direzione sindacale e pur a più non posso, rispetto a milioni di operaie e di operai con coscienza di classe che erano ancora organizzati nei sindacati, le colleghe e colleghi più combattivi dei sindacati. Quello che era iniziato nel 1918/19, terminò il 1 e 2 maggio 1933 con il penoso sostegno dei nazifascisti e del primo maggio bruno da essi creato.”

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

Aperta: Ogni Giovedì da 17.30 a 19.00 e

ogni primo sabato dal mese da 10.00 a 13.00

Contro i nazisti e la violenza della polizia

Sulle esperienze delle lotte militanti del primo maggio 2008

“Le marce e le lotte del primo maggio 2008 polizia a Berlino il primo maggio inizialmente mostrano dei quadri molto diversificati: mentre la rimaneva in disparte, apparentemente per attuare

una 'de-escalation', essa picchia senza riguardo la manifestazione antifascista-rivoluzionaria del primo maggio a Wuppertal e cerca a Norimberga con presenza massiccia e blocchi stradali, di tenere tutto sotto controllo', per tenere la strada libera per i nazisti. In particolare le lotte militanti ad Amburgo mostrano però che l'imperialismo tedesco e le sue forze d'oppressione non hanno 'tutto sotto controllo', se si attua uno smascheramento di pompieri come i bonzi della DBG, e si attua una resistenza determinata contro i nazisti e l'apparato poliziesco..”

Si riporta delle manifestazioni in diverse città e il modo di intervenire della polizia nei loro confronti.

- **Berlino - „De-escalation“?? -162 Arresti**
- **Brutale terrore poliziesco a Wuppertal**
- **Altre manovre di guerra civile a Norimberga**

Si sottolinea nel volantino:

„Queste manifestazioni e contro-manifestazioni erano e sono anche urgentemente necessarie, perché i nazisti-aiutati ed incoraggiati da polizia, magistratura e altri rappresentanti dello stato tedesco, molte volte tollerati dai bonzi sindacalisti presentano in maniera sempre più arrogante e cercano di utilizzare il primo maggio. I nazisti utilizzano sempre più in queste occasioni degli argomenti apparentemente sociali e pseudo anticapitalisti, come 'il lavoro e la giustizia sociale' ..., naturalmente solo 'per tutti i Tedeschi!'. Con la propaganda curata con musica e moda i nazisti oggi cercano di legare a se in particolar modo i giovani e con successo.

I responsabili della DGB fanno i pompieri e cercano insieme con la polizia di impedire che si possa intervenire in maniera efficace contro i nazisti.”

In una ulteriore sezione sono descritte in termini positivi le lotte militanti delle forze antinaziste ad Amburgo contro unità della polizia pesantemente armate, che proteggevano i nazisti e che resero pertanto possibile la loro marcia:

Le lotte antinaziste il primo maggio 2008 ad Amburgo!

“..... Dell' insieme dei circa 10.000 partecipanti alla ben organizzata manifestazione antinazista ad Amburgo parteciparono circa 3000 antifasciste ed antifasciste decise ad attacchi militanti ai nazisti e si impegnarono in lotte militanti con la polizia. ..

La marcia nazista pote in tal modo venire ostacolata per varie ore la partenza. ...

* * *

E' l'amara verità, che anche in questo anno il

primo maggio non si riuscì ad impedire le marce naziste. Ma ancora più importante è il fatto, che le lotte militanti in particolare ad Amburgo hanno dimostrato in termini positivi che lo stato, la direzione sindacale e la polizia non hanno tutto sotto controllo e che le lotte contro nazisti e possono possibili. In questo e però importante di porsi contro l'apparato della DGB e altri pompieri, di prepararsi bene insieme con abitanti progressisti, e per in particolare anche impedire di entrare nella difensiva. La militanza e varie tattiche verranno anche nei prossimi anni sperimentate ulteriormente, per impedire le marce naziste e per ostacolare le forze di polizia. E' sicuro che le lotte militanti contro i nazisti e l'apparato di stato non solo vanno analizzate dal primo maggio di quest'anno, per imparare da loro per le lotte a venire.”

Il volantino comprende quattro pagine A3 e contiene i seguenti contributi:

- Lotte militanti il primo maggio a Istanbul
- Una dichiarazione di antifasciste/ antifascisti sul terrore policesco il primo maggio a Wuppertal. Non credete alle bugie della stampa della polizia!
- Collaborazione di nazisti e polizia - i nazisti si impossessano del treno regionale
- I nazi sono parte dell'imperialismo tedesco: i nazi al centro dell'apparato statale
- Supplemento: Rassegna stampa rossa 5/07 (Sett- Ott 2007)
- Supplemento: Amburgo-Altona 1932: I nazisti e la polizia vengono combattuti in maniera militante - Articolo originale del quotidiano „Rote Fahne” (“Bandiera rossa” della KPD 1932)

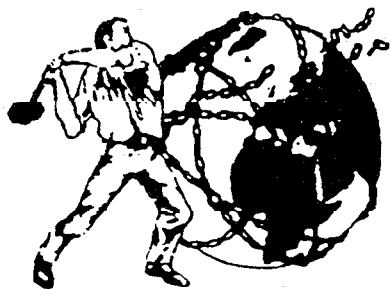
Contatta tramite:

E-mail: *

info@gegendieströpfung.org

[*http://www.gegendieströpfung.org](http://www.gegendieströpfung.org)

(Non sottovalutare i servizi e segreti
die tutti i paesi)



Bollettino 3/08

*Per l'informazione delle forze
rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti
i paesi*

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung"- Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania:
Giugno - Agosto 2008

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Spagnolo e Turco

Il volantino di giugno ha come tema:

Solidarietà con i rifugiati perseguitati dall'imperialismo!

**Intensificare la lotta contro il terrore assassino da stato di
polizia!**

„Rispetto al fatto, che in Germania abbiano ogni giorno luogo in media più di tre aggressioni naziste, la lotta contro i nazisti riveste enorme importanza e in un certo senso è 'la cosa più importante', finché vale l'assunto: Chi non fa nulla contro il crescente terrore nazista o chi ha smesso di fare qualcosa, non può essere conquistato a fare qualcosa anche per le lotte contro l'apparato statale, per le lotte con altri obiettivi. Le numerose azioni e manifestazioni negli ultimi anni s'indirizzano giustamente contro l'enorme terrore cresciuto dei nazi come pure contro le marce naziste coperte dallo stato- e naturalmente devono diventare ancora più forti. Tuttavia occorre esser consapevoli: l'attore principale e l'apparato statale tedesco con il suo terrore assassino statale contro i rifugiati”.

Il programma del terrore poliziesco assassino contro i rifugiati

„Preparato e accompagnato da una perfetta campagna d'odio di politici e media contro gli 'Asylanten' in collegamento con massacri nazisti e pogrom con dozzine di assassinati nel 1993, il diritto di asilo in Germania fu accantonato completamente nel 1993. In un colpo solo per centomila persone fu creato passare lo status di completa privazione dei diritti.

Soprattutto negli ultimi quindici anni l'imperialismo tedesco spinge in modo determinato, freddo come il ghiaccio e pianificato con precisione, accentuando gradualmente il programma di stato di polizia di liquidazione della 'domanda di asilo'.

Questo programma criminale ... consiste proprio nella **combinazione** di tre misure convergenti e concordate di terrore di stato contro i rifugiati:”

Con il terrore poliziesco assassino s'impedisce che i rifugiati possano passare le frontiere

„I mezzi per ottenere questo sono l'obbligo del visto, soprattutto però il riarmo della polizia alla frontiera. Con migliaia di poliziotti federali e forze di polizia ausiliarie reclutate...il terrore di stato di polizia contro i rifugiati si organizza e si esegue.

La lotta assassina contro i rifugiati, che è attuata con lo slogan 'limitazione della migrazione illegale', ha luogo in maniera crescente già alle frontiere esterne dell'UE. Così vi è il rischio che - in modo completamente ingiusto - non sia più messo sotto tiro il ruolo assassino dell'imperialismo tedesco.

Per questo è ancora più importante rilevare: Innanzitutto l'imperialismo tedesco partecipa da protagonista alla traduzione e applicazione di questa politica assassina alle frontiere esterne dell'UE. Secondariamente si tratta ... in prima linea delle trame e degli interessi delle grandi potenze imperialiste d'Europa, e qui soprattutto dell'imperialismo tedesco, che - accanto alla Francia e la Gran Bretagna - ha il più grande peso nell'UE.”

La politica assassina del terrore di espulsione statale.

Dal 1992 in Germania sono costruite sempre più prigioni per l'espulsione. Attualmente fino a 3500 rifugiati si trovano in prigione per l'espulsione.

„Diecimila rifugiati, le cui domande di asilo sono state rifiutate come pure altri stranieri non graditi sono arrestati anni dopo anni dalle autorità per l'immigrazione ed espulse, non raramente direttamente verso stati che praticano la tortura come la Turchia, dai quali i rifugiati sono fuggiti. Gli infami 'motivi' per arresti e la durata permessa ufficiale della detenzione furono in questo continuamente estesi ...

Tuttavia corrisponde alla tradizione della classe

Avviso dominante in Germania, dell'imperialismo

non ancora, la vita in Germania e resa un inferno con una politica di completa mancanza di diritti, della morte per fame, delle persecuzioni permanenti da stato di polizia ... Tutto questo succede con la palese intenzione, di distruggere i rifugiati, di muoverli a un'uscita apparentemente 'volontaria' ...

Questa, mancanza di vie d'uscita coscientemente provocata continua a provocare che i rifugiati mettono fine alla loro vita nella loro disperazione - anche questo è parte della politica assassina dei rifugiati dello stato tedesco.

Estrema è la condizione dei rifugiati, che sono costretti a vivere illegalmente in Germania ... Questi rifugiati 'senza carte' sono privati anche degli ultimi resti di diritti umani ... Le conseguenze sono anche qui spesso assassine, per esempio quando le persone devono morire, perché gli sono

rifiutati esami e trattamenti medici.”

Alla conclusione del volantino si afferma:

„Domina un terribile effetto di assuefazione rispetto a queste 'situazioni tedesche', anche presso delle forze che si comprendono democratiche e rivoluzionarie. Questo è triste realtà. Questa situazione deve assolutamente cambiare.

Rispetto a questo deve esser discusso,

come si possa unire la lotta contro i nazisti e il terrore di stato contro i rifugiati e contro la fascistizzazione statale fino a una lotta democratica unitaria contro l'imperialismo tedesco.”

Infine si sottolinea:

„Senza progressi proprio anche nella solidarietà con i rifugiati perseguitati dall'imperialismo, non si può pensare a un vero movimento proletario-internazionalista su larga scala.”

Il volantino comprende due pagine in formato A-3 e comprende i seguenti contributi extra:

Avviso:

Collettivo di autori e autrice

Il XX° Congresso del PCUS del 1956 -
Programma del revisionismo e della controrivoluzione

Materiali e contributi alla discussione:
Fra l'altro: “Dichiarazione
programmatica dei Comunisti
Rivoluzionari dell'Unione Sovietica
(Bolscevichi)” del 1966

(Estratto)

* Texte internationaler revolutionärer Erfahrungen

Verlag Olga Benario und Herbert Baum

Il XX° Congresso costituì un decisivo punto di svolta per il movimento comunista mondiale: in questo congresso la linea comunista del PCUS divenne revisionista e il loro programma si trasformò in un programma del revisionismo e della contro-rivoluzione.

I contributi di discussione e i materiali allegati trattano la questione di come il revisionismo di Crusciov sia potuto arrivare al potere e come lui abbia potuto attuare il suo programma revisionista.

Il secondo contributo fondamentale è costituito da un documento dei Comunisti Rivoluzionari dell'Unione Sovietica (Bolscevichi) dell'anno 1966, un documento della lotta contro la controrivoluzione.

ISBN 3-86589-004-0, 103 pagine, € 8,00 VKS
GmbH, Postfach 102051,

63020 Offenbach, Germania

tedesco di attizzare in maniera molto cosciente con terrore assassino un'atmosfera d'intimidazione e la diffusione della paura.

Indirettamente in tal modo si segnala anche alle persone con passaporto tedesco, che valore abbia questo: tutte le altre persone sono di seconda classe, in breve: si gestisce contemporaneamente la politica del fomentare di sentimento di presunzione nazionalista tedesca.”

Condizioni di esistenza insopportabili per i rifugiati in Germania

„Soprattutto i circa 200.000 rifugiati 'tollerati', che per diversi motivi non possono essere espulsi o

• Estratto da „Pietre di paragone” - Documenti della Terza Conferenza di partito di „Gegen die Strömung”, 2004

• „PDS/La sinistra” partecipa alla pratica assassina di deportazione

Il volantino di luglio-agosto ha come tema:

Rispetto alla conferenza Antifa „Populismo di destra in Europa ” a Colonia del 5.7.2008:

Non evitare il conflitto!

„E' certamente importante e piacevole, che gruppi all'interno del movimento antifascista si occupino della seguente questione: la lotta assolutamente necessaria contro forze reazionarie che si camuffano da 'islamiche' per esempio come Hamas, Hezbollah e Talebani, non può in nessun caso portare, a non opporsi alle diverse varianti di attacchi nazisti (siano essi aperti sostenitori di Hitler, oppure delle figure che si camuffano da 'populiste di destra') contro le parti credenti islamiche della popolazione in Germania.

La canaglia nazista diffonde contro persone dalla Turchia, Iran e i paesi arabi, un mix razzista nazionalista di pregiudizi e produce con assassini e omicidi un'atmosfera di paura, assassina con attacchi incendiari e assalti. Per condurre in maniera giusta la lotta contro i nazisti, l'odio e l'arrabbiatura e certamente una premessa imprescindibile.

Gli scontri che hanno avuto luogo nel movimento antifascista nei anni scorsi non sono però con questo del tutto eliminati.”

Inizialmente è chiarito:

„Ci sono posizioni, che non possono esser, tollerate - per quanto di sinistra si spaccino le persone che ci stanno dietro.

• Da una parte c'è la posizione insopportabile, di sostenere il governo USA con una bandiera apparentemente antitedesca, salutare l'invasione dell'imperialismo statunitense e quella della Bundeswehr in Afghanistan e di richiedere a gran voce l'invasione in Iran.

• Dall'altra parte la posizione insopportabile, di sostenere i movimenti fascisti a livello internazionale, che sono collegati strettamente con il movimento nazista tedesco, e in particolare il regime reazionario iraniano con il suo presente e di considerarlo progressista o antimperialista.”

Solidarietà pratica con la popolazione di fede islamica! Lotta soprattutto contro l'ideologia tedesca cristiana!

„Precondizione per tutte le discussioni e la nostra solidarietà con la popolazione di fede islamica minacciata e sotto attacco in Germania.

Questo implica a nostro parere perlomeno che noi contrastiamo con tutte le forze, coloro i quali con i pregiudizi più primitivi equiparano la popolazione di fede islamica con Hamas, Hezbollah e altre organizzazioni reazionarie che si spacciano per 'islamiche' e che in tal modo in maniera volontaria o involontaria sostengono e stimolano il sentimento nazionalista razzista in Germania.

Alle verità lapalissiane, che devono esser qui ripetute, appartiene che la critica necessaria della religione non s'indirizza contro la costruzione di moschee, chiese o sinagoghe... E' anche giusto mostrare l'abuso politico di queste religioni che è stato fatto nella storia.

Per questo è assolutamente inaccettabile, che nei proclami per esempio contro le manifestazioni naziste contro le moschee oppure anche contro il congresso anti islamico su posto centrale non vi sia nessuna parola sulla lotta necessaria e prioritaria contro l'ideologia cristiana-tedesca e i suoi rappresentanti.”

Non perdere lo sguardo internazionalista

La sezione sottolinea:

„Non si tratta solamente di nazisti europei che si travestono da 'populisti di destra' - si tratta del movimento nazista mondiale. In maniera concreta: che le oratrici e gli oratori del congresso fascista a Colonia arrivano dall'Europa, non dovrebbe portare al fatto che le correnti rettificata a livello fascista e nazista fuori dall'Europa escano dal campo visivo, per risparmiarsi il conflitto su Hamas e Hezbollah ...”

Niente concessioni ai sostenitori tedeschi nazionalisti di Hamas!

„Il movimento antinazista in Germania non può chiudere gli occhi rispetto al fatto, che si cerca di

sfruttare la lotta per la difesa delle persone di fede islamica in Germania contro le aggressioni naziste di forze reazionarie, da parte di gruppi in collegamento con i nazifascisti tedeschi. Queste forze cercheranno, di partecipare alle proteste contro i nazisti. In maniera concreta: non può essere che i sostenitori del presidente iraniano o forze che si camuffano da, islamici della Turchia, sostenitori di Hamas o di Hezbollah partecipino a proteste, azioni e manifestazioni contro i nazisti tedeschi ...

Rispetto a questo c'è per altro una premessa. Deve essere, sulla base prove inoppugnabili, scoperta e smascherata la finalità politica, il carattere antisemita e antidemocratico di queste organizzazioni. ..."

Apparenti e ed effettive contraddizioni all'interno del movimento nazista

„A prima vista sembra difficilmente comprensibile che i nazisti in Germania aizzino contro la costruzione di moschee, contro persone dalla Turchia e di paesi arabi, contro persone di fede islamica, mentre a livello internazionale collaborano strettamente con organizzazioni reazionarie che si spacciano per 'islamiche'. Ma chi ci pensa un attimo capisce, che questa cooperazione ha una logica storica e attuale. La collaborazione dell'imperialismo tedesco nel periodo nazista con i precursori

imperialismo per così potersi offrire come truppa mercenaria per l'altro imperialismo...."

Imperialismo tedesco e nazisti in Germania

„Per quanto siano tanto necessarie simili differenziazioni nel particolare, tuttavia non può esser persa di vista un'importante caratteristica principale. Lo stesso problema esiste, anche se si osservano attentamente le differenze e le comunanze della politica ufficiale tedesca e delle organizzazioni naziste in Germania. L'accentuazione eccessiva delle contraddizioni, che esistono realmente e che girano intorno alla questione del prestigio della Germania nel mondo o del riferimento tattico o non tattico a Hitler - la linea fondamentale dell'imperialismo tedesco comprende pure dei reparti diversi, che dovrebbero riunificare su di un piano le varie parti della popolazione: il rafforzamento dell'imperialismo tedesco, la lotta per conquistare una possibilmente totale posizione di predominio in Europa, il sostegno di una politica internazionale, che s'indirizza in questo periodo soprattutto contro l'imperialismo statunitense come concorrente principale."

Pietra di paragone: la lotta contro l'antisemitismo

„In questa grande linea fondamentale si trova pure anche l'antisemitismo, che non esiste assolutamente solo nei gruppi nazisti, ma anche che è presente in varie sfumature e varianti come un, sentimento di fondo della mentalità tedesca e di un criminale irrazionale sentimento nazionale.

Lo slogan 'Io sono fiero di essere un Tedesco' non è più da qualche tempo il monopolio degli autoadesivi della NPD. L'antisemitismo nella variante, secondo la quale, gli ebrei disturbano, perché essi rappresentano il ricordo di Auschwitz che ora diminuisce la fama della Germania, e nonostante tutte le giornate del ricordo e le dichiarazioni formali, la linea principale della Germania ufficiale. Questo non significa assolutamente che le dimensioni storiche che hanno radici solo nel capitalismo dell'antigiudaismo religioso, del cosiddetto antisemitismo 'sociale' contro gli 'ebrei in quanto usurai', in breve il repertorio della propaganda nazista e della reazione anche prima del periodo nazista, siano esclusi."

Il volantino sottolinea:

„La lotta contro l'antisemitismo - con qualunque stupidi argomenti tattici si presenta- non può cessare o esser ritirato, ma deve venire considerato come pietra di paragone esistenziale irrinunciabile, anche quando visto superficialmente la massa si limita alle organizzazioni che firmano."

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

Aperta: Ogni Giovedì da 17.30 a 19.00 e

ogni primo sabato dal mese da 10.00 a 13.00

di tali organizzazioni ha imbastito una tradizione, che è rimasta in piedi fino ai nostri e che è mantenuta. Come nel periodo nazista soprattutto la lotta contro l'imperialismo inglese come lotta di concorrenza interimperialista ha portato al sostegno di movimenti fascisti in India e in Palestina, così oggi lo scontro mondiale nella lotta di concorrenza imperialista soprattutto con l'imperialismo statunitense è il motivo di sostenere tutte quelle organizzazioni che si rivolgono contro l'imperialismo statunitense.

Chi osserva con più attenzione, scopre che la forza e il poter delle organizzazioni che si spacciano per 'islamiche' derivava e continua a derivare dalla loro capacità di inserirsi nella giusta rabbia di larghe masse contro l'oppressione imperialista, di eliminare le forze democratiche e rivoluzionarie, e così concentrare così la lotta delle masse contro un

Rispetto all'attuale rete internazionale nazista e le sue colonne

Historically, the power that German imperialism had between 1933 and 1945, both in Europe and the wider world, was essentially prepared by the Nazis' 'Fifth Columns'. And today? The official policy of German imperialism is too concerned with its own prestige to be at all interested in open cooperation with the international Nazi scene. But in its advance primarily against US imperialism, its arsenal is by no means limited only to such supposedly benign things as capital export, the Goethe Institut and the ever-increasing training of police. There are also important channels, experiments and real relationships between the German Nazis and their international contacts, right up to the level of such major players as Iran, Hamas and Hezbollah. The PR machine of the German secret service, the BND, which has spread its roots to practically every country on Earth - as recently became clear during its mediation between Hezbollah and the Israeli government - is admired around the world, and the BND has consequently taken on the role of the supposedly 'honest broker'. But, in reality, the BND is operating on the basis of a concealed and systematic coordination of contacts between official Germany and the German Nazis, in exercises which allow them to work closely together.

Even today, there doubtlessly exists an international network of Nazism. Based on old traditions, this network has been continuously established and built up since 1945, primarily by German Nazis, in a process that continues to this day. This network is preserved and strengthened mainly by Holocaust deniers and their conferences and music concerts, and by international meetings or mutual support for each other's demonstrations. ..."

Europa/USA

„La rete internazionale nazista ha una colonna importante in Europa e negli USA. Negli USA qui bisogna nominare la NSDAP/AO o anche forze naziste nel Ku-Klux-Klan e nella 'National Alliance', in Europa per es. le forze naziste nel 'Vlaams Belang' in Belgio oppure anche le forze naziste nel BNP in Inghilterra. Le forze naziste in Europa e negli USA oggi rivestono oggi anche soprattutto la funzione di territori di ritiro per i nazi tedeschi, ma anche come base, per produrre senza censura e senza veli la letteratura dei negazionisti dell'olocausto e altra propaganda nazista e per distribuirla per Internet o per spedizione in Germania e in altri paesi. L'addestramento militare l'hanno ricevuto molti quadri nazisti soprattutto dai fascisti Ustascia negli anni 90 in Croazia. Quadri nazisti lottarono a fianco

dei fascisti Ustascia nella guerra dei Balcani.”

Il volantino dimostra il ruolo della NPD della Germania, che all'epoca aveva un ruolo particolarmente importante nella rete nazista e che raccoglie e coordina le forze naziste. Horst Mahler, importante quadro della NPD e ideologo nazista, partecipa a quasi tutte le importanti conferenze negazioniste dell'Olocausto e propagandava apertamente dopo l'11 settembre 2001 l'alleanza con le organizzazioni che si spacciano per "islamiche" e le forze filonaziste. Lui chiama Hamas e al-Jihad in modo antisemita in quanto alleati naturali nella lotta contro gli USA e i suoi „datori di ordini” in Israele, che sarebbero presumibilmente i veri „segreti dominatori del mondo”.

Medio Oriente

„Una importante colonna importante della rete nazista si trova nel Medio Oriente. Qui vanno citati soprattutto Hamas e anche Hezbollah.

Hamas fu fondato nei territori palestinesi nel 1987 dalla Fratellanza mussulmana, che già durante gli anni 30 in Egitto e in altri paesi collaborava con i nazi-fascisti. La Carta di Hamas del 1988 è il più importante documento programmatico, che continua a essere completa validità.”

Il volantino mostra come Hamas si consideri come una „punta di giavellotto nella lotta contro il sionismo internazionale”. La menzogna antisemita del "dominio mondialesionista" e propagandata molto apertamente dalla Carta di Hamas, nell'articolo 32, e questo con l'indicazione diretta ai cosiddetti „Protocolli dei Savi di Sion”.

Tramite il suo canale televisivo Al Aasa fondato nel 2006 Hamas propaganda un antisemitismo eliminatorio.

Iran

„In un discorso della città di Zehadan nel Sudest dell'Iran, l'agenzia di notizie iraniana Khabar ha trasmesso in diretta il discorso del Premier iraniano, il 14.12.2005 con la 'favola del massacro degli Ebrei'.

Che con il presidente Ahmadinejad un capo di stato divenga lui stesso il megafono di propaganda nazista aperta, e un fatto unico dopo il 1945 di un peso da non sottovalutare.

Nell'edizione Internet dell'anglofono „Teheran Times” de 124/25.12.05 furono citati dei famigerati negazionisti dell'Olocausto come sostenitori della tesi nazista del presidente iraniano Ahmadinejad. Tra gli altri intervenivano il nazista tedesco Horst Mahler e il nazi francese Robert Faurisson.

Retrosceca storici e premesse dell'attuale movimento nazista

„L'imperialismo tedesco durante il periodo nazista aveva creato una rete nazista internazionale durante il periodo nazista soprattutto con l'aiuto della NSDAP/Organizzazione di Costruzione. In molti paesi i cosiddetti tedeschi etnici 'Volksdeutsche' erano la base di queste, quinte colonne' come per es. nei paesi sudamericani o nei paesi dell'Europa orientale come in Cecoslovacchia (movimento di Henlein). Furono sostenuti a livello mondiale, secondo le particolarità dei rispettivi paesi, i movimenti reazionari esistenti, che lottavano contro l'Inghilterra, la Francia o gli USA, come per esempio in India il movimento anti inglese intorno a Böse, o in Belgio il movimento fiammingo. Oppure furono create proprie organizzazioni per scatenare lotte filotedesche e insurrezioni nelle colonie inglesi e francesi e anche nelle madri patrie imperialiste Inghilterra, Francia e USA (come nella colonia inglese Iraq nel 1942, quando si scatenò un'insurrezione filotedesca che però fallì). In tal modo ci furono anche in Francia, Inghilterra e negli USA più o meno forti 'quinte colonne' dei nazisti, che in particolare in Francia svolsero un ruolo importante per la veloce vittoria nazista sull'imperialismo francese.

Nel **Medio Oriente** i nazisti si buttarono in particolare anche sui movimenti reazionari che si camuffavano da, 'islamici', che lottavano contro l'imperialismo francese e inglese. Uno dei movimenti più importanti erano i cosiddetti fratelli mussulmani', che dall'Egitto negli anni Trenta si poterono diffondere soprattutto con l'aiuto dei nazisti in tutto il Medio Oriente....

Una figura centrale per la 'quinta colonna' dei nazisti in Palestina era il **Mufti di Gerusalemme, Amin el-Husseini**.... Lui scatenò in Palestina un movimento antisemita filotedesco contro l'Inghilterra e fece in modo anche a livello mondiale, di reclutare ulteriori quinte colonne' tra la popolazione di fede islamica....

Dopo il 1945, in effetti, l'imperialismo tedesco era vinto, ma i suoi nazisti lavoravano per sviluppare in più paesi possibili i loro punti di appoggio e per portare lì i suoi quadri in sicurezza. ... Essi costruirono linee di fuga, le cosiddette 'Linee dei ratti' con l'aiuto del Vaticano, della Croce Rossa, ecc., tramite le quali riuscirono con successo a portare molti nazisti in altri paesi, dove loro continuarono a lavorare ai loro vecchi obiettivi politici....

Il regime egiziano di Nasser divenne dal 1953 uno dei bastioni più importanti dei nazisti nel Medio Oriente dopo il 1945. Nasser stesso era apertamente

antisemita, lui propagava i 'Protocolli dei Savi' e negava l'Olocausto....”

Il volantino termina con la considerazione:

„Fa parte delle debolezze dei gruppi antifascisti di base, di evitare la questione delle tradizioni, delle ininterrotte tradizioni dei nazisti e dell'imperialismo tedesco ... La tradizione sostanzialmente ininterrotta dell'imperialismo tedesco, dell'ideologia nazista e del movimento nazista non è compresa, rielaborata e combattuta. Alcune forme, quasi tutte le persone sono veramente nuove. Ma queste apparizioni della,modernizzazione' non devono trarre in inganno. Il nocciolo è il vecchio e in tal senso vale sempre anche se sembra non moderno:

„Morte al nazismo, morte all'imperialismo tedesco!”

Il volantino comprende quattro pagine in formato A-3 e contiene i seguenti contributi di approfondimento.

- Hezbollah: Antisemitismo come base
- Hamas: Antisemitismo come base
- Iran: Negazione dell'Olocausto antisemita

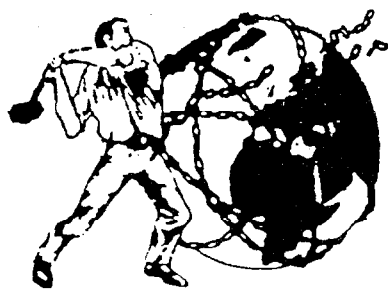
Contatte tramite:

E-mail:

* info@gegendieströpfung.org

* <http://www.gegendieströpfung.org>

(Non sottovalutare i servizi e segreti di tutti i paesi)



Bollettino 1/09

*Per l'informazione delle forze rivoluzionarie,
marxiste-leniniste di tutti i paesi*

*Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung"- Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania:
Gennaio-Marzo 2009*

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco

Il volantino di gennaio affronta il tema:

Perché le azioni contro la Bundeswehr come quella degli Antifa a Hannover sono di grande importanza

Nessuna assuefazione al militarismo tedesco!

„La Bundeswehr ha bisogno - come ogni esercito imperialista - di una certa accettazione e sostegno della propria popolazione. Con l'utilizzo di un gigantesco apparato di propaganda, sostenuto dai media borghesi, gli imperialisti e imperialisti tedeschi sono riusciti a preparare e condurre in maniera efficace e dinamica la loro progressiva espansione militare, abituando la popolazione in Germania a interventi bellici sempre più palesi e grandi attuati sotto diverse bandiere e senza incontrare grande resistenza. Nel frattempo sono riusciti a presentarsi in fondo come 'pacifici' e 'umani' puntando il dito sugli altri; soprattutto sull'imperialismo statunitense e spostando l'attenzione dalle proprie azioni belliche e dai propri crimini.

Per questo le dichiarazioni di lotta e le azioni rivolte contro la Bundeswehr, contro i suoi interventi bellici e contro la militarizzazione forzata come nell'agosto 2008 contro il 'campo estivo' della prima divisione corazzata della Bundeswehr a Hannover sono di grande importanza e sono sottovalutati dal movimento progressista e dal movimento democratico. Durante questa giornata d'azione sono state più volte attaccate la crescente militarizzazione della società e di tutta la vita pubblica, l'impiego pianificato e sperimentato della Bundeswehr in quanto esercito di guerra civile contro il nemico interno' come pure gli impieghi camuffati da, umanitari' e l'escalation degli interventi militari della Bundeswehr negli scenari di guerra di altri paesi.... “

„Soccorso umanitario” e propaganda di guerra aperta

„L'imperialismo tedesco è riuscito gradualmente, soprattutto dopo l'incorporazione della RDT nel 1990, a preparare condurre ed estendere le sue guerre e occupazioni. Passo dopo passo, l'imperialismo tedesco riusciva inizialmente con la propaganda di un presunto soccorso umanitario o di presunto senso di responsabilità derivato dal passato nazifascista per giustificare i suoi interventi bellici come per esempio durante la guerra contro la Jugoslavia nel 1999. Per quanto l'argomento 'umanitario' sia sempre usato, oggi altri argomenti svolgono un ruolo sempre più importante di propaganda.

Così la Bundeswehr nei paesi occupati apparentemente sarebbe qualcosa di più simile a un ente di beneficenza che si occupa - così, si dice, della costruzione d'infrastruttura e della costruzione di acquedotti, fognature ecc.... Di pari passo l'imperialismo tedesco tenta con la costruzione di scuole, la formazione d'insegnanti ecc. di spacciarsi come rappresentante della cultura occidentale. Nell'intervento in Congo per esempio la Bundeswehr si presentava come fattore costitutivo di una 'democrazia civilizzata' e per controllare lo svolgimento delle elezioni. In questa situazione un ruolo molto importante era svolto dalla costruzione della polizia e delle strutture amministrative nei paesi che la Bundeswehr aveva occupato come per esempio in Afghanistan.

Attualmente la propaganda di guerra aperta - su pretesto qualsiasi - e impieghi di guerra per 'l'annientamento diretto del nemico' non oppure raramente sono stato o all'ordine del giorno, se mai sono stato offensive, come per esempio nell'impiego di guerra in Afghanistan. Nei fatti le truppe KSK (che consistono di varie centinaia di forze speciali) da anni conducono una guerra per l'annientamento del nemico'....

Tutti questi trucchi della propaganda e funzioni della Bundeswehr ... portano a una minimizzazione del militarismo tedesco:'.
Minimizzazione e propaganda

filo-imperialista

„Ma non si tratta solo della propaganda diretta della Bundeswehr dell'imperialismo tedesco. Grande peso ha anche l'ammorbidimento politico di partiti borghesi come SPD, Verdi e Partito di Sinistra/PDS e l'andare a traino dei bonzi sindacali, che con la loro giustificazione della politica di guerra imperialista con la quale nel corso degli anni hanno fiaccato molti avversari della guerra e che creano comprensione per l'imperialismo tedesco ...”

Posizioni sbagliate

„Ma anche posizioni sbagliate diffuse da pseudo marxisti e opportunisti, indeboliscono il movimento antimilitarista dall'interno ... In tal modo la Bundeswehr continua a essere presentata da molti come il male minore rispetto all'imperialismo statunitense oppure rispettivamente descritta come semplicemente a traino dell'imperialismo statunitense. Anche le posizioni più radicali all'interno del movimento si limitano a considerare la Bundeswehr come parte preminente di un cosiddetto, imperialismo dell'Unione Europea'. ...

Chi parla solo di un imperialismo UE' non si rende conto di come esista anche la concorrenza tra stati imperialisti Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia e di come l'imperialismo tedesco sia un focolaio di guerra autonomo e guerrafondaio, un imperialismo autonomo. Queste posizioni non si rendono conto di come l'imperialismo tedesco con la sua Bundeswehr sia il nemico principale in Germania.

Militarizzazione della società

„... Una premessa per la conduzione delle guerre e un retroterra tranquillo. Questa sintonia avviene con la copertura dei media borghesi, con i giuramenti pubblici, con le discussioni pubbliche sui monumenti ai caduti e le onorificenze per i cosiddetti 'soldati caduti per la patria'....

Un altro fattore non da sottovalutare e

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

Aperta: Ogni Giovedì da 17.30 a 19.00 e

ogni primo sabato dal mese da 10.00 a 13.00

l'indottrinamento dei soldati, che s'impegnavano dopo la leva per molti anni nel servizio militare con, interventi' in altri paesi e che poi 'ritornano'. Essi sanno a questo punto perfettamente 'grazie all'esperienza personale' nell'impiego bellico in Kosovo, Macedonia, Afghanistan o in Congo, come ci si deve comportare come occupanti colonialisti e da moltiplicatori del militarismo nella società

Anche l'impiego della Bundeswehr all'interno fu spinto parallelamente agli impieghi di guerra all'estero ... Vanno citati soprattutto i massicci interventi della Bundeswehr a Rostock con 2.0000 soldati, l'utilizzo dei Tornado per la sorveglianza, le navi della marina e i carri armati spia utilizzati contro le proteste al vertice del G8 nel vertice del giugno 2007.

Lotta contro il militarismo tedesco

„Nonostante tutta la necessità di creare una controinformazione e informare sulle trame e i crimini della Bundeswehr, andrebbe considerato quanto segue:

Uno smascheramento con fatti che sono noti, che non è più tale, poiché la Bundeswehr opera apertamente proprio con simili fatti e cifre, non è in grado di creare nessuna mobilitazione... Infine si tratta di smascheramenti reali del militarismo tedesco perché necessarie in combinazione con azioni dirette antimilitariste. ... Anche nel corso della grande manifestazione contro la Conferenza sulla Sicurezza della Nato la protesta può e deve essere indirizzata contro l'imperialismo tedesco e le sue guerre, per chiarire la direttrice di attacco: il nemico principale è nel proprio paese.

Si tratta per le forze comuniste presenti all'interno del movimento antimilitarista, di fondare e di spiegare che la lotta contro la Bundeswehr deve far parte della lotta contro l'imperialismo tedesco e il suo stato. Per Marx una cosa chiara: lo stato capitalista deve essere abbattuto con l'esercito!”

Il volantino comprende due pagine in formato A-3 e contiene il seguente contributo extra:

• L'imperialismo, il militarismo e il revanscismo tedesco (Tesi per la discussione)

Il volantino di febbraio/ marzo ha come tema:

L'imperialismo tedesco in Grecia

„Le impressionanti lotte dei giovani militanti e di molti lavoratori in Grecia, in particolare dopo il 6 dicembre 2008, quando il 15enne Alexis Grigoropoulos era stato assassinato ad Atene da un poliziotto, hanno suscitato grande attenzione tra le forze rivoluzionarie in molti paesi del mondo, così anche in Germania ...

La nostra solidarietà con le compagne e i compagni in lotta in Grecia comprende un punto particolare: l'informazione sul nostro, proprio' imperialismo, l'imperialismo tedesco, e il suo ruolo nella storia e nel presente della Grecia:'

Come prima cosa si afferma:

„La Grecia è oggi un paese capitalistico, che da una parte persegue i suoi interessi espansionisti, in particolare rispetto ai paesi confinanti (Macedonia, Cipro), ma che è anch'essa stessa fortemente dipendente dalle grandi potenze imperialiste. L'imperialismo statunitense ha ancora oggi delle basi militari e delle truppe in Grecia e gareggia soprattutto con le grandi potenze imperialiste d'Europa, in particolare anche con l'imperialismo tedesco, per la sua influenza in Grecia. ...

Nella concorrenza dell'imperialismo tedesco in tutto il mondo contro gli altri grandi forze imperialistiche, soprattutto l'imperialismo statunitense l'imperialismo tedesco anche in Grecia ricupera terreno.

Il volantino afferma:

“L'imperialismo tedesco si camuffa per nascondere la sua tradizione ininterrotta al Nazifascismo. È il nostro compito di buttare all'aria questi manovri. Per mezzo di sua politica abile di alleanza e smascheramenti l'imperialismo tedesco è riuscito a parte di quelli che si pensano come forze sinistre di far assumere acriticamente la frase di 'globalizzazione', e così buttare via la storia e le tradizioni dell'imperialismo tedesco invece di smascherarlo e di combatterlo. Anche contro questa corrente vogliamo prendere posizione con la descrizione

seguito e sottolineare la necessità che la solidarietà proletaria-internazionalista comprenda di vedere l'imperialismo proprio, tedesco.”

Rilevazioni sull'influenza dell'imperialismo tedesco in Grecia

Influenza economica

„... La Germania è dall'inizio del 20mo secolo il più importante mercato di smercio dei prodotti greci....

Dopo la loro irreparabile sconfitta militare nel 1945, i padroni del capitale finanziario tedesco riuscirono già dagli anni Sessanta in Grecia a conquistare una grande influenza che in alcuni settori era quella predominante...

Sono fatti i seguenti esempi: La Germania + è da anni il più importante partner commerciale della Grecia nello import come pure anche nell'esportazione delle merci. Grandi progetti come per esempio la Metropolitana di Atene furono condotti o sono condotti con la partecipazione decisiva dei capitalisti tedeschi. Esportazione di capitali: assieme agli USA la Germania fa parte dei più importanti, investitori' in Grecia. Inoltre si afferma nel volantino:

„... L'importanza dell'imperialismo tedesco in Grecia si chiarisce particolarmente in rapporto con lotte importanti, che nell'ultimo periodo furono condotte contro i capitalisti monopolisti tedeschi”.
In seguito un breve riassunto degli esempi:

Sciopero contro la RWE nel marzo 2006 contro il rilevamento dell'azienda energetica semistatale greca Public Power Cooperation (DIE) da parte dell'impresa tedesca dell'energia RWE. Sciopero contro la Siemens nell'agosto 2008 a Salonicco contro la chiusura della fabbrica e i licenziamenti di massa. Sciopero contro la Telekom tedesca nel marzo 2008 contro l'ingresso strombazzato nel marzo 2008 del più grande provider dell'Hellenic Telekom (OTE).

Influenza politica

„... Anche nell'estensione della loro influenza politica gli imperialisti tedeschi procedono con la loro, doppia tattica'. Così essi sostenevano tra il 1967 e il 1974 da una parte la dittatura militare assassina in maniera massiccia con armi e altro.

Dall'altra parte essi sfruttavano la situazione di esilio di politici greci in Germania per recitare la parte degli amici della Grecia democratica' per creare delle forze a loro gradite, che in caso di un cambio di governo avrebbero rinforzato l'influenza tedesca in Grecia... ”.

Influenza militare

„L'imperialismo statunitense subentrò alla fine degli anni Quaranta all'imperialismo inglese predominante fino a quel momento...

Ma non va sottovalutata anche l'influenza militare dell'imperialismo tedesco. Che si mostra da una parte nelle manovre militari. L'imperialismo tedesco partecipa dagli anni Sessanta alle esercitazioni della NATO con un'unità della Bundeswehr in Grecia. Dal 1971 l'esercito tedesco ha un poligono missilistico a Creta e del diritto di atterrare negli aeroporti militari greci. Ufficiali greci partecipano all'Accademia Direttiva della Bundeswehr alla formazione dello stato maggiore, soldati greci di ogni ordine e grado sono formati nelle scuole della Bundeswehr. In questo c'è una tradizione storica. Il generale Metaxas, che era a capo di una dittatura militare dal 1936, era un ammiratore dei nazifascisti tedeschi e si era diplomato all'Accademia di Guerra Prussiana.

Oltre la sua posizione nella NATO e nell'UE l'imperialismo tedesco rinforza la sua influenza militare in Grecia da anni, anzi da decenni, in particolare anche con il massiccio riarmo dell'esercito greco con materiale bellico tedesco...”

Concludendo il volantino sottolinea:

„E' un fatto: l'imperialismo tedesco esercita in quanto grande potenza aggressiva sul campo economico politico e militare in Grecia un'influenza massiccia, che espande in maniera crescente. E' anche un fatto che lotte importanti contro lo sfruttamento e l'oppressione in Grecia s'indirizzano direttamente contro le forze del capitale finanziario tedesco (Siemens, Telekom, RWE,...), per cui qui in Germania un dovere molto particolare consiste nel sostegno di queste lotte in termini attivi e diretti.

Facendo questo lo smascheramento della tradizione ininterrotta dell'imperialismo tedesco in

Grecia dai tempi dell'aggressione nazista e dell'occupazione della Grecia e un fattore irrinunciabile, tanto più che lo stato tedesco tuttora rifiuta ogni forma di risarcimento alle vittime dei massacri e del genocidio nazista in Grecia.

Se non ci s'impegna per queste richieste giuste, non vi può essere una vera solidarietà neppure a livello democratico qui in Germania. Un'unione libera, cosciente e rivoluzionaria è impossibile senza fiducia. Ma in che modo le lavoratrici e i lavoratori in Grecia dovrebbero avere fiducia, se non vedono e sentono, che la classe operaia qui in Germania non si oppone nei fatti alle trame e i delitti degli imperialisti tedeschi che dominano qui?

In sostanza si tratta, che senza lotta prioritaria contro le macchinazioni e i crimini imperialisti del proprio imperialismo che domina qui in Germania non può darsi alcuna unione proletaria-internazionalista con le lavoratrici e lavoratori sfruttate proprio dall'imperialismo tedesco con le forze rivoluzionarie in lotta in Grecia secondo il principio comunista del, Manifesto del Partito comunista' di Marx ed Engels: **'Proletari di tutti i paesi, unitevi'!**

Morte all'imperialismo militarismo e revanscismo tedesco!

Il volantino comprende quattro pagine in formato

A-3 e contiene i seguenti contributi extra:

- Le lotte dopo l'omicidio di polizia di Alexis Grigoropoulos nel dicembre 2008
- Il 17 novembre 1973
- Grecia 1941 – 1949

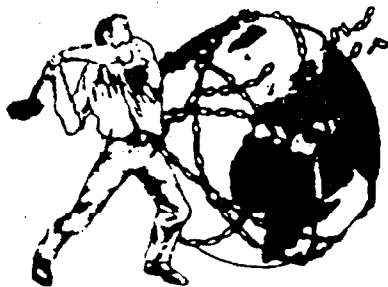
Contatte tramite:

E-mail:

info@gegendieströmung.org

[*http://www.gegendieströmung.org](http://www.gegendieströmung.org)

(Non sottovalutare i servizi e segreti di tutti i paesi)



Bollettino 2/09

*Per l'informazione delle forze rivoluzionarie,
marxiste-leniniste di tutti i paesi*

*Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung" - Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania:
Aprile/Maggio - Giugno 2009*

** Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco*

Il volantino di aprile/ maggio ha come tema:

Lotta agli ideologi del capitalismo monopolista di stato!

“Padre Stato deve mettere la situazione a posto”!?

"Nella situazione attuale, nella quale lo stato capitalista sostiene il capitale monopolistico con miliardi e - misure di statalizzazione, i bonzi sindacali statalisti della DGB, il partito pseudo di sinistra 'Die Linke' e la pseudo comunista D,K'P in tutte le varianti propagandano la soluzione: „Papà Stato deve mettere a posto le cose': Dal momento che il „mercato scatenato' ha fallito, lo Stato deve finalmente e „giustamente' intervenire per regolare, statalizzare „per mantenere con una 'politica orientata al futuro i posti di lavoro, ecc. Sì, lo Stato dovrebbe diventare addirittura la leva di un apparentemente possibile 'riorientamento di contratto sociale' del capitalismo.

Quando lo Stato concede un miliardo dopo l'altro alle banche o progetta, di rilevare i crediti marci di una cosiddetta „banca cattiva', allora per molti diventa chiaro che queste azioni sono nell'interesse dei capitalisti. Ma perché operaie ed operai che lottano contro l'aumento dello sfruttamento, puntano sugli ideologi dello 'Stato forte', sull'aiuto di questo Stato? Questo dipende soprattutto anche dal fatto, che la credenza alla favola dello „Stato sociale' è ancora molto radicata in gran parte delle operaie ed operai in Germania. Per combattere veramente le illusioni in questo Stato, per conoscere e chiarire la vera funzione dello stato borghese nel capitalismo, nell'imperialismo, diventa assolutamente

necessario fare luce sulla funzione di questa favola e di capire il meccanismo utilizzato per renderla plausibile.

Come viene spacciata la bugia dello „Stato sociale"

„Il fatto che la favola, anzi la bugia dello Stati sociale ha una tale grande influenza anche sulla massa degli sfruttati in questo paese ha sostanzialmente tre motivi:

1. Esiste la propaganda moltiplicata per milioni dello stato e dei suoi media.
2. Di particolare importanza c'è il fatto che da molti anni e decenni le lotte della classe operaia non hanno ottenuto dei veri successi, tanto da esser assente nella propria esperienza come queste o quelle regolamentazioni statali positive siano il risultato della propria lotta e non della ragione, tanto da esser grati ai migliori argomenti o al buon cuore, dei potenti dello stato.
3. Inoltre succede che le organizzazioni e i gruppi che pretendono di sostenere le lotte degli sfruttati e degli oppressi, partecipino essi stessi attivamente alla mistificazione sullo „Stato sociale', alla mistificazione della necessità di uno „stato forte'. ..."

La lunga storia della leggenda dello „Stato sociale”

„Ma la favola dello ‚Stato sociale’ non è una scoperta degli ideologi pseudo di sinistra di oggi, ma ha una lunga storia e tradizione, in particolare anche in Germania. Essa fu per decenni sempre utilizzata dalle forze riformiste nel movimento operaio, e alla base di ogni lotta di successo del movimento operaio essa veniva riscaldata di nuovo e diffusa.”

Alla base delle lotte di classe in Germania dall'inizio del 20. Secolo fino al 1945 il volantino sottolinea che è imprescindibile uno sguardo nella storia.

La propaganda pseudo di sinistra per „uno Stato forte”

„Gli ideologi pseudo di sinistra propagano e richiedono come ‚via di uscita’ dall’attuale situazione di crisi del capitalismo lo ‚stato forte’ e la statalizzazione su larga scala. ...

I contributi di miliardi, che ora il governo fa pervenire al capitale monopolistico, come pure le misure di statalizzazione intraprese (...) servono solamente ed unicamente al rafforzamento di questo sistema capitalistico, al rafforzamento del capitale monopolistico. (...) Il processo di concentrazione e di centralizzazione portato avanti con il sostegno statale costituisce una razionalizzazione capitalistica e significa la distruzione massiccia di posti di lavoro, l’ulteriore aumento della disoccupazione di massa.”

„Uno Stato più forte” significa sostegno del militarismo

“... Le guerre imperialiste sono condotte nell’interesse della rispettiva borghesia monopolistica dominante in un paese dai loro **stati** con i loro eserciti. Il capitalismo monopolistico di stato come strumento di guerra significa che il capitale monopolistico con l’aiuto del suo stato a lui subordinato comprende l’intero ‚potenziale’ necessario per la guerra del rispettivo paese: forza lavoro, materie prime, mezzi di trasporto ecc’ come hanno già dimostrato le esperienze della Prima e della seconda Guerra mondiale, questa ‚regolazione’ statale va fino ai

cartelli obbligatori, alle chiusure obbligatorie di imprese, la costruzione di grandi imprese per il riarmo statale con lavoratrici e lavoratori forzati ecc. I monopoli hanno bisogno dello stato proprio anche in quanto **strumento per la oppressione della lotta delle operaie e degli operai**, per pacificare l’Hinterland’ contro qualunque protesta antimilitarista e resistenza. ...”

In fine si sottolinea:

“Ogni sostegno delle misure monopoliste di stato, ogni difesa di un rafforzamento dello Stato tedesco rinforza i preparativi di guerra dell’imperialismo tedesco - inoltre anche la fascistizzazione all’interno ...”

La bugia della „crescita pacifica del capitalismo nel socialismo”

“Attualmente si utilizza la situazione di crisi capitalistica da parte dei propagandisti statali pseudo di sinistra per la loro propaganda di merda della apparentemente possibile ‚via pacifica al socialismo’. ... il tutto è un grande imbroglio. ...

La difesa dei diritti sociali, anche quando sono garantiti dallo stato, deve esser portata avanti come lotta contro l’aumento dello sfruttamento. I successi passati e anche quelli presenti in tali lotte sono successi della lotta delle lavoratrici e dei lavoratori e in nessun caso vittorie della ‚ragione’ della classe dominante o del loro stato’ Questi successi non modificano in nulla la funzione decisiva di questo stato di garantire il sistema capitalista. Già Marx ha consolidato giustamente sulla base delle esperienze delle rivoluzioni e delle controrivoluzioni del 1848, come le lavoratrici e i lavoratori non possono riprendere o ‚trasformare’ ma **distruggere** e devono erigere il loro proprio stato rivoluzionario (Marx definisce questo stato come ‘Dittatura del proletariato’), per esser veramente in grado di annientare il capitalismo. ...”.

Lenin spiegò di fronte alla Internazionale comunista, che nell’epoca dell’imperialismo

“la borghesia, che sarebbe ancora così illuminata e democratica, oggi non si spaventa più di fronte all’imbroglio e al crimine, dal macello di milioni di operaie contadini, per

salvare la proprietà privata dei mezzi di produzione' solo l'abbattimento violento della borghesia, la confisca delle sue proprietà, la distruzione dell'intero apparato statale, dal basso verso l'alto, , dell'apparato giudiziario, militare 'burocratico, amministrativo, comunale ecc fino alla cacciata definitiva o l'internamento degli sfruttatori più pericolosi e tenaci, la loro stretta sorveglianza per combattere gli inevitabili tentativi di resistere e di reintrodurre la schiavitù capitalistica -solo tali manovre sono appropriate per garantire la sottomissione reale dell'intera classe sfruttatrice.”

(Lenin 'Tesi sui compiti principali del secondo congresso della Internazionale comunista', 1920, Lenin Opere, Tomo 31, pag. 174/175[tedesco])

Il volantino contiene due pagine A-3- e il seguente contributo ulteriore.: D,K'P o Lenin

Il volantino di giugno/ luglio ha come argomento :

60 anni di legge fondamentale:

Distruggere l'ipocrisia della Costituzione!

“I 'dominanti' di questa società festeggiano e lodano la loro costituzione, che per 60 anni come parte del sistema del parlamentarismo gli ha dimostrato 'buoni servizi' nel camuffamento della loro dittatura capitalistica in Germania occidentale o rispettivamente Germania. Dalla FAZ fino ad Habermas fu coniato addirittura la stupida battuta del ,patriottismo costituzionale'.

Diverse forze opportuniste e la direzione della DGB nuotano in questa corrente. Il partito ,La Sinistra' fa lustro ai governanti: *'La Sinistra considera la costituzione come una delle migliori costituzioni del mondo'*. (comunicato stampa della ,Sinistra" 14. Aprile 2009) Diverse forze opportunisti della DGB sostiene addirittura che: *la costituzione si è rilevata come un ordine costituzionale per il mantenimento e lo sviluppo della dignità umana'* (DGB, 60 anni di costituzione vista dal sindacato, pag. 9, maggio 2009). E la DKP richiede nel suo appello al volto per il Bundestag del 2009 senza una parola di critica alla costituzione solamente: *'Va ristabilita la costituzione.'* (DKP sul voto per il Bundestag 2009).

Le forze antifasciste e democratiche, che combattono questo stato, hanno organizzato a Berlino il 28 maggio una manifestazione combattiva contro il giubileo statale per il 60mo anno della costituzione.

Rispetto al documento fondativo della RFG, la

cosiddetta costituzione, rendeva possibile chiarire una serie di questioni essenziali in maniera di principio e concretamente. In questo vale, di non escludere punti particolari della costituzione particolarmente reazionari, ma di chiarire a proposito e di smascherarli - senza cadere nella trappola di una critica immanente. In questo contesto va anche chiarito come con le modifiche della Costituzione stessa facciano sempre più a pungi con la pretesa costituzionale borghese. In realtà la continua violazione di diritti garantiti dalla Costituzione da parte dello stesso Stato non è appunto l'eccezione, ma appartiene all'essenza delle costituzioni borghesi, che sono fin dall'inizio basate sull'imbroglione e l'illusione. In tal modo il nucleo della pubblicità per prodotti di fare tante belle promesse che non sono mantenute, così appartiene all'essenza delle costituzioni borghesi annunciare cose e prometterle che esse da per tutta la loro sistematicità non possono mantenere per principio. Per portare la questione al punto: il capitalismo promette diritti umani, democrazia ed uguali diritti come suo programma di menzogne, ma contro questo vale la frase: *'L'Internazionale conquista il diritto umano con la lotta!'* Da questo segue un'ulteriore piano, che deve esser affrontato: Le considerazioni e le promesse della Costituzione, la cosiddetta ,prerogativa costituzionale', deve esser confrontata con la realtà, con le ,condizioni tedesche', senza in questo cadere nella posa di un

salvatore della costituzione e la sua posa statolatra diffondere illusioni nella Costituzione e nello Stato tedesco. Il punto ancora più essenziale, come rielaborare il nocciolo della Costituzione nonostante tutte le sue particolarità, che essa - anche se non si chiama così - rappresenta la costituzione di uno stato capitalista per garantire il potere del capitale, per permettere lo sfruttamento delle larghe masse dei lavoratori, delle operaie ed operai.”

Parte I: Perché la costituzione è particolarmente reazionaria

La sezione tratta i seguenti argomenti:

Posizioni di fondo reazionarie della Costituzione contro le giunte deliberazioni della coalizione anti-hitleriana

- Il programma revanscista: „Riunificazione”, niente trattato di pace, niente risarcimenti
- Pretese revansciste sulla Polonia
- Al servizio dei nazi: „Nessun Tedesco può esser estradato all'estero” e „Asilo politico” per i nazi di altri paesi

La Costituzione contraddice le più semplici premesse delle costituzioni borghesi a

- Diritto di cittadinanza statale reazionaria
- Nessuna separazione tra Stato e Chiesa
- Paragrafo reazionario di divieto di partiti
- Tutto quel che manca nella Costituzione...

come la costituzione diventa poco alla volta sempre più reazionaria

- Legislazione d'emergenza - Contro- insorgenza e gestione delle guerre di rapina imperialiste
- Smantellamento progressivo del diritto d'asilo per i perseguitati dall'imperialismo

Parte II. L'essenza della Costituzione come costituzione borghese: Garantire lo sfruttamento capitalista

“... Esiste un punto, sul quale molto

chiaramente diventa visibile il limite della costituzione borghese. Questo è la proprietà dei mezzi di produzione, è il divieto dell'abolizione della vendita della forza lavoro. Nella società feudale fu (non in maniera veramente conseguente) in fondo abolito il lavoro da schiavi e sostituito dalla proprietà del corpo: nella società borghese capitalista il lavoro degli schiavi e la proprietà del corpo fu sostituita dal principio della compravendita della forza lavoro. Fu quindi sostituita una forma di sfruttamento con nuove forme di sfruttamento. Come questione centrale vi è ora dal punto di vista della storia presuppone per l'appunto che una parte del nostro lavoro comunista consista nel creare una atmosfera nella quale sia chiaro: una costituzione, uno Stato che legittima il lavoro schiavistico e lo garantisce, che legittima e garantisce la vendita di forza lavoro come merce, che legittima e garantisce uno Stato dello sfruttamento, non agisce mai nell'interesse della grande massa dei lavoratori e non è il loro stato - con quali espedienti possa agire la Costituzione, ; un tale Stato deve, come formulava Marx, essere distrutto.”

Il volantino contiene sei pagine A-3- e i seguenti contributi ulteriori:

- Lotte di classe in Corea del Sud: Solidarietà con la lotta delle operaie e degli operai delle Fabbriche di motori della Ssangyong!
- Rafforzare la solidarietà con **tutti** i colpiti dal terrore reazionario di stato e dal terrore nazista!
- „Situazioni tedesche”: Fascistizzazione di stato, terrore nazista, terrore di espulsione statale, Hartz IV e guerre imperialiste.

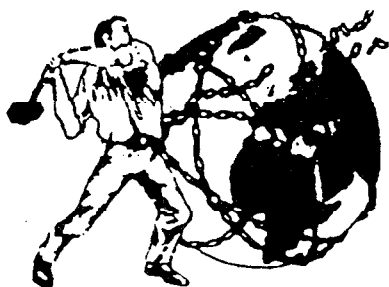
Contatte tramite:

E-Mail:

info@gegendiestroemung.org

[www:http://www.gegendiestroemung.org](http://www.gegendiestroemung.org)

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi)



Bollettino 3/09

*Per l'informazione delle forze rivoluzionarie,
marxiste-leniniste di tutti i paesi*

*Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung"- Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania: /
Agosto - Settembre 2009*

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco

Il volantino di agosto ha come argomento:

Solidarietà con le masse popolari in lotta in Iran!

„La farsa elettorale delle elezioni presidenziali a giugno è stato il fattore scatenante delle azioni di protesta inizialmente isolate, che poi però si sono molto rapidamente estese per divenire proteste di centinaia di migliaia di persone, proteste di massa tra le più grandi mai avvenute in Iran negli ultimi decenni. *polizia e delle altre unità armate con terrore aperto costituito dagli arresti di massa fino alla tortura e all'omicidio. Si sottolinea come le classi dominanti in Iran anche dopo settimane dallo scoppio delle proteste non siano riuscite di creare una pace da funerale. In fine si sottolinea:*

In Germania ci sono state azioni di solidarietà e manifestazioni in molte città. In parte in quei contesti si agiva contro il sostegno del regime reazionario iraniano da parte dell'imperialismo tedesco e venivano sostenute le forze rivoluzionarie e democratiche nell'Iran.

Tuttavia nelle recenti lotte in Iran erano però implicate dall'inizio anche varie forze reazionarie, in parte anche in posizioni dirigenziali. Il loro obbiettivo era ed è, di soffocare le giuste proteste delle masse e di indirizzare il momento di massa nei loro schemi."

Le proteste di massa in Iran

All'inizio della sezione si espone:

„Lo sviluppo del movimento di massa in Iran dimostra come le forze reazionarie e pseudo-comuniste non abbiano in nessun caso "tutto sotto controllo."

L'altra sezione descrive le lotte e l'oppressione brutale delle proteste di massa da parte della

„Che le forze veramente democratiche e rivoluzionarie in Iran, che non solo hanno una linea chiara rispetto alle varie forze reazionarie, ma anche rispetto alle ciancie sull'unitarietà delle forze riformiste e pseudo-comuniste, siano una minoranza- è un dato incontestabile. Ma questo non può a maggior ragione significare altro che: far valere tutta la nostra forza e che il sostegno internazionale debba andare a queste forze!"

Le forze controrivoluzionarie in Iran

In questa parte del volantino sono elencate le seguenti frazioni controrivoluzionarie:

„Le forze intorno ad Ahmadinejad sono politicamente alla dirigenza del regime reazionario iraniano, che soffoca nel sangue ogni forza democratica e rivoluzionaria. ...

Inoltre durante le proteste contro Ahmadinejad hanno avuto un ruolo importante, anzi dirigente anche gli sconfitti dal voto e i loro sostenitori, le 'forze riformiste' reazionarie, come Moussawi. Moussawi durante gli anni 80 era stato per otto

anni il premier del regime reazionario iraniano. Quando le esecuzioni di massa, la persecuzione di forze progressiste e la guerra contro l'Iraq erano all'ordine del giorno. ...

Le forze pseudo-comuniste assunsero il ruolo, di proteggere le forze 'riformiste' reazionarie presenti all'interno del movimento di protesta e di diffondere illusioni nei loro confronti. In tal modo il presidente del partito pseudo-comunista Tudeh appoggiava dei reazionari dichiarati come Moussawi e sosteneva che questo si era messo 'fino a quel momento al fianco del movimento popolare'.

Inoltre vi si aggregano delle forze tutt'altro che emancipatorie come **i sostenitori del regime assassino dello Scià.** ...

Tutti questi personaggi politici delle classi dominanti dell'Iran, che sono dipendenti dall'imperialismo, non agiscono soli, ma sono sostenuti e spalleggiati dalle grandi potenze imperialiste."

In fine il volantino sottolinea:

„Il nostro nemico principale, l'imperialismo tedesco è estremamente attivo in Iran dal punto di vista economico, politico e militare ... Anche in Iran adotta una doppia tattica: Da una parte lacrime da coccodrillo, ipocrite chiacchiere sui diritti umani e il sostegno di 'opposizioni riformisti', dall'altra il sostegno del regime reazionario iraniano. ..."

Mai dimenticare le esperienze del movimento rivoluzionario che ha abbattuto lo Scià nel 1979!

„Nel 1979 i popoli dell'Iran riuscirono ad abbattere il regime assassino dello Scià. In queste lotte rivoluzionarie contro le forze reazionarie armate del regime dello Scià furono assassinate circa 70.000 persone. Per gli imperialisti si trattava oramai di neutralizzare le forze rivoluzionarie e di annientarle, di disinnestare la combattività e di disorientarle. Le forze di Khomeini con la loro dottrina reazionaria ispirata all'Islam erano proprio ideali per questo compito. ..."

In seguito si descrive come il regime controrivoluzionario di Khomeini con l'aiuto del vecchio apparato repressivo del regime dello Scià e con il sostegno soprattutto dell'imperialismo statunitense ha soffocato la rivoluzione nel sangue:

„Non importa quali cricche reazionarie si

presentino per opprimere il movimento rivoluzionario- una cosa è chiara: Esse si baseranno sulle 'esperienze' controrivoluzionarie di distruzione del movimento rivoluzionario che ha abbattuto il regime dello Scià. Esse cercheranno nuovamente di canalizzare in termini reazionari ogni movimento rivoluzionario che si sviluppi e di distruggere le forze democratiche e rivoluzionarie con l'aiuto dell'apparato statale reazionario iraniano.

I popoli dell'Iran trarranno i loro insegnamenti dalla rivoluzione del 1979: E' necessario distruggere l'apparato statale reazionario iraniano dall'alto al basso - in particolare l'esercito e la polizia- nel corso della rivoluzione armata delle masse popolari, per poter abbattere le classi dominanti, per potersi liberare da tutti gli imperialisti e per poter effettuare una rivoluzione veramente democratica ant imperialista e socialista in Iran."

Il volantino conclude con i compiti delle forze rivoluzionarie e democratiche rispetto all'Iran in Germania:

„I nostri compiti in Germania sono di triplice natura:

- Smascherare e combattere le malefatte dell'imperialismo tedesco in Iran, in particolare anche le sue manovre di volersi atteggiare come 'alternativa migliore' rispetto all'imperialismo statunitense.

- Sostenere per quanto possibile le forze progressiste all'interno della resistenza dei popoli dell'Iran.

- Il contatto diretto e lo scambio con le forze democratiche e rivoluzionarie in Iran(attualmente una grande carenza del nostro stesso lavoro) è necessario, soprattutto per propagare in maniera fondata le lotte progressiste in Iran basandosi sui resoconti delle esperienze. In questo contesto è particolarmente importante iniziare un dibattito con le forze democratico-rivoluzionarie orientate al comunismo in Iran e collegarsi con loro , proprio anche nella lotta contro l'antisemitismo."

Il volantino ha due pagine A3 e contiene il contributo ulteriore

- „Luci delle lotte dei lavoratori e lavoratrici in Iran"

*

Il volantino di settembre ha come argomento:

I massacri della Bundeswehr in Afghanistan

„Nel corso di un massacro provocato dalla Bundeswehr in Afghanistan il 4 Settembre 2009, sono state uccise circa 100 persone e molte sono state in parte ferite gravemente. Un tale bombardamento diretto dei militari tedeschi con un tale numero di vittime rappresenta una nuova dimensione nella politica di guerra dell'imperialismo tedesco dopo il 1945. In fine nella stampa borghese per giorni si è 'litigato' sui dettagli militari e sui responsabili, senza fare condannare l'attacco con bombe su centinaia di civili come un crimine di guerra. Anche nel movimento di sinistra democratico vi sono state solo poche piccole azioni. Dominava l'indifferenza rispetto a questo crimine. Secondo la nostra opinione però è imprescindibile la condanna di tali crimini, smascherare la politica di guerra tedesca che ci sta dietro e lottare contro l'assuefazione alla guerra e all'omicidio di massa, contro l'imperialismo e il suo militarismo.”

1.

La prima sezione inizialmente descrive la reazione di ampie parti della popolazione in Germania:

„La Germania si mostra cosciente di sé, la stampa apre la strada e poi la propaganda di guerra funziona. Se negli anni 90 con l'arrivo delle truppe statunitensi in Iraq erano scese in strada ancora centinaia di migliaia di persone, un massacro della Bundeswehr in Afghanistan non colpisce molto neanche le persone di sinistra e contrarie alla guerra. Vi sono state solamente delle piccole veglie di ammonimento in molte città tedesche che condannavano il massacro.”

Inoltre la sezione descrive come è stato descritto il massacro nei media borghesi. Questi eseguirono il loro compito nascondendo il crimine tra le altre cose ospitando un dibattito rispetto al fatto se l'ufficiale tedesco che dava gli ordini avesse superato le sue competenze. Nel frattempo sulla questione di chi poi fosse stato ai comandi nel caccia-bombardiere, un segreto ancora ben custodito. E mentre fino a quel momento si era sempre sottolineato come la Bundeswehr si fosse apparentemente "limitata" ad un "lavoro di ricostruzione" nelle zone meno

contese dell'Afghanistan, un ufficiale di collegamento della Bundeswehr parlava molto apertamente in questo contesto del fatto che i „nostri soldati cadono, i nostri soldati sparano e i nostri soldati uccidono” e di come l'impiego in Afghanistan sia quindi “una guerra”.

2.

La seconda sezione descrive come si è arrivati al massacro, come pure le menzogne e le manovre del governo federale e della

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

Aperta: Ogni Giovedì da 17.30 a 19.00 e

ogni primo sabato dal mese da 10.00 a 13.00

Bundeswehr per mascherare il massacro:

„Il fatto che un ufficiale statunitense fosse coinvolto nella scoperta del massacro, fu ripreso dalla Bundeswehr e dal governo federale per sostenere in maniera nazionalista: che le cose non sarebbero andate così, non sarebbero neppure morti dei civili o apparentemente nessuno, fino quando fu chiaro che erano stati uccisi oltre 100 civili.”

Nella successiva minimizzazione dei fatti dimostrati si sostenne come l'attacco sarebbe stato “militarmente corretto”. E il ministro della guerra Jung definì il barbaro massacro della Bundeswehr un “successo militare”.

3.

La terza sezione sottolinea:

„Tutto il tourbillon nella stampa e nel paesaggio politico su questo massacro in Afghanistan, questa o quella sfumatura apparente critica non possono nascondere il fatto che essi sono tutti uniti sul fatto che questa guerra in Afghanistan vada fatta. Il nostro compito al contrario consiste nel non immischiarsi nelle

discussioni tecniche di tipo militare, su quali obiettivi l'obiettivo imperialismo in concorrenza e collaborazione con gli altri imperialisti perseguano con l'affermazione dei loro ulteriori progetti militari. Su questo punto va chiarito, come questa gestione del conflitto bellico sia in gran parte indirizzata contro i civili in Afghanistan e che essa persegua l'attuazione dei suoi ulteriori piani militari. Qui va chiarito come questa gestione della guerra si indirizza in larga misura contro i civili in Afghanistan e come tutte le guerre imperialiste ha sempre più vittime tra i civili, Solamente nella prima metà del 2009 sono morti in Afghanistan secondo le cifre ufficiali della NATO oltre 1000 civili uccisi dalle truppe ISAF."

4.

Nella quarta sezione si sottolinea, come sia importante mostrare oltre a denunciare i retroscena del massacro della Bundeswehr in Afghanistan che

- la Germania dopo gli USA e la Russia è il terzo esportatore di armi del mondo,

- attualmente in Afghanistan sono mobilitati per impieghi bellici 4.000 soldati della Bundeswehr,

- a livello mondiale sono per lo meno 7.500 soldati della Bundeswehr (a turnazione) inviati in missione all'estero.

5.

Nella quinta sezione sono elencati i motivi dell'intervento della Bundeswehr in Afghanistan:

„... Oltre gli interessi economici, che attualmente in Afghanistan sono piuttosto scarsi, e per gli interessi geo-strategici si tratta soprattutto di assicurarsi le vie di rifornimento delle materie prime. Inoltre la guerra in Afghanistan serve soprattutto come palestra per la Bundeswehr tra cosiddette 'preparativi di guerra' realistici per testare soldati e materiale bellico. ...al contempo la guerra in Afghanistan offre anche una buona chance per abituare la popolazione tedesca ai fatti di una guerra vista da lontano per così dire, senza disordini e inoltre come normale evento politico quotidiano.

... Dopo l'intervento di guerra e il bombardamento di Belgrado nella guerra di Jugoslavia nel 1999, che creò le premesse per la presenza bellica continuativa della Germania a

livello mondiale, questo massacro costituisce un ulteriore passaggio dell'acuirsi della politica di guerra dell'imperialismo tedesco."

In fine sono sottolineati i seguenti compiti delle forze democratiche e rivoluzionarie :

„E' un compito urgente e di lunga portata anche per il futuro, il denunciare le azioni e i crimini della Bundeswehr in altri paesi e di definirli per quel che sono : degli omicidi di massa. La minimizzazione del militarismo tedesco e anche la mistificazione che spesso si utilizza secondo la quale apparentemente solo l'imperialismo statunitense è veramente imperialista, che è molto peggiore dell'imperialismo tedesco, non può esser tollerata. In fondo vi è il pericolo reale che anche in parti delle forze che si considerano di sinistra si affermi una posizione pro-imperialista che considera inoffensiva o addirittura assegna un ruolo positivo alla Bundeswehr.

Per antimilitariste ed antimilitaristi come anche per i democratici onesti si tratta di smascherare il militarismo tedesco, metterlo alla berlina, denunciare le contraddizioni delle grandi potenze imperialiste e combattere il nemico principale, l'imperialismo tedesco nel proprio paese, nelle strade, nelle caserme, ecc.."

Esporre i crimini di guerra, denunciare i massacri!

Condurre la lotta antimilitarista nelle strade e nelle caserme! Morte all'imperialismo tedesco!

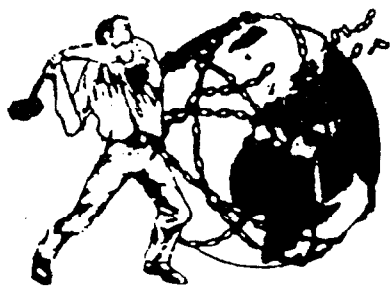
Contatte tramite:

E-mail:

* info@gegendieströpfung.org

* <http://www.gegendieströpfung.org>

(Non sottovalutare i servizi e segreti di tutti i paesi)



Bollettino 4/09

*Per l'informazione delle forze rivoluzionarie,
marxiste-leniniste di tutti i paesi*

*Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung"- Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania: /
Ottobre - Dicembre 2009*

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco

Il volantino di ottobre - novembre presenta come argomento:

9. Novembre 1938: Nessuna indulgenza per l'imperialismo tedesco!

„Il 9 novembre 2009 ricorreva il 71^{mo} anniversario del pogrom contro la popolazione ebraica in Germania. Rispetto agli anni precedenti nei reportage dei media borghesi- fondo senza eccezione, è stata decisamente privilegiata la celebrazione dell'anniversario della cosiddetta 'caduta del del muro'. Senza grandi discussione fu attuato quel che era stato lanciato dall'inizio degli anni Novanta dai media borghesi, cioè che in realtà il 9 novembre in quanto 'giornata della caduta del muro' dovesse venire dichiarata la cosiddetta 'festa nazionale dei Tedeschi'.

Come è noto le cose inizialmente sono andate diversamente e così le classi dominanti dovettero accontentarsi del 3 ottobre. Perché all'inizio degli anni 90 non era ancora opportuno quel che oggi è ovvio: addirittura la ipocrita commemorazione ufficiale di stato del pogrom contro la popolazione ebraica in Germania del 1938 nel 2009 è divenuta solo un evento marginale. Questo è un dato di fatto.

Ma che cosa significa questo? Che cosa ha a che fare con l'attuale dibattito in Germania tra i gruppi che si considerano di sinistra, che per buoni o cattivi motivi litigano sul fatto che la storia sia storia e se la Germania di oggi abbia ancora qualcosa a che fare con questa 'vecchia epoca'. In seguito il tentativo di sviluppare alcuni aspetti ed argomenti per questo dibattito.

1. Come accadeva nella vecchia Russia zarista alla fine del 19^{mo} secolo, il 9 novembre 1938 nell'ambito del dominio dell'imperialismo tedesco furono bruciate sinagoghe, cimiteri ebraici, distrutti negozi ed abitazioni e la popolazione

ebraica venne angariata, cacciata, picchiata anzi massacrata. Oltre 100 persone furono assassinate solamente nella notte tra il 9 e il 10 novembre. E' stata questa una ricaduta della 'Germania moderna' nel Medioevo? Oppure solamente una breve pausa dell'antisemitismo teppista in Germania inscenato dai nazisti ed infine messo ai margini, per portare avanti l'antisemitismo statale fino allo sterminio?

Quello che seguì, fu il programma organizzato, ideologicamente e politicamente a livello statale, coperto militarmente dell'antisemitismo di stato fino alle camere a gas dei campi di sterminio nazista. Questo programma nazifascista non fu solo attuato dalla forza politica dominante dal 1933 al 1945 costituita dalla NSDAP. Questo programma fu attuato dalla borghesia tedesco imperialista, dalla gran parte dei militari, anzi con varie sfumature dalla gran parte della popolazione tedesca. Il programma di 'Germania risvegliati!' 'Crepa giudeo!' si basava effettivamente anche su un esercito di collaboratori e collaboratrici volenterose. Sono state fatte delle azioni antisemite inimmaginabili - nelle grandi città fino ai più piccoli villaggi. Dietro vi era inizialmente la preparazione della guerre e poi la guerra in grande stile dell'imperialismo tedesco nel corso della quale poi furono anche eretti i campi di sterminio nazista e dove sei milioni di ebrei ed ebrei dove pure si stima che mezzo milione di Sinti e Rom siano stati annientati.

2. Dopo il 1945 si formarono in varie parti della società alcuni, forse tipici schemi argomentativi tedeschi, per sottrarsi al confronto con la storia tedesca:

Dal momento che inizialmente il metodo di uccidere la discussione con il silenzio. Il motto 'guardando al futuro!' divenne il programma. Quando - qualora - uno scontro fosse inevitabile, si riteneva che il periodo nazista erano solo stati 12 anni e che la storia tedesca non poteva esser ridotto a questo. Spesso in questo contesto si aggiungeva anche che 'così terribile non era' stato, che tuttavia che 'non era stato tutto male'. E in assoluto, si argomentava in maniera relativizzante che se gli altri stati avessero anche loro in fondo fatto delle ingiustizie e dei crimini. In un certo contrasto con questo schema di argomentazioni relativizzante si situa la forma puramente spesso utilizzata che il periodo nazista sia stato veramente terribile, addirittura molto terribile, ma che ora questo capitolo sia stato completamente rielaborato. Oggi in ogni caso nella cosiddetta 'democrazia consolidata', non ci sarebbe più alcun riferimento attuale.

3. Il rifiuto di questo schema di dibattito domina almeno in teoria tra le forze orientate contro la Germania ufficiale che si considerano di sinistra - per lo meno in teoria. **Ma in che cosa consiste l'attualità di questa questione?** Esiste una relazione attuale tra l'occuparsi del periodo del nazi-fascismo e i compiti politici attuali? Aiuta il confronto teorico con il nazifascismo, per comprendere meglio l'attuale società della Germania e il suo futuro? Fino a che punto sì? Fino a che punto no?

4. Le attiviste e gli attivisti antifascisti rispondono per lo meno giustamente e chiaramente ad una di queste domande: gli attuali nazisti dimostrano come la ideologia nazista di omicidio contro le minoranze che già erano discriminate e perseguitate durante il nazifascismo, non sono più una questione del passato. Oltre 100 persone sono dopo la incorporazione della DDR da parte dell'allora imperialismo tedesco occidentale nel 1989 picchiate, bruciate, assassinate da assassini nazisti. **Ogni minimizzazione del movimento nazista realmente esistente ha conseguenze mortali.** Contro aiuta la vecchia espressione (leggermente modificata): colpite i nazifascisti, mentre li picchiate!

Ma quando si abbandona pure questa cosa tra le più ovvie delle cose più ovvie, non è possibile esser parte di un movimento progressista, emancipativo o addirittura comunista - e questo sia anche sotto clausola con ancora più sparati rimandi alla lotta necessaria contro la produzione di plusvalore, la lotta 'per il tutto' oppure anche la necessaria lotta contro gli attuali nazisti e la loro ideologia viene di fatto liquidata.

5. D'altronde è anche giusto che la questione ancora più importante della lotta 'per il tutto' contiene il problema, se e fino a che punto l'attuale ordine sociale, l'attuale apparato statale e di repressione in Germania sia attualmente e in futuro in collegamento con la realtà dei crimini del nazifascismo. E'

innegabile che su tutti i piani dell'apparato statale abbia avuto luogo un cambio generazionale. L'attuale apparato dello stato dell'imperialismo tedesco non è più composto dai vecchi generali nazisti, dei vecchi procuratori di stato, dei vecchi politici, dei vecchi ideologici nazisti, che posavano continuare, come se fosse successo niente e contro gli loro nella grande maggioranza non erano stati processo oppure magari puniti. Questo è un fatto incontestabile.

Ma che significa questo? Se è al potere una generazione della classe dominante che essa stessa non ha indossato i pantaloncini della Gioventù hitleriana, che essa stessa non ha una propria esperienza con il sistema nazifascista, che si sia eliminato il problema automaticamente in termini biologici? Lasciamo trascurato per un momento il fatto che ancora oggi tra la generazione degli ottanta e novantenni vi sono ancora alcuni criminali nazisti la cui punizione non è divenuta superflua, ma la cui punizione quando possibile va sostenuta e richiesta. **La questione centrale è, se in futuro come singoli, più o tutti i meccanismi essenziali della dittatura nazifascista possono tornare significativi oppure no.**

6. L'analisi dei motivi che nel 1933 avevano portato alla istituzione della dittatura nazifascista ha un gran peso per rispondere a questa questione. Su due aspetti va particolarmente rimandata l'attenzione:

- Da una parte sul nazi-fascismo come 'risposta' della borghesia tedesca imperialista ad un movimento rivoluzionario orientato al comunismo che doveva essere distrutto.

- Dall'altra ad un indottrinamento razzista e nazionalista della gran massa della popolazione tedesca.

Ambedue gli aspetti fondavano la premessa per l'imperialismo tedesco per intraprendere una seconda offensiva nel 1939 nella lotta per l'egemonia mondiale.

7. Ora in varie pubblicazioni, che trattano l'importanza del nazifascismo per la situazione attuale, si parla sempre del fatto che gli 'eterni sempiterni', che partono da una importanza di alta attualità del nazifascismo per il futuro della Germania (con questo si intendono le forze comuniste), non avrebbero capito i segni del tempo. Apparentemente, così si ritiene, si verifica a partire dalla oggi dominante 'globalizzazione', che non ci siano più guerre tra le grandi potenze imperialiste. Le lotte per il profitto, per il massimo profitto oggi apparentemente verrebbero condotte in termini pacifici. Un paese come la Germania, si afferma inoltre non dovrebbe più attaccare la Francia, il Belgio o la Polonia. Oggi tutto questo lo farebbe il capitale da esportazione.

Questi profeti di un imperialismo pacifico operano facendo questo con un trucco demagogico: essi attribuiscono alle forze comuniste, che non si parli di

un possibile sviluppo della Germania, che conduce una guerra ed a elementi della dittatura nazifascista. Per di più gli si attribuisce che venga compresa quasi come **una legge immutabile**, che necessariamente dal capitalismo debba sorgere il fascismo e dall'imperialismo tedesco il nazifascismo.

Una tale posizione sarebbe in effetti insensata, perché una ineluttabilità o una obbligatorietà storica - questo è la sostanza della analisi comunista scientifica - non è data rispetto allo sviluppo preciso delle evoluzioni politiche. In termini ancora più chiari: gli insegnamenti storici non forniscono indicazioni lineari su come si svilupperà nei dettagli una Germania futura. Ma la storia insegna, mostra, dimostra come cambiamenti repentini molto reali e ricostruibili possano verificarsi nella storia di un paese.

In particolare i moderni mass media rendono sempre più possibile, entro settimane anche anzi giorni produrre una mobilitazione di massa reazionaria, anzi una isteria di massa. Possono improvvisamente esser inscenate delle operazioni belliche, alle quali nessuno aveva pensato prima. Possono esser messe all'ordine del giorno repressione ed attuate delle misure dittatoriali in una dimensione oggi inimmaginabile.

Una coscienza della storia della Germania include la conoscenza di tali massicce, inattese e drammatiche evoluzioni.

La possibilità del superamento della democrazia formale parlamentare in un paese come la Germania è per la classe dominante non è una questione morale, ma una questione puramente tattica. La proclamazione di uno stato d'emergenza viene programmata e studiata con cura. La mobilitazione delle masse non solo per eventi sportivi assurdi, ma anche per l'appoggio delle imprese di guerra della Bundeswehr si avvicina gradualmente diventa sempre più immaginabile e realmente realizzabile.

Esser preparati a queste possibili evoluzioni, pure a non farsi imbrogliare dai profeti dello sviluppo pacifico, ai profeti del marxismo volgare, che credono che tutti i problemi di questo mondo potrebbero esser risolti economicamente (dove però il ruolo della violenza nella storia in assoluto e nella storia degli ultimi decenni apparentemente è ovvia) - questo è un punto di vista, quando la domanda viene discussa, se si possa in generale imparare dalla storia e se dalla storia si possano trarre degli insegnamenti per l'oggi partendo dalla storia del nazifascismo.

8. Per illuminare ulteriormente questo problema, andrebbe finalmente chiarito anche in termini teorici, come nell'attuale dibattito tra i vari raggruppamenti che si ritengono di sinistra o comunisti, molti piani siano confusi, tanto che si presenta una complicata serie di argomenti giusti e sbagliati. Per questo è utile chiarirsi sul fatto che **i seguenti piani** vanno distinti all'interno dei dibattiti:

- dal momento che come prima cosa la caratterizzazione fondamentale dell'attuale ordine sociale in Germania è capitalista.

Il punto conteso è ora se questo ordine sociale in Germania vada anche considerato come imperialista oppure no, se si deve partire dal presupposto che l'imperialismo tedesco con la sua storia centenaria nel sistema imperialista mondiale dopo aver perso due guerre mondiali, continui con mezzi diversi a ricercare non solo di superare lo smacco delle passate sconfitte dal punto di vista ideologico ed economico, ma anche realmente come le altre grandi potenze imperialiste da sfidare dal punto di vista militare con una terza offensiva per la conquista della egemonia mondiale.

- Da distinguere la attuale valutazione politica del sistema statale, dove gli ultimi 100 anni, l'impero tedesco, la Repubblica di Weimar, la dittatura nazi-fascista e l'odierno ordine borghese parlamentare rappresentano varie forme del dominio dell'imperialismo tedesco, pure diverse forme di stato.

9. Quando si separano questi diversi piani, diventa anche chiaro, come i rimproveri reciproci siano in parte giustificati e in parte ingiustificati. Diventa chiaro che gli uni parlano solo del capitalismo, ma non dell'imperialismo. Diventa chiaro che gli altri parlano solo della Germania ma non dell'imperialismo tedesco, e neppure dell'imperialismo mondiale. In tutte le reciproche accuse si nasconde da una parte una certa giustificazione ma anche una certa ottusità.

Si tratta 'per il tutto'. Questo significa, che su vari piani vari aspetti parziali messi insieme forniscono la totalità, il quadro d'insieme. Questo significa, che una comprensione della totalità presuppone una comprensione degli aspetti parziali e la lotta per la totalità il coordinamento delle varie contro l'imperialismo tedesco, contro la rimozione della storia del nazi-fascismo, contro il terrore nazista, contro lo sfruttamento capitalista contro il terrore nazista contro lo sfruttamento capitalista. Richiede movimenti mirati.

Qui non si tratta di un semplice accumulazione di vari compiti parziali, si anche non solo che la lotta per nessuna di questi singoli compiti parziali basti da sola. Per di più si tratta alla fin dei conti, gli argomenti per una rivoluzione comunista con tutte le sue conseguenze risiedono nella storia del capitalismo, nella storia dell'imperialismo, nella storia dell'imperialismo tedesco e nella storia del nazifascismo tedesco.

Gli argomenti per la necessità della rivoluzione comunista stanno però anche nel fatto che è realmente possibile e in particolare con nuove guerre e guerre mondiali ed è verosimile che la

borghesia tedesca imperialista instauri una forma di dominio apertamente dittatoriale.

La lotta contro il mascheramento, la rimozione e la minimizzazione del nazi-fascismo, dei crimini dell'imperialismo tedesco presuppone la lotta contro la politica attuale dell'imperialismo tedesco.

11. Questa lotta rappresenta un chiaro monito a tutti quei grandi e piccoli profeti che si possono solo immaginare uno sviluppo pacifico.

Se questi avessero ragione, l'imperialismo tedesco sarebbe con inclusa una dittatura nazifascista una cosa del passato. Ma questo non è il caso. Non si tratta solo di sfruttamento e di repressione, si tratta di sviluppi futuri violenti di guerra, di stato di polizia, orientati verso il nazifascismo, ai quali dobbiamo esser preparati dal punto di vista teorico e pratico. Questo mostra, anzi dimostra la storia dell'imperialismo tedesco del nazifascismo tedesco nei fatti."

Il volantino di dicembre presenta come argomento:

Lo stato mostra la sua vera faccia quando le lotte si acuiscono!

„Lo stato ...nessuno sa tanto bene che cosa sia, dove inizia e dove termina. Per questo la domanda è molto importante e mai tanto semplice come pensano molte persone che si sentono di 'sinistra'. Per gli organi di sicurezza dello stato al contrario, è piuttosto chiaro che cosa si debba difendere con simili metodi.

Che cosa sembra lo stato (e tramite cosa esso produca l'apparenza e la modifichi), quali apparenze abbia lo stato (e perché le modifica), soprattutto però quale funzione oggettiva lo stato ha nella storia e nel presente ed avrà nel futuro, che cosa quindi è l'essenza di ogni stato, e quali particolarità contraddistinguono i diversi stati nella storia, presente e futuro tutto questo , così il nostro punto di partenza, si lascia ricercare al meglio per discutere e chiarire, quando non si osservano ed analizzano tanto i cosiddetti periodi tranquilli, i periodi senza conflitti accesi, ma i periodi di grandi conflitti."

Confusione della questione

„Tutta la questione dello stato è stata confusa e mascherata in forma di dibattiti imperscrutabili da oltre 2000 anni da filosofi, intellettuali e scrittori. Lo stato- siamo noi tutti- si affermava in tutte le variazioni. E soprattutto , non solo re ed imperatori, ma lo stato come come totalità nella storia fino all'epoca moderna era considerato come una istituzione divina.

La dimensione di questa divinizzazione religiosa dello stato era in diverse epoche soprattutto nei diversi paesi completamente diversa. Tuttavia si trova un procedimento scientifico rispetto alla questione dello stato

solo nel periodo più recente e qui soprattutto in Karl Marx e in Friedrich Engels. Solo ora la questione del carattere di uno stato, tanto bene quanto potesse riuscire secondo i materiali a disposizione allora fosse discussa in una stretta correlazione con la storia della nascita dello stato. Lo Stato nasce lì dove, bisognava opprimere grandi parti della popolazione. Lo Stato dell'antichità era uno stato di schiavisti, lo Stato nel Medioevo era uno Stato delle allora dominanti classi feudali tanto che oggi in generale è un dato incontestato.

Dalle rivoluzioni borghesi, soprattutto dalla Rivoluzione francese del 1789, la questione dello stato viene discussa, confusa e manipolata in maniera cosciente in una dimensione sempre più grande.

L'uguaglianza di tutti i cittadini era stata proclamata. Il modo e le modalità del funzionamento dell'appena nato apparato statale borghese doveva, secondo la teoria degli illuministi francesi, venire trattata secondo la

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

Aperta: Ogni Giovedì da 17.30 a 19.00 e

ogni primo sabato dal mese da 10.00 a 13.00

volontà di questi cittadini e venire fissata in un trattato sociale, una costituzione. Il diritto di volto universale, il diritto a manifestare, la libertà di stampa e non da ultimo il diritto inviolabile alla proprietà privata (inclusa e

questo fatto è di particolare importanza - la proprietà privata dei mezzi di produzione) erano considerati come componente fondamentale di questa costituzione. Le reali limitazioni sono palesi. Questo si mostra solo già dal fatto che le donne erano escluse dal generale diritto di voto. Da questo momento la questione dello stato è soprattutto una questione della nascita, del carattere e dell'essenza reale dello stato borghese, soprattutto dello stato definito come 'stato di diritto democratico borghese'.

Sulla storia dello stato borghese in Germania

Questa sezione contiene tre parti con i seguenti titoli:

- Prima guerra mondiale e Repubblica di Weimar 1914-1933
- Nazifascismo 1933 - 1945
- La RFG dal 1949

Riflessioni sistematiche sulla questione dello stato

„Lo stato nel capitalismo secondo la nostra opinione costituisce senza dubbio uno stato di classe, lo stato del capitale, lo stato per l'organizzazione dello sfruttamento e della oppressione e lo strumento della controrivoluzione, poi arriva l'insurrezione rivoluzionaria. La panoramica storica, la conoscenza sulla nascita di stati della storia della umanità fino al capitalismo come pure anche la conoscenza sul ruolo dello stato nell'epoca del capitalismo è una base imprescindibile per la comprensione di questa fattispecie. Questo però non basta. Una ulteriore compito imprescindibile è di smascherare sistematicamente le manovre praticate negli ultimi decenni come pure nei decenni futuri da parte della classe dominante per mascherare il carattere dello stato basandosi anche su analisi attuali. Questo implica: soprattutto a seguito alla concorrenza imperialistica gli stati delle grandi potenze imperialiste rinforzano il loro apparato militare, viene attuata una militarizzazione sempre più completa organizzata a livello statale, che "comprende" sempre di più grandi parti della popolazione nei suoi progetti e misure di preparazione di guerra, dalle scuole alle fabbriche fino agli ospedali. Non una questione di fede.

Componenti dell'apparato statale

Quando i non marxisti rinfacciano ai marxisti volgari/pseudo-marxisti che loro ripetono

sempre come un rosario che lo stato 'sarebbe uno stato delle banche', allora sorge una ulteriore complicazione. Ad entrambe le parti non sembra importante che cosa sia la **componente principale dello stato**, cioè l'apparato di repressione nel senso proprio: **esercito, polizia e prigionieri**. Che questo è la componente principale dello stato, si mostra in nuce quando si rompe, quando vi sono degli scontri militanti, anche oggi, ma in dimensioni complete solamente durante le vere insurrezioni rivoluzionarie. La chiarificazione di questo punto ci sembra essenziale per poter spiegare in termini realistici il carattere di classe di questo stato. Le altre componenti dell'apparato statale meritano una osservazione particolare.

Estendemente senza controverso è il fatto che accanto all'apparato repressivo diretto vi sia un **apparato diretto di bugie con meccanismi dell'inganno, della diffamazione e della mistificazione**, che opera secondo le linee direttive della più moderna ricerca scientifica. Questo apparato opera più con mezze verità, esternazioni e sfumature ingannevoli che con racconti menzogneri al cento per cento, alla quale d'altronde non rinuncia anche completamente. (questo si rende visibile per esempio nel massacro della Bundeswehr in Afghanistan in tutte le sfumature; vedi a proposito il Bollettino 3/09)

Il punto più importante e conteso lo forma la questione, fino a che punto lo stato borghese garantisca diritti reali di tutte le cittadine e cittadine e in gran parti li applichi, che soprattutto determinano la vita sociale. Questa questione è tanto complicata, perché ci sono due aspetti diversi anzi contrapposti in conflitto tra di loro. Da una parte sono le regole fissate nelle leggi dello stato borghese per la salvaguardia dei lavoratori che sono il risultato di uno scontro a livello mondiale tra lavoro e capitale. Esse sono delle condizioni conquistate con la lotta, che nel corso dei decenni sono state continuamente svuotate, riprese e pervertite. Dall'altra parte tutte queste leggi anche perché e in quanto realmente effettive, non hanno il carattere di spesso in nessun caso economiche manovre di inganno e misure pubblicitarie. Queste manovre e misure servono a convincere gli sfruttati che questo stato sarebbe in realtà il loro stato, che gli garantisce i loro diritti, glieli assicura e li ricostituisce qualora vengono violati. Con questo doppio carattere di tali leggi e misure dello 'stato sociale' hanno apparentemente ragione e torto allo stesso tempo: tutti quelli,

che indicano solo unicamente che 'si tratta di successi del movimento operaio' e tutti che unicamente indicano che si tratta solo di una manovra menzognera escogitata dalla classe dominante. Ogni singola misura in ogni stato capitalista ha la sua propria storia, IN questo sta una volta il primo, una volta il secondo aspetto in prima fila. Per rendere palese questo fatto in maniera attuale, di che cosa ci capita, prendiamo l'intervento statale più importante nella storia sociale della RFG dopo il 1949: Hartz IV

Sicuramente è nella differenza rispetto ad alcuni altri paesi presso Hartz IV ancora percepibile, che i senza lavoro debbano ottenere un minimo minimale per vivere e sopravvivere. Tuttavia è chiaro che in questo caso organizzato dallo stato è stato fatto un gran passo indietro combinato con un gigantesco apparato di sorveglianza statale. In questo caso si può anche spiegare come molti milioni di persone che all'interno di Hartz IV vengono cinicamente definite come 'clienti' (tra la massa di disoccupati senza lavoro che lo stato sfrutta) non solamente solo 'individui statalizzati', che accolgono mensilmente il loro contributo Hartz IV facendo inni di lode allo stato, anche quando in certi casi si appellano al diritto di stato, se si verificano delle angherie in singole autorità. Proprio in questo caso si dimostra nei dettagli il suo carattere duplice. Le persone nel senso vero del termine, colpite dalla politica sociale dello stato sono da una parte provocate da lesioni aggiuntive dei loro diritti provocate con l'aiuto di questo stato che richiedono il loro diritto, tanto tanto che si sveglia l'apparenza che questo stato sia il loro stato. Dall'altra parte esiste anche realmente la possibilità che le persone colpite da questa politica sociale sviluppino sempre di più rabbia ed odio contro questo stato a causa delle loro esperienze e del confronto autonomo con la critica comunista di questo ordine sociale e di questo stato tanto che essi sempre più si rendono conto di queste manovre, il legame intimo con questo stato si perda sempre di più, che mostrando il suo vero volto, si accentuino le lotte di classe: questo stato è principalmente un apparato repressivo della borghesia imperialista capitalista qui dominante.

Funzioni dello stato capitalista

Lo stato capitalista ha quindi impostato numerose funzioni all'"interno", che in realtà

sono utilizzate in maniera combinata e che semplicemente possono esser descritte nel modo seguente:

- Da una parte si cerca di tranquillizzare gli sfruttati con bugie ed imbrogli, con promesse vuote e parole fatue. Questo è per così dire il metodo più economico.

- Se non funziona, si cerca di distruggere chi conduce le lotte. Si cerca tramite leggi, politica sociale e decreti di strozzare le lotte, di riportare la pace - con il contributo dei bonzi dei sindacati. Già questo può costare qualcosa.

- Se anche questo non funziona, allora entrano in azione i principali organi dello stato, si proclama l'emergenza viene e allora le truppe armate dell'apparato dello stato dimostrano che il potere politico sorge dalla canna del fucile.

Quando nel corso delle lotte di classe le bugie e le menzogne, le concessioni e anche le pallottole non servono più, quando anche esercito e polizia non ce la fanno, quando la maggioranza di 'quelli là sotto' veramente vuole annientare il capitalismo e distruggere il suo stato e lo fanno anche con successo, allora questa è appunto diventata una rivoluzione socialista. Anche qui si tratta di credere o di non credere che sia possibile. Non si tratta di litigare in primo luogo come l'attuale stato di coscienza della classe operaia è (che né nella sua maggioranza è di spirito rivoluzionario né tutto fino alla ultima donna sono 'individui statali'). Anche qui bisogna contro tutti i dannati giudizi grossolani e le assolutizzazioni primitive di elaborare, che anche lo stato in realtà non riesce ad impedire che sfruttati ed oppressi che possiedono un vero **potenziale** in grado di distruggere lo sfruttamento e l'oppressione.

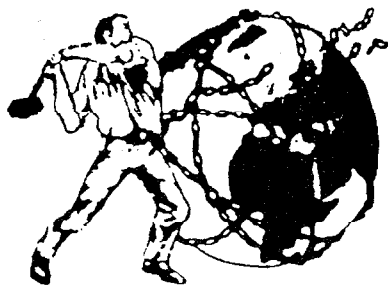
Si tratta del fatto con l'acuirsi di tutti i conflitti del capitalismo (con gli ancora imprevedibili contraccolpi e sconfitte ma anche successi e sconfitte) la massa degli sfruttati faccia la rivoluzione socialista, perché la drammaticità delle condizioni e il confronto autonomo con la critica comunista del capitalismo dimostra come non esistano alternative alla rivoluzione socialista.

Contatte tramite:

*E-Mail: info@gegendiestroemung.org

*<http://www.gegendiestroemung.org>

(Non sottovalutare i servizi e segreti di tutti i paesi)



Bollettino 1/10

*Per l'informazione delle forze rivoluzionarie,
marxiste-leniniste di tutti i paesi*

*Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen
die Strömung"- Organo per la costruzione del
partito Comunista rivoluzionario di Germania: /
Gennaio - Marzo 2010*

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco

Il volantino di quattro pagine del gennaio 2010 di „Gegen die Strömung" trattava l'argomento della marcia nazista in programma il 13 febbraio su Dresda con il titolo:

Impedire la marcia nazista su Dresda!

Combattere l'ideologia nazista dei “crimini di guerra di Dresda”!

Nella introduzione si afferma:

„Il timore di confrontarsi nel merito sugli argomenti dei nazisti rispetto al bombardamento di Dresda non è casuale. Nel contesto della necessaria mobilitazione per bloccare la marcia nazista su Dresda sono affiorate da tempo chiaramente le contraddizioni presenti tra le attiviste e gli attivisti. Una parte delle forze che si mobilita sottolinea, secondo la nostra opinione, giustamente, come la mobilitazione più ampia possibile contro la marcia nazista non debba comportare il silenzio sulle “convergenze di merito” tra i nazisti e i partiti borghesi “istituzionali” proprio in riferimento a Dresda. Un'altra parte dei gruppi politici, che a febbraio avevano protestato giustamente contro la marcia nazista, si rifiuta- apparentemente o presumibilmente nell'interesse di un impegno “che va oltre la loro area”- , si scontra con l'ideologia nazista e la propaganda di odio dei nazisti rispetto al bombardamento di Dresda. Non è un caso! Perché la demagogia nazista si accosta su questo punto in maniera molto forte alle argomentazioni dell'opinione pubblica della Repubblica federale: il bombardamento di Dresda e di altre grandi città nella Germania nazista sarebbe, così si afferma apparentemente per nulla giustificabile anzi un

crimine di guerra.

Un chiarimento nel merito di questa questione, che a nostro parere è assolutamente necessario comporta la critica anche a gran parte di quella opinione pubblica che si mobilita contro la marcia nazista a Dresda di febbraio.

Si verifica quindi una situazione complicata: mentre nella pratica nelle strade vanno unite tutte le forze disponibili ad agire duramente contro i nazisti, vi è anche il compito ancora più importante, che consiste proprio nel fatto di non lasciare alcuna piccola ambiguità del perché era necessaria la guerra contro il dominio nazista.”

Il volantino illumina ora brevemente il rifiuto ipocrita della marcia nazista da parte dei cosiddetti partiti berlinesi istituzionali. Inoltre si afferma:

„Attualmente da parte del pseudo-partito di sinistra „Die Linke” (PDL) si tace completamente del bombardamento di Dresda da parte delle forze aeree alleate o per lo meno ci si gira abbondantemente intorno. In tal modo la PDL anche in questo punto si pone molto chiaramente nella tradizione della SED.

Ai tempi della DDR -già da gli anni Cinquanta- la SED aveva iniziato ad arruffianarsi presso la propria popolazione, tra le altre cose quando si definiva un crimine il bombardamento delle grandi città. Purtroppo non è completamente atipico un articolo apparso nella Sächsischen Zeitung della SED il 14. febbraio 1955. Lì si afferma che Dresda è stata vittima di un „bestiale genocidio anglo-americano di pirateria aerea” Inoltre si afferma: „Dresda doveva morire per i grandi profitti dei milionari della industria degli armamenti (...) i magnati delle finanze americani volevano appiattire la nostra cultura e democratizzarla fino al punto che il nostro popolo potesse gettare alle ortiche il suo onore per una confezione di burro in scatola di Oscar Mayer da Chicago.”

Una cosa simile sarebbe potuta anche apparire nel quotidiano nazista Völkischen Beobachter oppure oggi nella Deutschen Nationalzeitung! In questo caso la cosa si fa veramente disgustosa e diventa ovvio, anche se lo troviamo sbagliato, fare un parallelo morale tra la propaganda nazista e l'arruffianamento populista da parte della SED e della sua succedanea PDL o anche della pseudo-comunista D„K”P.

Nella sezione „Lo slogan sui cosiddetti „antitedeschi” si situa nella tradizione della campagna d'odio contro gli „apolidi” il volantino si occupa dello slogan divenuto di modo in

Annuncio:

Buchladen Georgi Dimitroff

Speyerer Strasse 23, D-60327 Frankfurt

Aperta: Ogni Giovedì da 17.30 a 19.00 e

ogni primo sabato dal mese da 10.00 a 13.00

Germania sul „antitedesco”:

„Chi viene etichettato così è colui che ha osato, mettersi contro la PDL, la D„K”P e il loro organo „junge Welt”.

Questa è la vecchia tradizione della socialdemocrazia ai tempi di Kautsky, Noske e Zörgiebel, ai tempi della prima guerra mondiale e in seguito, quando era molto popolare il concetto della “società senza patria”. ... Chi anche solo in maniera accennata critica i singoli errori, la linea sbagliata, le false ipotesi di fondo e su questo le argomentazioni sbagliate che vi si basano dei reali e potenziali alleati della attuale SPD (che secondo

il nome in maniera ancora più spudorata si chiamano “La sinistra”) diventa il „nemico del popolo tedesco” marcato e bollato come „antitedesco”.

Tutto questo non è casuale. La popolarità di questo slogan è talmente forte perché è collegato direttamente con la corrente principale di questa società: il nazionalismo tedesco. Questo in rapporto con il fatto che le stesse forze allo stesso tempo antisemite - nazionalistiche chiamano alla difesa della Germania o degli “imprenditori tedeschi” dalle cosiddette “cavallette” soprattutto statunitensi e che non sia visto come uno scandalo ma accettata una campagna d'odio nazionalista razzista contro i „lavoratori stranieri”, che si presume “portino via i posti di lavoro” ai “padri di famiglia” tedeschi e altre cose simili.”

Perché era necessario il bombardamento delle infrastrutture nelle grandi città

„Chi si occupa, e sia solo dei primi passi, della storia della seconda guerra mondiale, si trova confrontato con il fatto che la guerra aerea ha una particolare importanza nella retrovia. Concretamente era molto importante per l'offensiva delle truppe alleate della coalizione antihitleriana, che fossero bombardati non solamente degli obiettivi militari ed industriali del nazifascismo tedesco. Inoltre era anche importante che parimenti l'intera amministrazione, la organizzazione dei rifornimenti, l'infrastruttura civile fossero distrutte il più possibile, per facilitare l'offensiva degli eserciti alleati. Questa non è solo una questione del bombardamento di Dresda, ma è una questione del bombardamento pianificato approvato dagli alleati delle grandi città della Germania.

Il tentativo di aggiudicare il bombardamento delle grandi città solo alla responsabilità degli alleati occidentali, costituisce una rozza falsificazione della storia. Come prima cosa è assodato come la URSS socialista abbia chiaramente sostenuto gli attacchi aerei degli alleati occidentali anche in appoggio alla propria conduzione della guerra. Come seconda cosa esiste la falsa idea, nelle teste di sostenitori e membri della SED e del suo partito succedaneo indottrinati ideologicamente per decenni, che solamente gli alleati occidentali, ma non l'Unione Sovietica abbiano bombardato le città. E' indubbio come per una serie di motivi tecnici, in particolare in Germania occidentale siano state soprattutto le forze aeree occidentali che hanno bombardato le città. Ma non può essere negato da nessuna persona onesta che l'aviazione sovietica abbia bombardato sistematicamente in

maniera mirata e consapevole Berlino la capitale della Germania nazista e certamente non solo gli obiettivi militari o industriali. Per di più erano proprio anche i centri amministrativi e l'infrastruttura l'obiettivo dei bombardamenti, per facilitare l'offensiva dell'Armata rossa..."

Il volantino contiene inoltre la sezione particolare „Motivi convincenti per il bombardamento di Dresda", nella quale viene smantellato con dati fondati il castello di bugie sulla presunto ahimè così ingiusto " bombardamento di Dresda. (vedi a questo proposito in maniera esaustiva il bollettino I/05). Infine si dichiara:

„L' atteggiamento corretto su Dresda non è un cavillo di qualche tecnico militare o di persone che vorrebbero essere „esperti militari", che si esprimono in termini tecnici su dove si sarebbero dovute buttare più o meno bombe.

Se si fa attenzione questa non è una questione di Dresda: In tal modo si opera con la giustificazione degli sforzi bellici dei nazisti in quanto „difesa", la diffamazione degli stati della coalizione antihitleriana, si tratta di una graduale riabilitazione

del nazifascismo, mentre questi passaggi diventano sempre più grandi.

Costituisce l'urgente compito di tutte le forze comuniste, anche quando in realtà si tratta solo di di domande chiare e conseguentemente democratiche, anche nella spiegazione di queste questioni di procedere per distribuire informazioni, materiali e documenti, per fare in modo che prevalgano argomentazioni antinaziste corrette rispetto ai falsificatori della storia."

Il volantino contiene inoltre anche i seguenti contributi:

- Per gli Ebrei e le Ebreë minacciate dalla deportazioni il bombardamento di Dresda significava una possibilità di sopravvivenza

- La SED/PDS sul bombardamento di Dresda: Sciovinismo tedesco!

- Il bombardamento delle grandi città da parte degli alleati occidentali avvenne in accordo con l'Unione sovietica socialista

- Con perquisizioni, sequestri e divieti contro gli antifascisti lo stato cerca di far passare la marcia nazista a Dresda!

Il volantino di Febbraio-Marzo tratta il tema:

100 anni fa 1'8 marzo venne stabilito come la giornata internazionale di lotta della donna

Sosteniamo il combattivo movimento delle donne in Iran!

„In Germania sono state fatte, come ogni anno, da parte ufficiale delle prese di posizione ipocrite 'di solidarietà' sulla giornata del 8 marzo- soprattutto da partiti berlinesi fino al partito "Die Linke". La direzione sindacale si era accodata in questa ipocrisia con slogan come 'tenere la rotta' 'parificazione!' unite alle richieste dirette solo contro la discriminazione economica delle donne.

Forze di sinistra, che combattono questo stato, organizzavano a livello nazionale delle manifestazioni e dei comizi. Le loro prese di posizione politiche sono dirette contro l'oppressione mondiale della donna. Nel capitalismo non può esistere una vera liberazione delle donne, la lotta contro la oppressione delle donne oggi in Germania e a livello mondiale deve esser resa più forte- così echeggiano altre posizioni importanti. Contemporaneamente la oppressione delle donne in Iran fu sottolineata in maniera particolare, in un paese

dove domina un regime assassino e profondamente nemico delle donne, che riceve proprio dall'imperialismo tedesco una massiccia copertura.

Noi pensiamo, per discussioni ulteriori ed approfondite- come per es. sul rapporto tra la lotta contro tutte le forme di sfruttamento e l'oppressione delle donne e la lotta per la distruzione del capitalismo - è importante valutare le esperienze delle lotte mondiali contro l'oppressione della donna, il capitalismo e l'imperialismo, per imparare da queste per la nostra lotta odierna..."

Il combattivo movimento delle donne in Iran oggi e la "esperienza chiave" del 1979

„Nelle lotte degli ultimi mesi ed anni contro il regime reazionario iraniano le donne sono in prima linea contro le forze oppressive statali. Nel corso delle manifestazioni di massa dei mesi scorsi alle

donne che manifestano non interessava solo la partecipazione contro le elezioni farsa del giugno 2009. Ma soprattutto esse manifestavano anche la loro resistenza e rabbia rispetto alla estrema oppressione, privazione di diritti e di dignità a cui erano state sottoposte negli ultimi decenni e che non volevano più tollerare a lungo....

Nelle lotte oggi e nei dibattiti tra le donne progressiste e rivoluzionarie, proprio anche in esilio, sono presenti le esperienze del 1979. Allora il regime dello Scià fu abbattuto da una insurrezione di massa armata, poco dopo però la controrivoluzione riuscì ad instaurare il regime di Khomeini.

Anche sotto il regime dello Scià la grande massa delle donne dell'Iran era particolarmente oppressa e discriminata. La finta 'liberalizzazione' era per loro non tanto altro che una farsa ... Numerose donne lottavano già prima della caduta del regime dello Scià in clandestinità e spesso con le armi in pugno contro il regime dello Scià dipendente dall'imperialismo. Nel 1978/79 parteciparono poi molte donne in maniera massiccia alla insurrezione armata....".

Il volantino descrive ora in maniera impressionante degli esempi di come le donne combattive abbiano partecipato alle proteste e alle lotte contro il regime dello Scià e di come esse si siano difese contro la oppressione rapidamente montante da parte del regime di Khomeini, come per esempio l'8 marzo 1979, quando decine di migliaia di donne combattive avevano manifestato a Teheran contro il nuovo obbligo di portare il velo per le donne. Inoltre si afferma:

„Dal momento che la resistenza rivoluzionaria nel suo complesso non era ancora abbastanza forte, il regime di Khomeini riuscì molto velocemente ad acuire l'oppressione delle donne...

Entrano in gioco due cose: da una parte l'atteggiamento di riappacificazione, anzi di sostegno rispetto al regime di Khomeini di una grande parte delle organizzazioni che si ritenevano o si spacciavano di "sinistra" in Iran. Dall'altra parte un atteggiamento sbagliato rispetto al significato della lotta delle donne contro la loro oppressione da parte del regime iraniano. Le giuste proteste sono state pochissimo sostenute, anzi addirittura rifiutate. In tal modo si riecheggiava rispetto alla protesta delle donne: „La protesta delle

donne deve terminare! Essa danneggia la rivoluzione (islamica) e serve solo al servizio segreto della Savak e alla CIA..."

Infine si afferma nel volantino:

„L'arroganza europea-sciovinista e tedesco-sciovinista rispetto alle lotte delle donne nei paesi semi-feudali dipendenti dall'imperialismo come l'Iran va combattuta ... Va contrapposta alla ideologia proposta in molte salse della 'donna tedesca', che è apparentemente emancipata e sarebbe superiore ad altre donne, la realtà dello sfruttamento e l'esperienza delle 'varianti moderne' della discriminazione delle donne. La lotta contro tutte le forme della discriminazione della donna e del particolare sfruttamento delle donne lavoratrici, per la loro reale anche materiale parificazione dei diritti sul terreno economico, sociale e politico deve esser sviluppata. Le forze comuniste lottano contro tutte le ideologie reazionarie, che impediscono la piena integrazione delle donne nel lavoro democratico e rivoluzionario, soprattutto anche contro il punto di vista dei signori anche tra le forze comuniste, che vanno combattute fino alla più piccola radice."

Il volantino contiene inoltre anche i seguenti contributi

■ *Sulla storia e sul carattere del 8 marzo*

■ *"Ora sembra che sia arrivato il momento di dare alla questione femminile la giusta attenzione" - Da un contributo di una compagna iraniana della CISNU, la Confederazione degli Studenti Iraniani del gennaio 1979, che ancora prima dell'abbattimento del regime dello Scià aveva affrontato in termini critici il pericolo di un nuovo dominio reazionario dopo la cacciata dello Scià.*

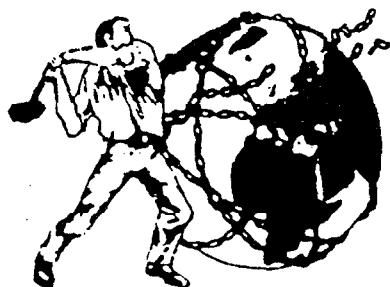
Contatte tramite:

E-mail:

* info@gegendieströmmung.org

* <http://www.gegendieströmmung.org>

(Non sottovalutare i servizi e segreti
di tutti i paesi)



Bollettino 2/10

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung"-
Organo per la costruzione del Partito Comunista rivoluzionario di
Germania: **Aprile – Giugno 2010**

* Appare trimestralmente in Inglese, Francese, ITALIANO, Olandese, Russo, Spagnolo, e Turco *

Il volantino del marzo-april 2010 trattava il tema:

Schiavitù salariale e Hartz IV

„Per una volta non partiamo dalle prime pagine della stampa borghese e dalle recenti dichiarazioni dei partiti borghesi di Berlino. Partiamo con questioni veramente importanti, che riguardano la massa dei lavoratori qui in Germania.

E' qui che si manifesta la minaccia di Hartz IV per tutti coloro i quali lavorano in condizioni di lavoro dipendente sfruttato, e per coloro già colpiti da Hartz IV, la realtà e la crescente repressione del sistema di Hartz IV. Cioè che lo stato tedesco per così dire 'esercita in maniera preventiva' nell'interesse del Capitale nei confronti di circa 6,8 milioni di persone coinvolte da Hartz IV (tra i quali 1,7 milioni di bambini), sottolinea la serietà della minaccia, per far passare la riduzione dei salari e l'inasprimento dello sfruttamento nei confronti di coloro che hanno ancora un 'lavoro regolare', che non sono ancora disoccupati.

E' solo logico e pure intenzionale che Hartz IV in quanto strumento della repressione statale che scatena tra i soggetti coinvolti e proprio anche tra in non ancora coinvolti, sviluppi il suo effetto per dividere la massa dei lavoratori in diversi gruppi, anzi addirittura per metterli l'uno contro l'altro. La cosa ancora più importante è fare chiarezza sul significato di Hartz IV e sulla necessità della lotta contro di esso inserire la discussione nel dibattito attuale di quelle forze disponibili ad attaccare Hartz IV, contro lo sfruttamento e l'oppressione, contro la politica del 'divide et impera' e che anche in questo primo maggio 2010 in misura differente, con idee diverse, si collegano alla tradizione internazionale delle lotte degli sfruttati e degli oppressi di tutto il mondo.”

La normalità capitalista della schiavitù salariale e di Hartz IV

Come prima cosa il volantino affronta l'argomento secondo il quale nell'attuale stadio del capitalismo con le sue misure reazionarie in tutti i settori, la possibilità di un 'lavoro regolare' viene percepito soggettivamente come il male minore, addirittura come una 'fortuna'.

„...la lotta necessaria contro Hartz IV, al quale non devono e possono esser fatte nessun tipo di concessione, contiene quindi in una panoramica complessiva una trappola, cioè la spiegazione edulcorata dello sfruttamento di schiavitù salariale rispetto a ancora più minacciosa miseria e repressione.”

Per questa ragione il volantino mette in rilievo come pietra di paragone:

“La lotta contro Hartz IV è in nessun caso un'affare solo dei persone colpito da Hartz IV, perché Hartz IV minaccia la grande maggioranza degli occupati. La 'lotta comune' - per primo è uno scopo importante e grande, ma adesso piuttosto idea di obiettivo come realtà concreta.” ..

Hartz IV ed „Hartz IV+”

Il volantino ora affronta le conseguenze di Hartz IV e ulteriori inasprimenti, "Hartz IV+”:

„...L'introduzione di Hartz IV significa smantellamento massiccio dello stato sociale. Da un giorno all'altro milioni di 'bisognosi di aiuto in grado di lavorare'.... devono cavarsela con il sussidio sociale...”

Nel testo seguente sono descritti le conseguenze particolari per donne, bambini e giovani. Per le persone senza passaporto tedesco questo significa, in particolare quando essi provengono da un paese non EU, non solo una vita ad un minimo, ma anche la minaccia di poter esser deportati in ogni momento:

„E completamente esclusi dalla 'comunità di popolo' sono i richiedenti asilo. Hartz IV non vale neppure per tutti 'i bisognosi in grado di lavorare'.”

Perché Hartz IV contraddice l'assurda teoria del neoliberismo

„...Hartz IV è nella storia della Repubblica Federale la più grande aggressione statale: Stato quotidianamente onnipresente in salotto, per strada e a casa, pedinamenti continui, minaccia di pene e sanzioni- in breve uno strumento statale gigantesco di repressione. E qui i bonzi del DGB e gli ideologi di Attac vogliono far intendere che lo stato si ritira sempre di più?...”

La funzione di Hartz IV nello sviluppo complessivo dell'imperialismo tedesco

„...Solo chi chiude gli occhi e sogna, può rimanere dell'opinione che lo sviluppo in Germania ha solo a che fare con l'accentuarsi dello sfruttamento capitalistico. la realtà in Germania è essenzialmente determinato da un sistema mondiale di sfruttamento ed oppressione, un sistema mondiale di espansione economica, politica e militare di grandi potenze imperialiste

... Hartz IV è in tal senso una parte di una concezione complessiva per il disciplinamento della massa della 'propria' popolazione, che con

aizzamento ideologico e repressione più o meno raffinata su molti terreni viene tenuta in pugno.”

Nella sezione „Della necessità e della problematica di contesti storici” il volantino affronta Hartz IV come costrizione attuale al lavoro in dimensioni massificate e il lavoro forzato ordinato dalla o stato dei nazi-fascisti, sulla problematica del paragonare ed equiparare e dichiara in fine:

“...Se noi quindi lottiamo con tutte le forze contro la realtà sociale e politica del sistema complessivo Hartz IV,..., quindi è assolutamente necessario un richiamo alla storia della Germania, la storia del 'lavoro come servizio alla comunità di popolo', alla ideologia tedesca e nazista.”

In fine si dichiara nella sezione conclusiva „Il primo maggio 2010 e la prospettiva” portando di nuovo alla discussione la prospettiva di una rivoluzione socialista, le questioni della democrazia socialista e della dittatura del proletariato, mettendo all'ordine del giorno le questioni degli obbiettivi del comunismo ...”#

Il volantino contiene quattro distinti contributi:

■ **Sosteniamo la lotta delle lavoratrici e lavoratori della Tekel in Turchia**

■ **Sprazzi di luce sulla realtà di Hartz IV e „Hartz IV+”**

■ **Il partito „Die Linke” e Hartz IV: mettere la freccia a sinistra per poi svoltare a destra...nel quale si dimostra come la retorica anti-Hartz della PDL sia in contraddizione con la sua pratica.**

■ **E che cosa fa la direzione sindacale?, dove viene attaccata per il suo sostegno al sistema Hartz IV.**

Il volantino del maggio 2010 aveva come tema:

Solidarietà con i Rom minacciati di espulsione e con tutti i rifugiati perseguitati dall'imperialismo !

Rafforzare la lotta contro il razzismo e l'antiziganismo e contro il terrore di deportazione assassino dell'imperialismo tedesco !

“Il terrore assassino di espulsione dell'apparato riuscito in 15 anni a ridurre di un ventesimo il di stato tedesco contro i rifugiati e i lavoratori numero delle persone richiedenti asilo. Con la sua originari di altri paesi non sembra esser più un demagogia e politica di assuefazione esso è anche tema sentito dalla opinione pubblica. Con la riuscito a far sì che le proteste e le azioni di progressiva eliminazione del diritto di asilo del resistenza....si siano molto diminuite.

1993 e la crescente politica di segregazione razzista, lo stato dell'imperialismo tedesco è ... molte azioni e manifestazioni negli ultimi anni erano dirette soprattutto e giustamente negli ultimi

anni contro il terrore nazista, le cui vittime erano secondo dei criteri nazi-razzistici erano e sono soprattutto persone 'non tedesche' oppure 'dall'aspetto non tedesco'. Troppi pochi tra le attiviste ed attivisti che si contrapponevano ai nazisti erano però coscienti del fatto: L'attore principale, che andava attaccato, era l'apparato di stato tedesco con il suo terrore assassino di isolamento e deportazione, grazie al quale solo in Germania e sui confini tedeschi a partire dal 1993 per lo meno 378 rifugiati hanno perso la vita.”

Solidarietà con i Rom a forte rischio di espulsione

“Fortemente minacciati di espulsione sono per lo meno 15.000 rifugiati tra i quali 10.000 Rom ... La maggior parte dei Rom a rischio di deportazione vivono da 10- 20 anni in Germania, come conseguenza della guerra reazionaria in Jugoslavia, che iniziò nel 1991, alimentata e fomentata soprattutto dall'imperialismo tedesco, e che aveva raggiunto il suo culmine con la guerra di aggressione della NATO nel 1999 con un coinvolgimento determinante dell'imperialismo tedesco ...

Esiste una doppia colpa dell'imperialismo tedesco rispetto ai Rom:

■ L'imperialismo tedesco ha delle responsabilità in quanto fornitore di armi e fomentatore della guerra di Jugoslavia, la cui conseguenza sono state le espulsioni e pogrom contro le minoranze nazionali in Croazia, Serbia, Bosnia e Kosovo... che causarono la fuga di massa soprattutto anche di decine di migliaia di Rom.

■ L'imperialismo tedesco, che aveva generato il nazifascismo, continua oggi la tradizione ininterrotta del terrore nazista, razzismo, antiziganismo e del genocidio che secondo le stime fatte a livello europeo avrebbe provocato 500.000 vittime tra Rom e Sinti. Nella società postbellica della Repubblica federale vi era una continuità quasi ininterrotta nella occupazione di posti chiave nell'apparato statale, come anche ideologicamente nella ripresa di schemi di pensiero razzisti rispetto agli 'zingari', che direttamente si rifacevano alla ideologia razzista nazista, come pure alla rimozione e alla negazione del genocidio ...

La solidarietà con i Rom minacciati di espulsioni costituisce per questi motivi un doppio impegno di tutti i democratici e dei rivoluzionari nella loro lotta contro i crimini dell'imperialismo tedesco”

In fine si afferma nella sezione „Sosteniamo le lotte dei rifugiati“:

“...per le forze rivoluzionarie e comuniste è importante la consapevolezza che senza progressi proprio anche nella solidarietà con i rifugiati perseguitati dall'imperialismo e nella lotta per il collegamento internazionalista con tutte le persone minacciate dal terrore assassino di isolamento ed espulsione non si possa neppure pensare ad un grande movimento proletario internazionalista reale.”

Il volantino contiene due contributi separati:

■ “Sullo sviluppo della politica assassina del terrore statale di isolamento ed espulsione” e

■ “Sul rapporto tra l'imperialismo e la moderna migrazione dei popoli”

Il volantino del giugno 2010 affermava:

Solidarietà con la lotta dei lavoratori in Grecia!

L'imperialismo tedesco diventa sempre più arrogante:

Linguaggio da razza padrona contro la Grecia!

..Indipendentemente dalla questione difficile, di fino a che punto la concorrenza crescente tra l'imperialismo statunitense e l'imperialismo tedesco (e altri imperialisti) abbia contribuito o meno alla svalutazione relativa dell'Euro e alla crescita delle contraddizioni tra gli stati in Europa, una cosa è certa: non solamente l'imperialismo statunitense utilizza le sue chance, con il FMI di rinforzare la sua influenza su paesi come la Grecia, mentre non si può certo dire che l'imperialismo tedesco stia

dormendo. Esso utilizza la situazione in maniera triplice:

■ Scatenando nella stampa popolare...una campagna d'odio nazionalista razzista..... I toni dittatoriali della 'razza padrona' tedesca, riecheggiano espressioni simili utilizzate negli ultimi decenni,

■ La situazione complessiva in Europa, specialmente in Grecia, uniforma le differenti

rivalità delle grande potenze imperialiste...ogni grande potenza imperialista come pure l'imperialismo tedesco, cerca in una situazione simile, di migliorare la propria posizione.

Anche se essa rappresenta una riduzione della problematica complessiva, essa chiarisce però la questione: la Grecia viene costretta a comprare dei sottomarini per svariati miliardi di euro dall'imperialismo tedesco, mentre contemporaneamente si riarma la Turchia. Questo è, in maniera provata ed incontestabile, il più recente esempio di come l'imperialismo tedesco alimenta e tragga vantaggio dai focolai di guerra."

Le lotte massicce e molto militanti in Grecia contro l'aumento dello sfruttamento, la distruzione dello stato sociale e la privazione dei diritti

„Per noi è importante estendere massicciamente la solidarietà, prendere contatto diretto con chi lotta in Grecia, andarlo a trovare, invitarlo qui, tradurre comunicati delle lotte e di diffonderli, per sostenerle al massimo e di imparare dalle loro esperienze per la lotta qui!"

Tre importanti punti di svolta nella inasprita offensiva dell'imperialismo tedesco

■ ... ***nella rivalità mondiale di imperialismo statunitense e tedesco***

■ ... ***nell'asservimento dei popoli di piccoli paesi nell'interesse della politica egemonica tedesca***

■ ... ***nella campagna d'odio della popolazione in Germania, in una combinazione di una sporca campagna antigreca e di propaganda, 'ausiliaria' imperialista***

Il volantino sottolinea il compito di combattere la politica di odio :

„Secondo la nostra opinione la campagna d'odio contro la Grecia e la popolazione greca ha soprattutto le seguenti funzioni: **come prima cosa**, e questo è in fondo la più importante, questa campagna d'odio è rivolta contro il movimento di solidarietà con le giuste lotte giuste in Grecia e vuole allo stesso tempo impedire, che qui in Germani grandi parti della classe operaia e altri lavoratori dall'altra parte comincino a lottare ' alla greca'....

Secondariamente i Greci devono esser

trasformati in capri espiatori per l'aumento della distruzione dello stato sociale in Germania...

Come terza cosa dovrebbe così esser assunta quel sostegno non tanto poco importante sostegno di larghe masse di lavoratori per la loro politica di diktat imperialista contro la popolazione della Grecia e di altri paesi. La popolazione greca viene diffamata ed insultata nel peggior dei modi..."

**„A favore o contro gli aiuti ?” -
Contrastare la menzogna del „male minore”!**

Il rifiuto di questa campagna d'odio non può rivoltarsi sulla parte dei favorevoli agli aiuti.

“La questione 'pro o contro gli aiuti?' è in realtà demagogica...soprattutto vi è alla base anche la falsa ipotesi, di come si trattasse nel caso dei crediti e delle aperture di credito decisi dal governo Merkel di una forma di „aiuti" a buon fini destinati alla Grecia. Con questi 'aiuti' si tratta in realtà di crediti dati allo stato greco, che questo utilizza in gran parte per il pagamento di interessi alle banche. Ma non solo per le banche, ma anche per lo stato tedesco questo è un affare gigantesco mirato ... in effetti si tratta quindi in tutto e per tutto di sfaccettature e varianti di una politica parimenti reazionaria ed imperialista, che va combattuta su tutta la linea”

Il volantino contiene le sezioni separate:

■ ***In che modo la “crisi della Grecia” viene utilizzata per la politica tedesca di riarmo forzato***

■ ***“Lottare per il pagamento delle richieste di riparazione per i crimini nazisti tedeschi in Grecia!!***

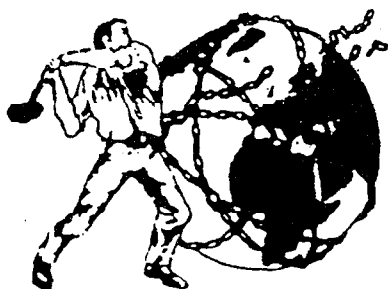
■ ***Reportage dalla Grecia della rivista Focus del 2010 e quella nazista del 1943: Come i toni si assomigliano che qui in Germani grandi parti della classe operaia e altri lavoratori dall'altra***

Contatte tramite:

E-mail: * info@gegendiestroemung.org.

*<http://www.gegendiestroemung.org>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)



Bollettino 1/11

Per l'informazione delle forze rivoluzionarie, marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito Comunista rivoluzionario di Germania: Gennaio - Marzo 2011

** Appare trimestralmente in Inglese, Francese, Italiano, Spagnolo e Turco*

Il volantino di Gennaio-Febbraio aveva come tema:

Le proteste militanti in Egitto e in altri stati e le manovre delle grandi potenze imperialiste e delle forze reazionarie in questi paesi

Solidarietà? Solidarietà !

„Gli avvenimenti in Tunisia e in Egitto e in altri paesi arabi, le rivolte e gli scioperi massicci, gli scontri militanti contro la polizia e il potere dello stato dimostrano comunque una cosa: dove vi è oppressione e sfruttamento, vi è anche resistenza e questa ribellione è sempre giustificata ...”

Concessioni e veri successi

„La classe dominante di questi paesi per la gran parte dipendente dalle grandi potenze imperialiste doveva fare delle concessioni, ...per smorzare su questo punto il movimento di massa. Purtroppo: che questo fosse impossibile, è in effetti un primo incalcolabile successo”

Da una scintilla può nascere un incendio nella prateria ...

„Va anche sottolineato come gli avvenimenti di questi paesi dimostrano come una scintilla possa incendiare la prateria. E anche come sia instabile un sistema di oppressione ben strutturato se non 100 o 100 e neppure 10.000, ma centinaia di migliaia di persone scendono direttamente in strada scontrandosi in maniera militante con l'apparato di stato, non lasciandosi intimidire e continuando a combattere con vigore....”

La spinta alla modernizzazione filo-imperialista dei militari egiziani

„Con modalità già definibili spettacolari è stata attuata in Egitto la mossa di fare intervenire solo la polizia come organo di repressione, tenendo in di-

sparte i militari che addirittura venivano presentati alle masse che protestavano come una forza di garanzia. ...Proprio quelli che per le grandi potenze imperialiste, - come anche l'imperialismo tedesco in Egitto e in Tunisia) hanno un ruolo fondamentale. Questo era un punto decisivo, dal momento che so/o i militari possono veramente garantire la stabilità dell'Egitto e della regione.

Si vedeva molto presto come non si volesse far proseguire lo scontro delle persone su questa posizione: il dominio dei militari rispetto alle dimissioni di Mubarak non fu solo accettato ma chiaramente anche molto gradito. Finché si trattava del cambio di dirigenti di questi paesi divenuti vecchi e sclerotici, le grandi potenze come la Germania non erano affatto disinteressate a scambiare tali figure con persone più efficaci in grado di modernizzare vecchie strutture incancrenite, per garantire meglio gli interessi imperialisti da grande potenza.

Si vedrà fino a quando questa manovra ingannevole abbia veramente successo e fino a che punto si inserisca una prospettiva all'interno della lotta, in particolare tra le fila della classe operaia, tra i giovani orientati alla rivoluzione. Una prospettiva che si rivolge contro la classe dominante nel suo insieme e non solo contro singoli aspetti, contro la componente principale del suo potere, l'apparato dello stato, contro la dipendenza dalle grandi potenze imperialiste in generale e per una vera indipendenza e per una trasformazione radicale dell'ordine economico.”

Perché gli imperialisti tedeschi applaudono i militari egiziani?

“E' già notevole come i media più importanti dell'imperialismo tedesco abbiano pubblicato e commentato positivamente foto di manifestanti che buttavano pietre, le stazioni di polizia in fiamme: solo in Egitto sono state bruciate un totale di 420 caserme In paradossale contraddizione con queste foto (fu) contemporaneamente intessuto un inno di lode alla cosiddetta rivoluzione pacifica di questi paesi. Da questo si capisce la paura che le masse che manifestavano non solo rispetto questione della militanza, ma anche rispetto alla questione degli obiettivi, continuino come hanno fatto finora e che mettessero in discussione e combattuto la intera struttura di dominio in questi paesi, una questione che è anche tanto importante per i paesi imperialisti come la Germania per poter spremere le masse popolari. Il plauso ampiamente concorde per le masse in rivolta nei paesi arabi serve anche come campagna pubblicitaria per conservare con forza l'influenza presso le masse di questi paesi. ...”

Nella sezione seguente „Forza ed influenza dell'imperialismo tedesco in Egitto” viene documentata con numerosi fatti la influenza politica, economica e militare dell'imperialismo tedesco.

Risposte chiare e domande aperte

„...Nel corso degli ultimi dieci-venti anni è più che mai un problema di primo ordine per ogni legittimo movimento di massa in lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione che da tutte le parti, dalle più diverse grandi potenze imperialiste, in una misura più massiccia rispetto ai decenni precedenti, dai più diversi comparti della classe dominante nel rispettivo paese, si cerchi massicciamente con denaro, ideologia, inganno e repressione di espandere la propria influenza per poter ogni volta mobilitare i cosiddetti „sostenitori” da collocare in pianta stabile nei progetti reazionari.

L'evento forse storicamente più importante dopo il 1945 a questo proposito è stato lo sviluppo in Iran di un movimento di massa inizialmente rivoluzionario, che si indirizzava contro le grandi potenze imperialiste e contro la classe dominante, contro il regime dello Scià, che nel giro di pochi mesi fu sconfitto e trasformato in una delle dittature più reazionarie del mondo, nel regime iraniano, nel quale tutte le forze democratiche e rivoluzionarie sono perseguitate con omicidi di

massa e con torture.

Anche nello stesso Egitto opera una forza che agisce discretamente ed abilmente dal punto di vista tattico, la estremamente reazionaria, organizzazione dei cosiddetti “Fratelli Mussulmani”, strettamente collegata con Hamas. Si vedrà fino a che punto la mostruosa rottura nell'agire politico porti anche ad una rottura nel pensiero nelle ampie masse, fino a che punto le organizzazioni rivoluzionarie, anche orientate all'internazionalismo e le discussioni si svilupperanno.

E' evidente come non solo le grandi potenze imperialiste, ma anche i fattori politici più importanti come le forze reazionarie di Hamas, ma anche il regime iraniano si preoccuperanno di avere una influenza massiccia sulle masse popolari in rivolta in Egitto e in altri paesi. Qui, come dimostra la storia precedente di questi stati e di questi paesi, si offre come capro espiatorio per sviare dai veri problemi del proprio paese il nemico esterno rappresentato da Israele.

Si mostrerà come possa darsi una strada molto difficile, non breve ma percorribile, per dare di nuovo credibilità alle idee diffamate e perseguitate del comunismo nei paesi e negli stati arabi, per ridare una posizione importante alla necessità e alla possibilità di sviluppare analisi marxiste sull'imperialismo e sulle classi di tutti i paesi, sui rapporti sociali.

Le possibilità di fare questo sono tanto maggiori quanto più profondamente si potranno sviluppare dei movimenti di massa rivoluzionari dal lungo respiro. E' il nostro compito rivoluzionario comunista fare tutto il pensabile per il sostegno di una tale movimento rivoluzionario anche nella lotta contro l'imperialismo tedesco e la sua influenza in questi paesi.

Il volantino contiene inoltre ancora i seguenti contributi:

- “Gli scioperi e le manifestazioni dei lavoratori e delle lavoratrici e degli altri salariati

- “Tradizione ininterrotta: l'imperialismo tedesco in Egitto”, nella quale viene elaborato il rapporto dell'imperialismo tedesco con l'Egitto (come con altri stati arabi) negli ultimi 80 anni, in particolare con la dittatura nazista e dopo il 1945 con i criminali nazisti fuggiti in Egitto. L'imperialismo tedesco poteva dopo il 1945 e anche oggi, riallacciarsi alla “simpatia” nei suoi confronti che si colloca in questa tradizione nazista.

Il volantino di febbraio si occupava della manifestazione antifascista che si svolge ogni anno a febbraio a Dresda:

Dresda 19.2.2011:

Una lotta militante vincente contro nazisti, polizia e opportunisti

„Con la decisione a favore dei nazisti della Corte Costituzionale Federale alle spalle e con la protezione di 6.300 poliziotti, che gli avrebbero dovuto tenere libera la strada a manganellare, volevano tra i 2.000 e i 3.000 nazisti marciare trionfanti per le strade di Dresda il 19 febbraio 2011. Grazie alla protesta decisa e alla resistenza di oltre 20.000 antifascisti ed antifasciste, soprattutto grazie alla lotta militante di un gran numero di antifascisti combattivi si poté impedirlo nonostante la polizia che agiva brutalmente contro le forze anti-naziste! ... Alla fine di questa giornata il risultato era chiaro per amici e nemici: Senza questa lotta militante, sostenuta dalla determinazione di migliaia di persone che facevano blocco, questo successo non si sarebbe potuto verificare.

Lo stato passa al contrattacco ... Già nella stessa serata vi fu una incursione della polizia all'ufficio dell'ampia coalizione "Dresda senza nazisti". Fu subito istituita una „Soko 19.2.", per prendere ! a rivincita nei confronti delle forze antinaziste con la istituzione di centinaia di procedimenti penali. Contro le repressioni della polizia e giustizia è ora molto particolarmente richiesta la decisiva solidarietà di tutte le forze antinaziste!...

Il volantino di marzo aveva come argomento della terza parte il fare i conti con la campagna da pogrom di Sarrazin & Co. :

Non si tratta solo di Sarrazin (Parte 3):

La campagna d'odio anti-islamica e contro i mussulmani di Sarrazin nel suo ruolo di rappresentante della razza padrona tedesca

„Sarrazin ha scelto come principale target quelli che nella sua gerarchia si trovano ancora sotto i frangenti tedeschi di Hartz-IV: il vero problema della Germania sarebbero 'gli stranieri', il 'problema degli strati inferiori' sarebbe un 'problema di migranti'. 'Danneg-giano la Germania' secondo Sarrazin soprattutto gli immigrati dai paesi arabi. Lui rende disprezzabili le migranti e i migranti mussulmani e li offende nella maniera peggiore e nel suo ruolo di rappresentante della razza padrona tedesca istituisce un programma di lavori forzati, germanizzazione forzata e di blocco dell'immigrazione ...”

La campagna d'odio antislamica ed anti-mussulmana di Sarrazin

Il volantino seleziona i seguenti punti focali che ne derivano: 1. una resistenza ben preparata e condotta contro nazisti e polizia, 2. un punto di rottura del successo. lotta antinazista di massa e militante, 3. Stato di polizia in azione. In fine si afferma:

Contrastare la campagna d'odio reazionaria contro la lotta antinazista militante!

„Come non ci si poteva aspettare diversamente, i politici borghesi e i media hanno fatto una campagna d'odio nei confronti della vittoriosa lotta antinazista a Dresda. ... Al coro dei reazionari che si distanziavano e dei delatori della conseguente lotta antinazista si univa anche il presidente della associazione regionale del Partito „Die Linke" della Sassonia ... In realtà è stata determinante per la cacciata dei nazisti la lotta più conseguente possibile, inconciliabile e radicale degli antifascisti militanti. Cosa che temevano veramente i nazisti, e quello che li blocca nel loro lavoro assassino, è la lotta militante antinazista, le azioni bene organizzate e conseguenti, nella quale sono sempre più coinvolte persone progressiste, condotte da sempre più numerose forze antinaziste....”

Sarrazin ha selezionato una tripletta composta di religione (Islam), regione (paesi arabi) e razza come target principale con le migranti e i migranti mussulmani in quanto minoranza. Con le tonalità dell'uomo della "razza padrona" da tedesca egli fissa una gerarchia degli stranieri secondo l'origine e offende i mussulmani in un modo tra i più orrendi. Il volantino sulla base di una citazione compatta di Sarrazin maschera nel periodo seguente pezzo dopo pezzo la provocatoria costruzione di bugie di Sarrazin.

• **Campagna d'odio menzognera Nro. 1: Nessuna religione sarebbe tanto „esigente” quanto l'Islam**

• **Campagna d'odio menzognera Nro. 2: “Il più forte sovraccarico dello stato sociale e coinvolgi-**

mento nella criminalità dei migranti mussulmani. La sollecitazione dello stato sociale e della criminalità" causata dai migranti mussulmani.

- Campagna d'odio menzognera Nro 3: I mussulmani sarebbero talmente spudorati da "sottolineare la propria diversità" nella sfera pubblica

- Campagna d'odio menzognera Nro 4: Nell'Islam esisterebbe un rapido passaggio a "violenza, dittatura e terrorismo"

Su questo punto il volantino continua:

"... Se una religione favorirebbe 'violenza, dittatura e terrorismo' allora questo sarebbe l'Occidente cristiano e in particolare proprio la Germania, dove le classi dominanti sono riuscite a nascondere la loro politica di oppressione delle minoranze sotto l'ideologia dell'"Occidente cristiano" contro gli Ebrei e i Mussulmani. Queste classi dominanti iniziarono dei movimenti di massa reazionari e dei pogrom culminati con il genocidio...

E come è oggi la situazione in Germania? In opposizione alla chiesa evangelica e cattolica di stato le comunità mussulmane anche oggi non sono riconosciute come soggetti del diritto pubblico... Ma non si tratta solo del fatto che la Germania nel 2011 è molto lontana da una equiparazione delle religioni. Si tratta soprattutto del fatto che questa cultura occidentale tedesco- occidentale è collegata indicibilmente con la discriminazione e la oppressione tedesco-sciovinista. La situazione dei mussulmani in Germania dal 2001, soprattutto a causa del "dibattito sulla integrazione" sempre agitato e in particolare dopo il dibattito su Sarrazin, è sempre più minacciata e in pericolo.

I mussulmani vengono terrorizzati ed angariati con delle ordinanze legali, con assalti polizieschi di case di preghiera, con 'test di integrazione' ...Nei media borghesi di tutti i colori si fa campagna d'odio contro i mussulmani e l'Islam... Questa atmosfera di fondo reazionaria, in parte isterica viene sistematicamente ampliata con la propaganda dei nazisti, con delle aggressioni naziste organizzate su istituzioni islamiche fino agli omicidi nazisti di mussulmani, che lo stato tedesco cela quando si rifiuta di elencare in maniera separata gli attacchi con un retrofondo antimussulmano...

Il volantino qui ricorda l'omicidio nazista della cittadina originaria dell'Egitto, Marwa El Sherbini, avvenuto il primo giugno 2009 all'interno di un tribunale tedesco. Inoltre si afferma:

„Sulla base di questa antipatia di massa nei confronti dei mussulmani la ideologia anti-mussulmana sviluppa ora il suo effetto nelle teste della masse..."

Il volantino ora affronta il „Programma di Sarra-

zin: Una campagna di odio anti-mussulmana, germanizzazione forzata e blocco della immigrazione". Alla fine nel paragrafo si afferma „A che serve la campagna d'odio di Sarrazin?"

„Questa campagna serve a dichiarare migranti dei paesi arabi in maniera molto ufficiale come persone di seconda classe, per legittimare ingiustizie e trattamenti discriminatori presso gli uffici, nelle strutture statali sul posto di lavoro.

Inoltre il disprezzo e la campagna d'odio creano un 'senso di appartenenza comune' della popolazione cristiana-tedesca... un legame di una gran parte delle masse sfruttate ed oppresso con i loro sfruttatori ed oppressori...

In questo si tratta non solo di 'criteri negativi di esclusione' dell'Essere Tedeschi'. La ideologia tedesca della razza padrona contiene inoltre anche la possibilità di ritenersi 'migliori' e più progressisti. In tal modo la campagna d'odio di Sarrazin e Compagnia fornisce l'alimento per la propria auto- giustificazione ed adulazione...

Anche se Sarrazin ha scelto soprattutto migranti mussulmani come target, deve esser chiaro come l'ideologia tedesca della razza padrona abbia molte sfaccettature. Con una certa arbitrarietà singoli gruppi della popolazione, che vivono in Germania sono selezionati e messi alla berlina ...

Ma il nocciolo della ideologia tedesca della razza padrona, del nazionalismo tedesco razzista tedesco è proprio di disporre di un grande arsenale di capri espiatori, che servono alla classe dominante utilizzando la tecnica del 'Divide et Impera' a mobilitare la popolazione tedesca contro chiunque sia dichiarato nemico' per chiamare a sé la popolazione tedesca contro chiunque sia stato dichiarato 'nemico', legandola a sé e per fondare una 'consorteria' criminale tra la classe dominante e i suoi 'sostenitori' nella popolazione per attuare angherie, vessazione e disprezzo, per poter giustificare la rapina e l'omicidio. In questo Sarrazin offre con la sua campagna di odio anti-mussulmana una sorta di zerbino ai 'ceti inferiori' tedeschi, che lui non disprezza e tormenta certamente di meno, per far sì che questi 'ceti inferiori' pestino con i piedi chi sta in basso. E non chi sta in alto."

Contatte tramite:

**E-Mail: info@gegendiestroemung.org
www:<http://www.gegendiestroemung.org>**

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi)